DUE MAGNIFICI POSTER NOVITÀ 2001

GUERIN SPORTIVO 28

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
4.500 lire
Anno LXXXIX N. 28 (1304) 12 - 18 Luglio 2000
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 filiale BO

direttore Ivan Zazzaroni

Pubblicazione in vendita ... llection 2/2000 al prezzo di L. 7.000 (Guerin Sportivo L. 4.500 + GS Collection L. 2.500)

MEGA SONDAGGIO
Scegli «le più belle maglie della nostra vita»

Hakan Sükür INTER
e Trezeguet JUVE

Il Bravo 2000 è CASILLAS del Real Madrid

L'ESTATE insieme a RinoTommasi
Nino Benvenuti, *il racconto*

Riecco GIUSSY FARINA "Comprai un arbitro"

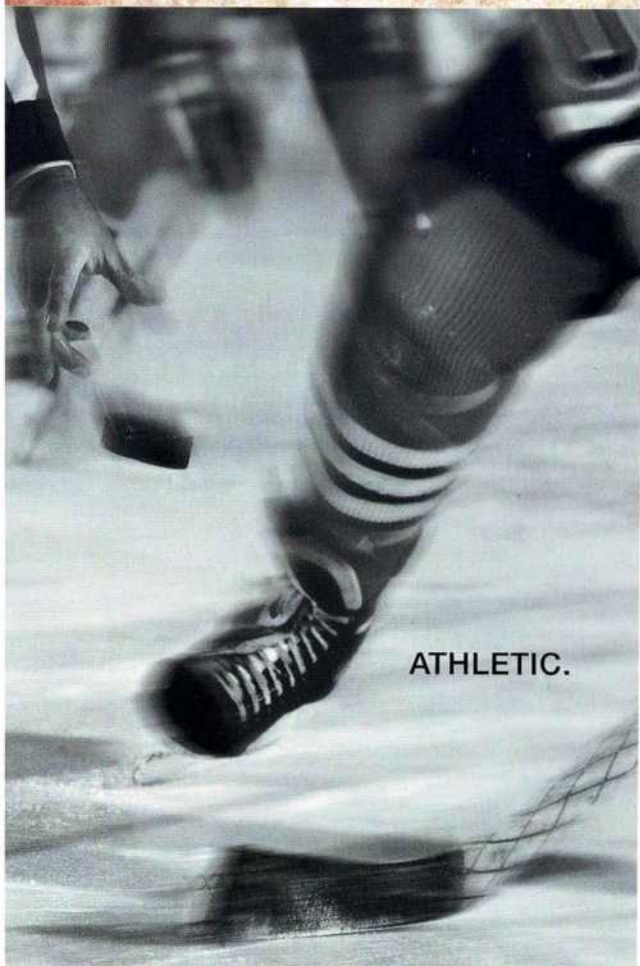
GOL PRIDE

Salas, Crespo, Inzaghi: è cominciata la sfilata dei grandi bomber punti nell'orgoglio

Caso Zoff-Berlusconi e Trapazzurro

articoli di **Bortolotti**, **Cucci** e **Zazzaroni**

Felpa con zip corta. Tessuto Super Fleece, "C" logo ricamata sul petto

AUTHENTIC.

APPAREL.

Un'iniziativa che ti accompa

Le più belle maglie

Bologna 73/74

Samp 88

Ajax 79

Milan 77/78

Lazio 78/79

Italia 2000

Per farlo utilizza l'i

kombat2000@guerinsp

oppure la scheda

che pubblichiamo in queste pagine

IN COLLABORAZIONE CON

gnerà fino a settembre

della nostra vita

Sceglile tu

Fiorentina 75

Celtic 99

Roma 76

Inter 71

Juve 87

ndirizzo e-mail

ortivo.it

Le più belle maglie della nostra vita
(se ne possono indicare al massimo tre) sono

Nome e Cognome

Età

Via o piazza

CAP

Città

Telefono e Fax

E Mail

Sport preferito

Band musicale preferita

Siti Web preferiti

Maglie, che passione

TRIBÙ a colori

I giocatori giurano eterno amore a una squadra e poi se ne vanno. La maglia no, lei non può tradire le antiche ispirazioni cromatiche, i segni veri dell'identità. Così rimane il più prezioso involucro dei nostri sogni

di LUCA BOTTURA

Non ci sono più le bandiere, vero. Ma le maglie sì. E le casacche ormai impalpabili, acriliche anche nell'anima, restano la sola icona che il calcio ha creduto di piegare, di asservire, senza in fondo cambiarla mai. I giocatori giurano eterno amore a una decina di società diverse, in carriera. La maglia invece non ti tradisce. Muta, certo. Si piega alle esigenze di questo o quello sponsor tecnico. Talvolta la violentano, ti fanno incazzare. Ma di anno in anno, con colletto o senza, con la braga corta o un po' più lunga, rimane un dolce appuntamento dai connotati infantili. Che tu, tifoso, aspetti con un'ansia allegra. L'avresti disegnato diverso, forse, l'involucro dei tuoi sogni pallonari. Quella striscia è troppo larga, quel pantaloncino così brillante "per esigenze televisive" proprio non ti piace. Al raduno di inizio campionato, però, sei lì che lo spii e te lo coccoli. Ancor più dei rinforzi, di chi quelle variazioni cromatiche vestirà. Il famoso attaccamento ai colori, in fondo, è ormai questo. Il tuo attaccamento. Il solo momento di regressione primordiale, il gusto di scoprire i segni della tua tribù. Di vederli interpretati. Di sapere quale foggia avrà il tuo personalissimo, ennesimo, luccicante, Palio di Siena. Anche se in fondo, se sei malato per davvero, la tua contrada già non ti basta più. Sei attaccato ai colori, sì, ma di tutti. Perché non vedi l'ora, dopo aver scoperto come sarà la tua casacca, di disvelare anche quelle degli altri.

La passione maniacale per i sacri indumenti, in genere, si manifesta sin da piccoli. A dieci anni, mediamente, il paziente sa già che nel 1910 gli azzurri vestivano di bianco. Che il colore dei Savoia arrivò solo alla terza partita (se è già mediograve dirà pure che era con l'Ungheria), che la Juve è la squadra dei gobbi per via dell'aria che s'infilava sotto la maglia di Boniperti, negli anni '50, che ancora vent'anni dopo - ai tempi di Platini - le divise bianconere venivano confezionate a mano da un sarto di Torino. Poi ci attaccavano il logo dello sponsor. L'altro segnale della patologia è la presenza costante di pennarelli e settimanali specializzati nella cameretta del bimbo. Il piccolo ricalca la figura dei giocatori e poi ci dà giù di gomito. Negli anni, può arrivare ad aver creato o rivisto migliaia di modelli. Sempre sputando fiele sulle divise effettivamente indossate, perché le sue sono più belle. Ma, intanto, collezionandole. Un maniaco delle maglie, se non controllato, può anche gettare sul lastrico la famiglia: una casacca, oggi, costa mediamente oltre centomila lire. Fortunatamente, però, esiste una variabile del collezionista meno costosa e filologicamente ineccepibile: comprare, rigorosamente sul posto, le versioni taroccate. Perché la vera divisa del Barcellona, per dire, ormai la si trova anche all'ipermercato sotto casa. È la globalizzazione, direbbe

quello. Ma quella da venti-trenta sacchi te la compri solo sulle ramblas. E anche se è finta, è molto più genuina di quella vera.

La casistica è lunga, e di difficile catalogazione. I malati, infatti, credono di essere gli unici colpiti dal morbo della maglietta. Gli esperti hanno studiato lungamente il caso di I.Z., direttore di un popolare settimanale, che dorme con la maglia del Peñarol anni '70 - strisce giallonere, un colletto delle dimensioni di un deltaplano - e ha tappezzato il suo luogo di lavoro con le casacche di quasi tutte le società italiane. I.Z. però è afflitto da un'altra patologia, quella che chiameremo "sindrome del dieci". Prova ne sia che le casacche in questione riportano tutte quel numero. Può dunque essere esplicativo il caso del signor L.B. di Bologna, ormai ultratrentenne. Pure lui giornalista. Questi è in grado di recitare a occhi chiusi sponsor tecnico e caratteristiche delle vesti di serie A e

che il Barcellona ha indossato per il centenario e la nostalgica casacca "con banda trasversale rossoblù" del Bologna anni '60. Quando - gli hanno detto - era la squadra di casa che si metteva in bianco per cavalleria. Oggi in bianco non si mette quasi più nessuno, perché alle case produttrici il colore non piace. Gli stessi signori che invadono col loro marchio le maglie delle grandi e piccole squadre (succede solo da noi, anche se in Francia e Svezia va pure peggio: i calciatori sembrano ciclisti, patacche pubblicitarie anche sul colletto) deturpandole. Perché L.B. è anche un bel brontolone: perché diavolo, s'arrabbia, la Juve quest'anno aveva sulle spalle degli omini dello sponsor talmente grandi che tra un po' si mettevano a correre pure loro? Perché il

anche le cinque più brutte. Preferisce, per fermarsi alla serie A: la Juve di tre anni fa, quella a strisce tondeggianti che allarmò i puristi; il Parma '93 (gialla, girocollo, coi laccetti blu); il Bari '99 (blu, bellissima, con banda orizzontale bianca e rossa), la Samp '94 (quella a quarti bianchi e blu davanti, con striscia orizzontale rossonera sul retro); il Milan di Champions League dell'anno scorso (a striscioline, con lo stemma cittadino sul petto, accantonata perché si dice portasse male), la Salernitana di due anni fa a scacchi bianchi e amaranto e tutte le divise "one shot", create per una notte (l'hanno fatto Juve, Udinese, Genoa) ispirandosi a quelle d'inizio secolo. E poi accantonate perché sennò lo sponsor non si legge bene. Aborrisce: il Bologna

B, di quasi tutte le squadre europee, di tutte le nazionali del pianeta. È felice non perché agli Europei, finalmente, gli azzurri si siano fatti onore. O almeno non solo. Lo è perché vestivano una divisa retrò, all'antica. Bella. Come quella francese, come quella tedesca, come quella olandese. Semplice, non da rambo. Nonostante quell'assurda pubblicità col giocatore che sembra un guerriero. Anche gli stilisti sono tornati bambini. Perché vendono a bambini. Da anni, in tutto il continente, si piazzano alla grande le repliche di maglie anni old-style. Il nostro, per esempio, ha a casa quella della Jugoslavia anni '50. Con un bello stemma vivace da socialismo reale (una delle poche cose vivaci di quei tempi), quel bel cotone che dopo dieci minuti diventa una specie di domopak ultraaderente, e i lacci a chiudere il colletto come il Cagliari anni '70.

Anche L.B. ha una maglia del cuore, certo. Anzi due. Il capolavoro

Nell'altra pagina in basso, la storica maglia crociata del Parma, rispolverata una volta l'anno: la foto mostra l'edizione '83. Qui sopra, ancora Parma, in look Ape Maia. A sinistra, sopra, Ciccio Graziani tutto granata per il Toro metà anni '70; sotto, la tipica "V" delle rondinelle bresciane negli anni '60. A destra, il Genoa nel 1993 con la maglia-nostalgia del centenario

Parma deve vestirsi come l'Ape Maia e mette la maglia crociata una volta l'anno? (Perché ai Tanzi ricorda i tempi della C, questa è la risposta). Perché la Lazio, tra tante divise, ha anche quella tutta nera che, con quell'aquila a grandezza naturale, se avesse anche un fez indurrebbe al saluto romano? E il Perugia? Quali acidi s'era fatto chi li ha vestiti con un pigiama arancio e blu?

L.B. è sostanzialmente un rompiballe. In tribuna stampa ammorba i colleghi spiegando che "quest'anno l'Inter è passata dal colletto al girocollo, ma l'azzurro è troppo spento". È equo: agli Europei la maglia della Slovenia gli è sembrata la più brutta, quella della Svezia la sintesi migliore tra il moderno e l'antico: sono dello stesso fornitore. È maniacale. se gli chiedete quali sono le "sue" maglie più belle di tutti i tempi, estrae dalla tasca un foglietto gualcito. Se non glielo chiedete, è capace di farlo lo stesso. Ce ne sono sei. E ci sono

dell'anno scorso (sembrava il Catania, con quelle strisce rosso-azzurre), l'Inter anni '80 che giocava coi pantaloncini celesti, il patchwork giallo e grigio dell'Inter '98, la Roma anni '70 a strisce orizzontali giallo-arancio-rosso (pubblicità subliminale per un'aranciata?); il Verona di due anni fa col logo societario grande come una tinozza, e tutte le altre divise che, alla stregua di un gol sbagliato da Del Piero, fa dire al maniaco: questa la facevo anch'io. Naturalmente gli altri maniaci non saranno d'accordo, avranno una graduatoria personalissima di chi indossa meglio i loro sogni. Perché a L.B. come a tutti gli altri piace coltivare canoni stilistici assolutamente originali. Anche per questo, il Guerino va ad aprire uno sportello terapeutico. Perché tutti gli altri maniaci possano dimostrare il loro inestinguibile, perverso, gratificante attaccamento alla maglia. Dateci sotto. Anzi, diamoci.

l.b.

La Posta del direttore

Trapattoni ha detto gatto ma Zoff ce l'ha nel sacco

CI METTO IL CUORE
È meglio la gente che non sogna, galleggia pure quando è asciutto e in nessun caso finisce alla gogna. Sempre ha pronta una rampogna; dice: "Me stesso soprattutto!" e una sconfitta non l'ha mai distrutto, non sa che la sorte è una carogna. Chi invece si lega a un sentimento e nella vita abbraccia la passione, ne prende calci, pure per dispetto. Io sono di questi e dovrei starci attento, ma al posto di cambiare finché il cuore mi batte io ce lo metto.
ANGELO RINALDI

Caro Ivan, Trapattoni ha detto (finalmente) gatto. Ma chi ce l'ha nel sacco, noi tifosi della Nazionale?
M. SERIO, VENEZIA LIDO (VE)

Nel sacco ce l'ha Zoff, è fin troppo evidente. Zoff al quale è stata sottratta - sì, sottratta - la Nazionale: perché Berlusconi non criticò Sacchi con altrettanta severità, anzi cattiveria, dopo gli Europei del '96 dai quali uscimmo vergognosamente al termine della prima fase? Perché era "suo"?

Tre delle cinque pagine riservate in questo numero alla posta le ho aperte agli interventi - a caldo, tiepido e freddo - sulla questione Zoff-Berlusconi: la vostra testimonianza è più importante e più significativa di qualsiasi sondaggio o trasmissione.

A Trapattoni - a Giovanni: lui chiama tutti per nome - auguro ogni bene: è l'uomo giusto al posto giusto, meritava quest'incarico. Così come lo meritava Zoff, peraltro.

All'onorevole presidente cavaliere (tifoso della Nazionale) Berlusconi chiedo invece di evitarci, in futuro, altre ipocrisie, autentiche prese per i fondelli, sulla diversità dei ruoli. Suoi. Silvio Berlusconi è ovunque e comunque Silvio Berlusconi. È trino e certamente quattrino. Ma sempre uno.

A tu per tu

Gaia Valenti, Lavinio (Roma): Daniele Tombolini ha già il tuo indirizzo e ti spedirà presto una sua foto con dedica. Da qualche anno la popolarità del secondo tipo è anche degli arbitri. **Luca Savarese, Milano:** Caro Luca, Crespo non ti ha ascoltato: ha seguito l'istinto che anima gli argentini. L'istinto a crescere e muoversi nelle grandi piazze. **Maria Teresa Innecco Corra, Brasile:** Grazie infinite, Maria Teresa. Ti ho già risposto privatamente. **Luciano Ortelio, S. Domenica di Ricardi (VV):** Fammi sapere come posso intervenire. **Alessandra:** Cara Alessandra, la foto della ragazza di Del Piero non è stata pubblicata semplicemente perché non l'avevamo. **Renato Carraro, Rivoli (TO):** Una foto di Robibaggio "personalizzata" la puoi richiedere alla Kronomark Associati, Foro Bonaparte 70 20121, Milano. **Michael Hutchins, Cork (Irlanda):** Tifo per il Bologna e mi chiedo perché mai un irlandese di 36 anni, laureato e sposato, abbia una curiosità del genere.

Zahovic è da Italia ma con che tecnico?

Caro direttore, ecco 10 domande per lei.

1) Più che una domanda, un invito: visto che va scemando l'ipotesi dell'accoppiata da sogno Baggio-Napoli, non potrebbe fare un ultimo tentativo per convincere il Divino a deliziare gli appassionati di calcio all'ombra del Vesuvio? Chissà che spettacolo ne verrebbe fuori con l'offensivista Zeman.

2) Esiste la nazionale del Principato di Monaco?

3) Le compagini del campionato di San Marino partecipano alle Coppe europee?

4) Totti, Batistuta, Montella, Delvecchio, Poggi, Nakata. Chi è di troppo nella Roma 2000-2001?

5) Zahovic è pronto per affrontare il nostro campionato?

6) Ci sono precedenti dell'Italia con FarOer, Andorra, Lussemburgo e Liechtenstein?

7) Chi non vorrebbe mai nella sua squadra ideale?

8) Che fine ha fatto Ducadam?

9) Esiste davvero una targa allo stadio Azteca in onore di Italia-Germania 4-3? Pak Doo Ik era realmente un dentista?

10) Che ne pensa di una competizione continentale un po' particolare aperta magari alle squadre retrocesse l'anno precedente dalle varie serie A?
ANDREA DE ANGELIS, CASTELBELLINO (AN)

1) Robi ha sempre fatto di testa sua. A volte anteponendo l'istinto e l'orgoglio alla ragione: penso ad esempio a quando rinunciò all'Inter, preferendole il Milan, soltanto perché era la destinazione scelta per lui dalla Juve che lo "tradiva".

2) Monaco sarà affiliato alla Fifa tra poco meno di un mese, in agosto, e potrà partecipare alla fase di qualificazione a Euro 2004.

3) Da quest'anno, sì. La Folgore gioca il preliminare di Coppa Uefa con il Basilea.

4) Poggi e Nakata.

5) Zahovic sì: ma non riesco a individuare un allenatore in grado di "sopportarlo". Mazzone, forse.

6) Con il Lussemburgo abbiamo giocato 8 partite ottenendo 8 vittorie, 24 i gol fatti e uno solo subìto. Con le altre non abbiamo precedenti.

7) Non impazzisco per i centrocampisti di lavoro alla Cauet.

8) Ducadam allena da un pezzo in Romania.

9 Sì, davanti all'ingresso dello stadio. Pak Doo Ik, il coreano autore del gol che ci condannò ai Mondiali '66, era un militare: mai stato dentista.

10) Altri sottotornei europei? No, grazie: trovo già inutile, oltre che svalutatissima, la Coppa Uefa.

SEGUE A PAGINA 12

L'altro Europeo

Dino, il Cavalier, l'armi e gli amori

Venerdì pomeriggio.
Caro Guerino, non riesco proprio a togliermela dalla testa questa lunghissima campagna d'Olanda, così stoica e sofferta, così generosa e rabbrividente, così italiana, nei modi e nella sostanza, mi sento stanco come se l'avessi giocata. Perdona l'esaltazione, ma per noi il pomeriggio di Amsterdam ha il sapore della prima volta, tu ne hai viste tante, noi ventenni fummo messi a dormire per non disturbare mentre Tardelli urlava al Bernabeu, noi Italia-Germania la conosciamo solo attraverso i racconti commossi e fieri di chi dice "io c'ero!". Noi siamo sempre stati traditi sul più bello, quasi in volata, ad un passo dal traguardo, anzi a undici metri dai nostri sogni, italiani, americani, francesi. Stavolta no. Stavolta esultiamo. Quell'ammucchiata felice a fine battaglia ti confesso che mi ha restituito la voglia di calcio, quello puro, vero, autentico, irrazionale, imprevedibile, un po' folle.
Domenica sera
Cerco una spiegazione, ma non la trovo. Un motivo, una ragione, un perché. Niente. Sono anche a digiuno, ma figurarsi se riuscirei a mangiare, ho un groppo in gola grosso così. Sarà dura da digerire, ma se possibile da stasera amo il calcio più di prima, e a settembre sarò di nuovo lì, pronto a ricominciare a soffrire, a lottare, a farmi coinvolgere, a chiedermi perché lo faccio.
Non troverò mai una risposta ma forse è meglio così.

ALESSANDRO CHIAPPETTA, NAPOLI

Diciamo, forte e chiaro, "Grazie!" ad un gruppo che ha saputo coniugare impegno e qualità tecnico-tattiche, a un allenatore vero e non un numeratore di formule pseudo-magiche. La sua maschera di dolore, le lacrime di campioni forse troppo vezzeggiati, durante il campionato, proprio dai mass-media, ci riconsegnano l'immagine di uomini con il cuore e i muscoli per cercare una vittoria per se stessi e per tutti noi, riconciliandoci con una Nazionale davvero azzurra.
Pensierino finale: che diranno i "soloni del giocar bene" dell'ultima beffa, ovvero perdere proprio la partita giocata meglio?

GIOVANNI VILLANI, GENOVA

Zoff come allenatore della Nazionale non ce lo vedo. Non accorgersi che la nostra difesa non ce la faceva più e mettere un Montella attaccante anziché un difensore fresco sulla nostra destra, a 10 minuti dalla fine, significa non capire niente.
La mia idea sui portieri allenatori, ve l'avevo già espressa quando il presidente del Bologna Gazzoni mise Buso ad allenare i rossoblù agli inizi della scorsa stagione.

ALBERTO FORTUZZI, MONOPOLI

Consegno al Guerino questa mia pagina di diario. È stato un Europeo strano, vissuto tra partite in tv e pagine di libri di storia, italiano, diritto, con l'ansia per gli esami di maturità. L'Italia era arrivata in finale, vincendo con l'Olanda con il coltello tra i denti. Ho visto il cuore in campo di tutti gli azzurri, una forza fisica & psichica portata ai limiti e ho visto in finale un'Italia che non ti aspetti, che sorprende pure i francesi ferendo il loro orgoglio. Passerà anche questa delusione, ci saranno nuove sfide, la "vecchia" generazione di calciatori farà strada a quella nuova, ma l'importante è che il calcio non smetta mai di darci emozioni.

MONIA '81

Inutile dire che questa Nazionale può fare bene così com'è, ma secondo me, adesso si deve avere il coraggio di lasciare fuori alcuni intoccabili e di lanciare alcuni dei nostri prezzi pregiati lasciati a casa (penso a Pirlo, Baronio, e gli Under 21 artefici del successo nell'Europeo di categoria), anche perché solo così potremo diventare veramente forti, quasi imbattibili, e dimostrare una volta e per sempre ai vari Moratti, Sensi, Cragnotti & C. che i calciatori italiani valgono molto di più dei vari stranieri che invadono il nostro torneo. Forza Azzurri, sempre!

RAFFAELE GRAZIUSO, CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

Al gol di Trezeguet avrei voluto spaccare tutto. In quei minuti ho pensato anche all'Olanda, al pianto di Rijkaard, pianto che mi è toccato vedere sulle facce di Albertini, Totti e degli altri,

La Posta del direttore

L'altro Europeo

che hanno dimostrato in questo mese la forza, soprattutto morale, di questi ragazzi che incarnano un'unica nazione fiera del suo gioco difensivo. Quei ragazzi, i nostri ragazzi non potevano trattenerle quelle lacrime, derivanti dalle critiche del dopo-Norvegia e da tutte le accuse piovute dagli opinionisti su questo o quel giornale. Questa finale era una rivincita a cui gli azzurri tenevano perché Totti e gli altri che guadagnano caterve di miliardi hanno pianto come delle persone normali.

E-MAIL

Sarebbe bene che il Guerino cominciasse a dire ora chi è veramente Alex Del Piero, ovvero non quel campione che tutti immaginano.

Per me, nel mio modo d'intendere calcio, un fuoriclasse è quello che risolve la partita con una giocata e che sa prendere per mano la squadra anche nei momenti difficili. Fuoriclasse è Zidane, costante punto di riferimento delle squadre in cui gioca, oltreché indiscutibile asso quando ha la palla fra i piedi. Fuoriclasse sono Figo e Rui Costa, e lo sta diventando anche Totti.

Sentirsi dire sugli schermi della Rai che Del Piero può migliorare in quanto a carattere, sa di beffa, di presa in giro. Inviterei voi giornalisti a fare una riflessione, date a Cesare quel che è di Cesare, smettetela, vi prego, per il bene del calcio, di dare più meriti del dovuto a una persona dal carattere fragile, che proprio per questo resterà sempre un buon giocatore e nulla più.

ALFONSO MINARDI

Sono fermamente convinto che tutta, e sottolineo tutta, la colpa della sconfitta vada attribuita a Del Piero. Io odio il calcio bello ma improduttivo, e Del Piero ne è l'emblema. A malincuore critico anche Zoff, che ha avuto il coraggio di prendere la responsabilità delle sue azioni sino in fondo.

FRANCESCO FARRI, E-MAIL

Cosa può succedere a Del Piero, uomo e calciatore, dopo tutte queste critiche? Andrà via da Torino, non sarà più convocato in Nazionale? Cadrà in depressione e c'è il pericolo che smetta di giocare a calcio? Ieri sera quando l'ho visto a terra che piangeva scuotendo la testa sono stata presa da una grande preoccupazione per lui.

ALE

Cara redazione ho una proposta per il nostro Governo. Accogliamo i Savoia... ma solo se in Svizzera va Del Piero.

RICCARDO TUCCI

Caro Guerino, dalle immagini che mi scorrono davanti sul televisore mi rimane impressa la figura di Del Piero in lacrime. Penso gli stia veramente crollando il mondo addosso. È stata un'annata (la seconda consecutiva) negativa per il numero dieci azzurro, scudetto ed Europeo gli sono passati dinanzi ma sono fuggiti sul più bello. Gioco anch'io a calcio e spero non gli si spari addosso e non si identifichi in lui il "colpevole" della sconfitta azzurra. Forza Alessandro!

PIERO MOLINERIS, SOMMARIVA PERNO (CN)

Alcune riflessioni inerenti alla finale ahimè persa dagli Azzurri.

1) ARBITRO: Desailly doveva essere espulso dopo un quarto d'ora per la gomitata a Cannavaro e ovviamente non è stato visto. Trezeguet rompe (o giù di lì) il naso a Toldo e non viene neppure redarguito verbalmente. Infine il massimo: sappiamo tutti che c'è un regolamento, più o meno tacito, che prevede che l'arbitro accordi mezzo minuto di recupero per ogni sostituzione e un minuto per ogni volta che entra in campo la barella; tre cambi per parte, zero ingressi della barella, totale 3 minuti. Calcolando che i Francesi hanno segnato al 48' e 20 secondi...

2) UEFA: temo volesse in finale Olanda e Francia.

3) DEL PIERO: questi Europei l'hanno consacrato come pippa (scusatemi il termine). Alla faccia di chi lo voleva in campo al posto di Totti o insieme al Pupone a costo di stravolgere quegli equilibri di squadra trovati d'incanto in Belgio. Il secondo gol sbagliato con Barthez tutto sul primo palo e mezza porta vuota griderà vendetta per anni. A me Baggio non ha mai fatto impazzire, ma sono sicuro che lui, uno di quei due palloni, l'avrebbe trasformato in gol.

4) ZOFF: passi il cambio di Delvecchio con Montella, che comunque non mi ha convinto, ma dal momento in cui vinci 1 a 0 a pochi minuti dalla fine non mi sembra il caso di fare il cambio in contemporanea con i Francesi e non perdere così neppure un secondo...

Comunque tutti questi aspetti sono stati amplificati dalla sfortuna.

MASSIMILIANO BONI, MODENA

La sfiga ci perseguita da troppi anni ormai, e non ho più nessuna voglia di recriminare sui recuperi, sui rigori, sulle espulsioni...

Parole all'aria, che non fanno altro che aumentare la mia rabbia. Stasera non sono neanche riuscito a piangere. Da un anno a questa parte mi va tutto abbastanza di m..., e non scendo in dettagli per non trasformare questa mail in una comica. Speravo che almeno la Nazionale riuscisse a darmi quella gioia, seppur effimera, seppur non mia... invece niente. Dovrò aspettare ancora per avere una rivincita. Conoscete la canzone degli Articolo 31 "Un'altra cosa che ho perso"? Beh, ho sostituito la parola cosa con "coppa" ed ecco il risultato:

Sei un'altra coppa che ho perso che mi è scivolata che mi è caduta/

Io ci ho provato ma non ti ho tenuta/

Vabbé pazienza, credimi posso farne senza/

Sei già un ricordo in dissolvenza e non fai differenza/

Con tutto quello che ho perso senza rendermene conto!

Come ogni volta che perdo un tramonto, il giorno dopo affronto lo stesso Magari piove come adesso e ho perso l'ombrello ed il cappello/

Ma il bello è quello! È il duello che ogni minuto ho fatto con la vita/

Quando la sorte mi si è accanita contro e pronto/ Dovevo trovare veloce una via di uscita procurandomi qualche ferita/

Che non si chiude e ancora brucia ma fa niente è solo un'altra coppa persa/

O qualche volta un'altra coppa data e dopo tolta all'improvviso/

Senza preavviso che rende Inferno ciò che era il Paradiso/
È un'altra coppa uscita dalla mia vita che presto o tardi verrà/
sostituita/
Sarai una foto buttata sul fondo di un cassetto chiuso/
Coperta da qualche maglia che non uso e disilluso ci proverò ad odiare/
Se non ci riuscirò mio malgrado dovrò amare/
Non mi pensare perché da oggi un'altra coppa cerco/
E sono certo sarà diverso da quella coppa che ho perso.

JACQUES DE TOURDUCHAMP

Caro Direttore, ho appena visto il TG e mi sono sorbito il dotto sproloquio del Cavaliere che ha trattato Zoff come un fesso qualunque, anzi anche peggio. Io sono cresciuto con Zoff in porta nella mia Juve, ho vinto con lui un mondiale in Spagna che è stato il momento più bello (calcisticamente parlando) della mia infanzia: Zoff è una piccola parte di me, ma penso anche di molti altri e spero anche di te. Pur mettendomi d'impegno non riesco proprio a capire come un personaggio della levatura di Berlusconi si sia permesso di sbeffeggiare il Dino nazionale con i termini che non sto a ripetere e che offendono anche chi questa Nazionale l'ha apprezzata. Io, e mi vanto di dirlo, sono uno di quei derelitti a cui quest'Italia è piaciuta: mi ha calamitato la coesione del gruppo, la grinta e la concentrazione della squadra, il difendersi lucido e preciso contro presunti attacchi spumeggianti che contro di noi hanno fatto pluff.

Difficile digerire una sconfitta arrivata per dieci secondi di distrazione su 93 minuti di alta tensione, solo così posso capire le parole del Cavaliere ma non lo giustifico, perché non si offendono le persone in quel modo, specie se appartengono alla specie in via di estinzione dei "galantuomini".

Forse però il mondo in cui io vivo è diverso dal suo e i valori quotidiani non sono gli stessi.

DAVIDE MIRETTI, ENVIE (CN)

Ciao Ivan, io sto come sempre col mio dinomito, ma berluscaccidentallui stavolta è stato imperdonabile: facci caso: lui dice cose sbagliate cavalcando da buon cavaliere l'insuccesso e l'odio verso albanesi, comunisti e ora friulani. Ma dopo, REGOLARMENTE, dice che non è stato capito, che qua e che là...

Io non lo perdono, come non perdono la pula olandese che picchia un po' tutti, è squadrismo, come quello che raccontò uno in una lettera al Guerino qualche tempo fa (sul Bentegodi, ricordi?).

GIULIO, E-MAIL

Nel calcio, l'Italia si divide in juventini e antijuventini. Bene, il numeroso e tranquillo popolo di tifosi bianconeri, di cui faccio parte, non può riconoscersi in due dei più celebrati protagonisti dei campionati europei che, anzi, per noi sono divenuti nemici. Mi riferisco all'arbitro Collina e a Pippo Inzaghi.

Il primo, per avere voluto ad ogni costo e dopo ottanta minuti di sosta fare disputare il secondo tempo della partita di Perugia in un campo di gioco più simile ad un acquitrino dove, per questo, abbiamo perduto l'ultima e decisiva sfida.

Superpippo Inzaghi, che meglio definirei superpippa, nel senso dispregiativo del termine, ci ha fatto perdere il campionato sbagliando reti in quantità industriale e, quel che è peggio, rappresenta un cattivo esempio di antisportività da non imitare, per come gioca e per il suo modo sleale di procurarsi punizioni e rigori inesistenti. Per non parlare, poi, delle sue dichiarazioni, sempre scontate, banali e supponenti.

Non c'è dubbio che dopo l'ultimo campionato, per noi tifosi juventini si è aperta una ferita, un vulnus, per cui il calcio non lo vivremo più con la gioia di un tempo. Perlomeno, fino a quando l'arbitro Collina non verrà radiato e Pippo Inzaghi non andrà a giocare in prima categoria.

ANGELO GUALTIERI, SASSUOLO (MO)

Hanno scritto anche: **Luca Aldeghi, Max, Marco Bonetti di Monfalcone, Aldo Maria** ("Del Piero non era in condizione di giocare una finale"), **Nicola Saiu** ("Come titolo per il Guerino suggerisco: Ringraziamoli"), **Adriano Ardu, Andrea Nocentini** ("Voglio ringraziare pubblicamente Toldo da tifoso viola e da italiano"). E poi: **Nicola Serra, Roberta di Frosinone, Federico Nascone di Como, Lorenzo Vatti e i ragazzi di Follonica Bianconera, Alessio '81 di Roma, Adriano Gilardi di Trescore Balneario (BG)** e **Agostino Di Somma di Monza,** tutti pro Zoff; **Roberta Alaimo di Palermo** (la lettera l'ho letta: il calcio non resterà quello meraviglioso di sempre, come ti auguri, perché non esiste un "sempre": ogni epoca ne ha uno diverso dal precedente; non cambiano le emozioni, fortunatamente), **Giusy Fabiano classe '73, Fabio Giannini, Massimo Lenza, Alessandro Curreli di Albano Laziale** (alle domande che mi fai posso rispondere solo privatamente), **Marcello Maresca di Piano di Sorrento** (ma sì, rimettiti al Giudizio Universale), **Margherita Sarotto** ("... ho voluto scrivere per elogiare Marco Delvecchio, di cui ammetto di essere una strenua sostenitrice"), **un sacchiano convinto** ("... sono uno di quegli italiani che hanno goduto per la vittoria della Francia! L'Italia di Zoff non meritava di vincere perché ancora una volta ha praticato un gioco volgare, catenacciaro, meschino!"). **Lorenzo Longhi, Giulio Rauco di Roma, Paolo Gastaldi, Carmelo Ficarra di Pace del Mela (ME), Emma Ammaturo di Napoli** (bellissima la tua lettera a Cannavaro).

Contro Del Piero si sono palesemente schierati anche i lettori: **Rinaldo Verzeni, Nino Reina di Catania, Fulvio Damiano, Paolo Di Gialluca di Roma**.

Dalla parte di Del Piero si sono posti anche i lettori: **Paola di Alba** (sei sempre grande, Paolabaggista), **Joxa Taverni, Fiorenzo Baini di Bollate (MI), Luca De Bernardi, Paola Ressi di Bologna, Carlo Calìa di Palermo.**

ALTRI INTERVENTI DEI LETTORI SUL PROSSIMO NUMERO

La Posta del direttore

Moratti

SEGUE DA PAGINA 8

Un nero per ogni squadra

Caro direttore, vorrei che lei rivolgesse la sua attenzione su episodi che vedono protagonisti gli ultrà razzisti e, vittime, i "giocatori di colore". Chi ama il calcio non può infatti ignorare i cori d'intolleranza razziale indirizzati agli avversari. È triste vedere e sentire che lo sport dà voce a individui stolti (termine elegante, questo) senza peraltro prendere seri provvedimenti contro di essi. A tal proposito, non crede sia giusto che le stesse società di calcio chiudano i cancelli dei propri stadi, invece di pagare multe se pur "salate"? A mio avviso i soldi non sono una soluzione che limita il problema in quanto non sensibilizzano le stupide menti dei razzisti. Io sono convinta che impedendo l'ingresso ai tifosi nelle curve, si interverrebbe concretamente. Forse anche questo è un metodo per educare l'uomo a rispettare l'uomo.

Crede che la mia proposta sia fantasiosa? Lei quale alternativa propone? Qualunque rimedio è accettabile purché imponga silenzio ai "buuh" razzisti che rappresentano note stonate in questo sport che per me è la melodia più bella del mondo.

SARA GIOSTRA, SASSARI

Un rimedio esiste: l'obbligo per tutte le squadre di tutte le serie di schierare uno o più giocatori "di colore". Sistema "omeopatico", lo chiamo. Inibisce l'ignoranza.

Lettera aperta (da altri) a Moratti

Papà Massimo, ti voglio bene

di VALERIA MURGIA, ELMAS (CA)

Caro Ivan, mi chiamo Valeria, abito a Elmas, un paesino a circa 4 km da Cagliari e ho 25 anni. Le mie passioni sono essenzialmente tre: la lettura, la musica classica e l'Inter (anzi, Massimo Moratti): non so da quando ho iniziato a tifare per l'Inter, credo da piccolissima (6/8 anni) ma è ormai la mia vita seguire la squadra, anche quando questa, ahimè spesso, fa molto casino e pochi fatti; tuttavia è il mio amore, e non mi importa delle ferite che mi infligge.

Ti dicevo del mio amore, assolutamente platonico, per il papà Moratti, come lo chiamo io: non so spiegarti, è una persona buona, a tratti estremamente ingenua, passionale eppure super critica, impulsiva come poche, che non esita a proteggere i suoi ragazzi, anche se a volte credo che qualche sano sculaccione servirebbe di più; lui è così, un papà che difende i suoi ragazzi e che non ha esitato a curarne uno, anche correndo notevoli rischi... Parlo, ovviamente, di Nwankwo Kanu, che subì quel delicatissimo intervento al cuore senza avere la certezza di uscire sia dall'intervento che dalla riabilitazione.

Papà non badò al giocatore, che gli fregava, voleva preservare il ragazzo, il suo ragazzo. Lo confesso, da allora nutro questo amore per papà Moratti che è viscerale e assoluto, forse perché anche io convivo con un cuore ballerino e capriccioso che, però, ha iniziato a rompere dalla nascita e mi ha costretto a vari interventi, due dei quali subìti a Milano il novembre scorso. Ora, grazie a Dio, ne sono fuori, posso fare una passeggiata bella lunga quasi senza stancarmi, e perfino corricchiare. Ecco perché amo molto il mio Presidente: lui ha aiutato una persona a uscire da una situazione davvero orrenda, ed è come se avesse aiutato me e tutti coloro che ci sono dentro. Il mio sogno è quello di incontrarlo e di poterci parlare per soli 2 minuti: basterebbero a farmi felicissima e sarebbero d'avanzo per mille vite ancora; pensa, a Milano ho avuto la fortuna di conoscere Nicola, un ragazzo di Milano i cui genitori lo hanno conosciuto e anche bene... Hanno detto che è una persona stupenda, ma io già lo sapevo, e puoi immaginare quanto questo mi abbia reso felice, e chissà forse mi ha dato un po' di carica in più. Sai, ho deciso che quest'anno andrò spesso a Milano, compatibilmente con le mie ricchissime finanze e con la mia salute, per vedere la mia Inter e il mio Presidente , il papà di tutti noi interisti. Spero solo di riuscirci, ma già ho avuto tanta fortuna con il mio cuore e nell'incontrare Nicola ed i suoi splendidi genitori, perciò questo sarebbe un fuoriprogramma assolutamente stupendo.

Non mi interessa che pubblichi la mia lettera, ti chiedo solo un favore, enorme, lo so, ma ci provo: se ti capita di incontrarlo, digli che c'è, in Sardegna, nella Sardegna che lui adora, una tifosa che lo ama molto e che gli è riconoscente per il semplice fatto di esistere.

Grazie, grazie, grazie!

Cantare l'inno non è un dovere

Caro direttore, a corollario degli Europei di calcio da più parti si è provveduto all'ennesima frittura d'aria sull'annoso e basilare problema dei nostri calciatori che, al momento degli inni, restano rigorosamente a bocca chiusa.

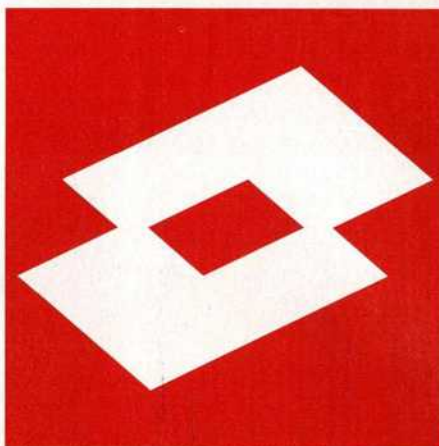
A parte che fanno anche bene perché se, come molti sostengono, il nostro inno musicalmente non è un granché le parole che lo accompagnano sono decisamente peggio, non sta scritto da nessuna parte che per provare attaccamento ai valori della Patria si debba cantarne a squarciagola l'inno, magari assassinandolo con indecorose stonature (non tutti hanno l'ugola d'oro!), piuttosto che seguirlo concentrati in riverente silenzio.

Trovo intollerabile questa pretesa di dover manifestare platealmente i propri sentimenti: mi viene in mente la sempre più diffusa ed orrenda moda di applaudire ai funerali, quasi che commosso silenzio e capo abbassato non siano sufficiente omaggio a che non c'è più.

PAOLO BORGIOLI, CHIAVARI (GE)

Caro Borgioli, non c'è una sola riga, tra quelle che mi invia, che io non condivida. Lei ha il raro dono del buonsenso, che abbina a una notevole lucidità. Complimenti.

Dobbiamo combattere l'ipocrisia in tutte le sue forme. Prevalgano la sincerità e la genuinità dei pensieri e delle azioni.

FARE SPORT. OGGI.

JUVENTUS

(JUVENTUTIS JUVENTUTI)

La squadra ideale per noi "giovani" attivi. È il nostro team ed il nostro partner. Ha in comune con noi lo stesso modo di **fare sport. Oggi.**

ZanOn

SOMMARIO

n. 28

12-18 LUGLIO 2000

Il buongiorno della Juve 2001 (maglia nuova) si vede da Martina (fotoAP)

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivan Zazzaroni
(i.zazzaroni@guerinsportivo.it)

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
(a.aloi@guerinsportivo.it)
Alfredo Maria Rossi
(a.rossi@guerinsportivo.it)

REDAZIONE
Maurizio Borsari (inviato)
(m.borsari@guerinsportivo.it)
Pier Paolo Cioni
(p.cioni@guerinsportivo.it)
Matteo Dalla Vite
(m.dallavite@guerinsportivo.it)
Rossano Donnini
(r.donnini@guerinsportivo.it)
Gianluca Grassi
(g.grassi@guerinsportivo.it)
Matteo Marani
(m.marani@guerinsportivo.it)
Marco Strazzi (caposervizio)
(m.strazzi@guerinsportivo.it)

GRAFICI
Piero Pandolfi
(p.pandolfi@guerinsportivo.it)
Luigi Raimondi
(l.raimondi@guerinsportivo.it)
Vanni Romagnoli
(v.romagnoli@guerinsportivo.it)

ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi
(g.rimondi@guerinsportivo.it)

SEGRETERIA
(segreteria@guerinsportivo.it)
Elena Graziosi
(e.graziosi@guerinsportivo.it)
051.622.72.54

COMMENTATORI
Roberto Beccantini, Adalberto Bortolotti, Italo Cucci, Paolo Facchinetti, Giuliano Rossetti, Mario Sconcerti

HANNO COLLABORATO
Luca Bottura, Andrea de Benedetti, Rino Tommasi, Marco Zunino

Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Ivan Zazzaroni

IL NOSTRO INDIRIZZO

Via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
051.622.71.11
fax 051.625.76.27
POSTA ELETTRONICA
(posta@guerinsportivo.it)

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461.829101
INFOLINE: 0471.287555 (9.30-12.00/15.00-19.00 dal martedì al venerdì) FAX ORDINI 0471.408428

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie, per saperne di più, richiedete il catalogo telefonando allo 0471 287555.

OFFERTISSIME FINE STAGIONE
(Italia L. 99.000 - Estero L. 109.000)

VISITA IL NOSTRO SITO SU
www.calciomania.com E-mail:calcioma@tin.it

H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. SUPPLEMENTO MANICA LUNGA L. 10.000

GIOCATORI DISPONIBILI.

1) **JUVENTUS H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Del Piero, Zidane, Inzaghi, Oliseh, Kovacevic, Conte, Ferrara, Montero, Zambrotta, Mirkovic) 2) **VAN DER SAR H/A/3RD L. ~~190.000~~** 3) **LAZIO H/A/3RD (CH. LEAGUE) L. ~~149.000~~** (Salas, Nesta, Inzaghi, Boksic, Mancini, Nedved, Veron, Almeyda, Simeone, Mihajlovic, Stankovic, Ravanelli) 4a) **MARCHEGIANI H L. ~~145.000~~** 4b) **MARCHEGIANI A L. ~~145.000~~** 4c) **ANTONIOLI H L. ~~140.000~~** 5) **ROMA H/A/3RD L. ~~130.000~~** (Totti, Delvecchio, Montella, Fabio Junior, Nakata, Assunsao, Candela, Poggi, Aldair, Di Francesco 6) **PERUGIA H/A/3RD L. ~~130.000~~** (Ba, Rapajc, Amoruso) 7) **INTER H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Ronaldo, Baggio, Georgatos, Zamorano, Vieri, Recoba, Mutu, Seedorf) 8) **PERUZZI H/A L. ~~155.000~~** 9) **VERONA H/A/3RD L. ~~120.000~~** (Brocchi, Spehar, Adalton, Cammarata, Aglietti, Morfeo) 10) **VENEZIA H/A/3RD L. ~~130.000~~** (Nanami, Ganz, Maniero) 11) **UDINESE H/A/3RD L. ~~125.000~~** (Muzzi, Locatelli, Jorgensen, Sosa, Giannichedda) 12) **FIORENTINA H/A L. ~~125.000~~** (Battistuta, Rui Costa, Mijatovic, Torricelli, Balbo, Chiesa, Di Livio) 13) **REGGINA H/A L. ~~125.000~~** (Kallon, Pirlo, Baronio, Possanzini) 14) **PARMA H/A L. ~~130.000~~** (Crespo, Amoroso, Ortega, Cannavaro, Stanic, Fuser, Baggio, Lassissi, Dabo) 15) **LECCE H/A/3RD L. ~~125.000~~** (Sesa, Lima, Lucarelli) 16) **DANIMARCA H/A** (B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 17) **SALERNITANA H/A/3RD L. ~~120.000~~, ML L. ~~130.000~~** (Vannucchi, Di Michele, Tedesco) 18) **GENOA H/A L. ~~140.000~~** (Francioso) 19) **SAMPDORIA H/A L. ~~125.000~~** (Dionigi, Vasari, Palmieri, Zivkovic) 20) **VICENZA H/A L. ~~140.000~~** (Zauli, Otero, Luiso, Viviani, Comandini) 21) **ITALIA H/A L. ~~145.000~~** (Del Piero, Nesta, Maldini, Vieri, Totti, Inzaghi, Cannavaro, Ferrara, Albertini) 22)**SUNDERLAND H L. ~~149.000~~** (Phillips) 23) **SHEFFIELD W. H/A L. ~~145.000~~** (De Bilde, Jonk) 24) **COVENTRY H/A L. ~~149.000~~** (Mcallister, Hadij, Chippo) 25) **WEST HAM H/A L. ~~149.000~~** (Di Canio) 26) **CAMEROON H/A** (Song, Wome, Mboma) 27) **MANCHESTER UTD H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Cole, Yorke, Keane, Beckham, Giggs, Sheringham) 28a) **MUFC CH. LEAGUE BECKHAM L. ~~159.000~~** 28b) **MUFC GK TAIBI L. ~~169.000~~** 29) **LEEDS H/A L. ~~149.000~~** (Bridges, Batty, Bowyer) 30) **ASTONVILLA H/A L. ~~149.000~~** (Ehiogu, Dublin, Southgate) 31) **CHELSEA H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Zola, Flo, Deschamps, Wise, Desailly, Weah) 32) **EVERTON H/A L. ~~145.000~~** (Cadamarteri, Collins, Campbell) 33) **NEWCASTLE H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Shearer, Speed, Domi, Dabizas) 34) **MIDDLESBRUGHT H/A L. ~~145.000~~** (Gascoigne, Ince, Ziege, Juninho) 35) **LIVERPOOL H/A/3RD/4TH L. ~~145.000~~** (Owen, Redknapp, Fowler) 36) **BARCELLONA H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Rivaldo, Figo, Litmanen, Kluivert, R. De Boer, F. De Boer) 37) **REAL MADRID H/A/3RD/4TH L. ~~145.000~~** (McManaman, R. Carlos, Raul, Morientes, Anelka, Hierro, Redondo) 38) **ATLETICO MADRID H/A L. ~~145.000~~** (Jose Mari, Kiko, Valeron) 39) **BAYERN M. H/A/3RD (CH. LEAGUE) L. ~~145.000~~** (Janker, Matthaus, Elber, Sergio, Basler, Lizarazu, Effemberg)40) **MONACO 1860 H/A L. ~~140.000~~** (Max, Hässler) 41a) **KAISERLAUTERN H L. ~~145.000~~** (Djorkaeff) 41b) **HERTHA BERLINO H L. ~~145.000~~** (Daei, Tretschok, Wosz, Dresler) 42) **PSV H/A/3RD L. ~~140.000~~** (Nilis, Van Nilsterooy) 43) **AJAX H/A/3RD L. ~~145.000~~** (Arveladze, Winter, Babangida, Dani)

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AI NOSTRO NUMERO RIPORTATO SOTTO IL TITOLO.

NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

☐ PAGO FIN D'ORA CON LA MIA CARTA DI CREDITO ☐ CARTA SÌ ☐ MASTER CARD ☐ VISA

NUM. CARTA ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ SCADENZA: Mese ☐☐ Anno ☐☐ Firma ....

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/8

FIRMA del genitore se minorenne .... **GIÀ CLIENTE** ☐ **NUOVO CLIENTE** ☐

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 10/15giorni ■ oppure L. 35.000 per consegna entro 2/3 giorni ■

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con diritto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

giovani Adulti

di **Ivan Zazzaroni**

Il mito e il potere

gA Zoff non si è dimesso per stanchezza, né tantomeno per amarezza o per rabbia: ma per consapevolezza (dei ruoli, dei pesi). Ha ragionato con freddezza, come sempre, e capito che non avrebbe potuto mettersi contro il potere sfidando Berlusconi che è una sorta di presidente-ombra della federcalcio: troppi, certamente non Dino, hanno dimenticato l'uso che il Cavaliere fece della Nazionale prima mollandole Sacchi e poi, qualche anno dopo, riprendendoselo; pochi hanno invece criticato l'atteggiamento di Nizzola che ha impiegato una giornata per decidere di deferire il presidente del Milan e diviso in parti uguali gli errori.

Zoff ha fatto benissimo ad andarsene: leggetevi l'articolo/lettera di Cucci e ne avrete la conferma.

PS. Eppure Berlusconi mi è simpatico, quando non la fa fuori dal vaso.

Sempre a proposito di potenti. Ha molto successo la serie di incontri che il nostro Marani sta avendo con alcuni ex padroni del calcio italiano: lei non sa chi ero io. Il primo è stato Chiampan, presidente dello scudetto di Verona, poi è stata la volta di Ciarrapico (Roma), quindi di Goveani (Toro). Questa settimana tocca a Giussy Farina (Vicenza, ma soprattutto Milan). Il calcio che riemerge da queste prime interviste sembra molto diverso dall'attuale, ma non lo è: oggi sono semplicemente aumentate le ricchezze. Materiali.

Le maglie, infine. Scudetti a destra e sponsor sulle spalle, ecco le novità del 2000. Per questo vi invitiamo a reagire con i ricordi (da pagina 4). Scegliete le "più belle maglie della nostra vita". È un sondaggio di resistenza umana al quale teniamo particolarmente.

Politica all'italiana

di ITALO CUCCI

Caro direttore (o, come dicono i tuoi sempre più numerosi "ragazzi", caro Ivan) scusa se scelgo – per il mio intervento settimanale – questo tipo di approccio: ma è come se avessi bisogno di un interlocuore immediato, uno seduto davanti a me, per affrontare il "caso del giorno". Quale? Ma senza dubbio il repentino passaggio di consegne fra Zoff e Trapattoni. Oddìo, non dirmi anche tu che non è affatto "il caso del giorno", che ormai la vicenda si è consumata e che l'estate imperante l'ha ridotta a labile passatempo. Giornalisticamente, potrei anche essere d'accordo. Ma se pensiamo al calcio, alla Nazionale, ai protagonisti, secondo me c'è ancora tanto da dire. E io dico che non s'è mai visto un così repentino cambio di rotta e di capitano sulla nave azzurra. Almeno, non ne ho memoria. Fino alla finale degli Europei con la Francia abbiamo avuto un Commissario tecnico – Dino Zoff – stimatissimo, osannato dalla critica e dal popolo. In ventiquattr'ore, complice Silvio Berlusconi, l'abbiamo perduto. In quarantott'ore si è consumata una contestazione dai toni a dir poco esagitati che lasciava presagire un tormentone sul bagnasciuga. Poi, all'improvviso, PATATRAP! (famoso titolo del Guerin anni Ottanta) e di Zoff non si è saputo più nulla. Allora, vogliamo cercare di capire cos'è successo?

Ipotesi 1. Zoff perde malauguratamente la finale ma la quasi totalità dei commentatori lo perdona, gliela dà su. Però interviene Berlusconi che – "istruito" da Boban (lo ha detto il Cavaliere) – scopre la grave lacuna tattica della "libertà" di Zidane. Incredibile. Io ho molta stima del "tennico" Berlusconi e – prima di dir la mia – mi rivedo il filmato di Francia-Italia: la prestazione di Zidane mi sembra del tutto ininfluente. Più grave dell'osservazione tattica mi appare invece il tono del Berlusca, soprattutto se confrontato con gli augusti suoi silenzi in occasione delle disfatte – numerose – del suo pupillo e consigliere Arrigo Sacchi. Alla fine, penso che il Cavaliere ha parlato da tifoso e anche da ispiratore (ispirato) della *ggente*. Qualche sondaggista gli ha detto dell'incazzatura degli italiani calciofili, lui la cavalca prima e cerca poi di guidarla. Non ha fatto i conti, però, con gli oppositori politici che, privi di idee, si scatenano contro di lui invocando la lesa Patria e il leso Zoff. Fai conto, caro direttore, che tutta la Sinistra, spesso a corto di argomenti, aspetta al varco l'Esternatore per eccellenza per poi tentare di trafiggerlo in contropiede. Si chiama infatti, questa, politica "all'italiana". E non importa se Zoff ha nomea d'esser di destra: lo cavalcano e per giorni le pagine dei quotidiani più autorevoli si riempiono di questa stupefacente (un po' drogata, insomma) polemica che coglie di sorpresa anche i giornali sportivi, meno avvezzi a "buttarla in politica" (per fortuna). Dino Zoff raccoglie tutto, insulti berlusconiani e paccottiglia politicizzata, prende le distanze dalla sinistra rumoreggiante e annuncia, molto semplicemente, che le

SEGUE A PAGINA 21

Torino, 4 gennaio 1912
ATTO DI NASCITA

A Torino, nel gennaio dell'anno primo del cinquantenario d'Italia, è nato onestamente e felicemente tra la pace degli uomini e la quiete delle cose un nuovo giornale a cui fu imposto il nome di

Guerin Sportivo

GUERINO, perché come l'antico guerriero ridanciano cresca cinguettante e sano, vigoroso e battagliero.
GUERINO, perché s'armi d'uno staffile aguzzo e lo usi a mò di penna.
GUERINO, perché non tema i prepotenti e i deboli difenda; perché le voci discordi raccolga e un grido lanci ogni giovedì come buona semenza.
GUERIN SPORTIVO, tenuto al fonte battesimale da uomini di opposte rive, non vivrà solo di sterile critica, getterà talvolta lo staffile acuto e scenderà ad oneste prove.
Non ha parenti: vivrà felice.
Non ha padroni: vivrà libero.
Non ha amici: se ne farà molti.
Non servirà ad odii ed amori, a simpatie e a rancori: avrà dei nemici.
Non muoverà a battaglia contro uomini stabiliti, contro una associazione data, contro una stampa bianca, rossa o gialla: sarà con tutti o contro tutti, secondo verità.
Essendo un mortale vivendo tra i pericoli dello Sport, GUERIN SPORTIVO potrà anche morire. E morirà allora poverissimo, ché solo l'onestà e la giustizia avrà servito.
A parte la morte, ogni altra cosa ch'è nell'«Atto di nascita» forma il programma di

Guerin Sportivo

che nel gettar la prima voce saluta amici, sconosciuti e nemici.
GUERIN SPORTIVO non è un deputato socialista. Seguirà il suo programma.

Fenomeni Il nuovo ct dell'Italia

Trap, l'arte di difendersi con gli attaccanti

La sua grande dote è sempre stata la capacità di gestire i campioni. In più, rispetto a Zoff, allenerà anche i giornalisti. Una battuta, una carezza, e il rancore non si ripeterà

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Sacchi arrivò in azzurro dopo Bearzot e Vicini, Trapattoni vi approda dopo Maldini e Zoff. Una singolare regola dell'alternanza: ogni due tecnici dello staff federale, vergini o quasi di esperienze societarie ad alto livello, pare che tocchi a una prima firma della panchina cimentarsi con un impegno ricco di prestigio, relativamente povero sul piano dei puri emolumenti (almeno nelle quotazioni gonfiate di oggi: ad allenare la Nazionale si prende un quinto, o giù di lì, di quanto guadagna Lippi all'Inter), in compenso irto di spine. Perché una volta te la cavavi con le critiche da bar, adesso finisci dritto nel mirino dei leader politici, che con la scusa degli appunti tecnici ti danno dell'indegno e del fessacchiotto e ti espongono al pubblico ludibrio, dentro e fuori i confini. E però è tale il fascino di questa carica, la più ambita e segretamente sognata dalla maggioranza degli italiani, che il vecchio Trap si concede persino all'emozione, nell'atto dell'investitura. Lui che ha vinto come nessuno, e sotto tutte le latitudini. Lui che è stato a un passo dal perdere l'occasione, perché lo volevano in Germania: e il solo fatto che i tedeschi avessero sia pure lontanamente pensato di affidare a un italiano la guida di una loro rappresentativa nazionale, sgombra il campo da ogni equivoco. Trap è il più grande, è fuori categoria.

Era il diavolo, a un certo punto, il calcio vecchio da bruciare in piazza, il bersaglio obbligato degli avanguardisti. Ora che dei profeti della nuova frontiera tattica si è persa quasi ogni traccia, e giusto Zeman viene amorosamente preservato e ripresentato alle nuove generazioni, come si fa con la foca monaca, perché non si estingua la specie né il suo ricordo, il Trap a sessantun anni parte per una nuova e affascinante avventura. Mi fa venire in mente, sotto certi aspetti, Bernardini, che già aveva concluso la carriera, in apparenza, quando con un colpo di teatro il grande Artemio Franchi lo chiamò al capezzale della squadra azzurra. Erano giusto gli anni che il Trap cominciava la sua lunga traversata di tecnico, dopo aver onorato una fruttuosa milizia agonistica, che aveva avuto tanti meriti reali, ma che, per uno dei frequenti equivoci del calcio, resta consegnata al falso mito di una leggendaria marcatura su Pelé (quel giorno O Rei stava male, si marcava da solo). Oh, per carità, Trapattoni non è Bernardini e soprattutto Nizzola non è Franchi. E poi allora c'era da ricostruire dopo il naufragio (i Mondiali tedeschi del 74) e qui invece si riparte da un Europeo quasi trionfale, se si può sostenerlo senza rischiare la scomunica da Arcore. Quello che voglio dire è che la Nazionale, per uno che ha fatto la storia del pallone, può anche costituire il coronamento, la consacrazione, il punto d'attracco, dopo aver tanto navigato, per mari tranquilli e procellosi.

Ecco, ho sfiorato il punto cruciale. Di solito, se non sempre, il cambio di guida tecnica presuppone un precedente fallimento. Bearzot, dopo un titolo mondiale, aveva fatto flop in Messico. Vicini aveva mancato la qualificazione agli Euro 92 (quella almeno fu la causa scatenante, sotto c'era dell'altro), Sacchi tolse il disturbo nottetempo, al richiamo della foresta, ma l'eliminazione d'acchito all'Euro 96 già aveva lesionato il rapporto, e Cesarone Maldini fu silurato dopo il Mondiale francese. La novità, questa volta, è che Zoff ha lasciato da (quasi) vincitore. Il secondo posto agli Euro 2000, alla vigilia, sarebbe stato sottoscritto entusiasticamente da tutti. Il modo, poi, in cui è maturato, al termine di una finale che l'Italia ha ben giocato e che meritava largamente di vincere, ha ancor più

dilatato il consenso popolare attorno al taciturno, e sino allora poco amato, Ct. L'appoggio della squadra, quello, non gli era mancato mai, neppure da parte dei giocatori più sacrificati. C'è dell'altro.

Come ha scritto su queste colonne Mario Sconcerti, l'Italia di Zoff aveva un futuro roseo davanti a sé. Con un impianto giovane, il solo ricupero di Vieri in attacco le avrebbe garantito un decisivo salto di qualità. L'uscita di scena di Zoff, sotto attacchi concentrici ma contraddittori (Sacchi lo ha accusato di calcio passivo, Berlusconi lo ha sbeffeggiato per non aver fatto marcare Zidane a uomo), soprattutto le sue motivazioni, hanno costituito sicuramente un inedito, nel pur ricco panorama di precedenti. Non solo specifici. In Italia, un uomo che si stacca dalla poltrona per lesa dignità è un fenomeno così raro da lasciare sbalorditi. E infatti Zoff è stato apprezzato da molti, capito quasi da nessuno.

Questo potrebbe complicare il lavoro del suo successore. Partendo da zero, ogni traguardo parziale diventa importante e in un certo senso agevole. L'Italia che il Trap eredita è invece arrivata seconda al campionato d'Europa e ha riguadagnato la sesta posizione, dopo essere scivolata sino alla quattordicesima, nel ranking mondiale. È da qui che si riprende e far meglio sarà un problema. E però il Trap mi sembra proprio l'uomo giusto. La sua grande dote, fra le tante, è sempre stata la capacità di gestire i campioni. La sua Juventus aveva Platini e Tardelli, Rossi e Bettega, Boniek e Cabrini, Zoff (già, proprio il monumentale Dino) e Scirea. La sua Inter Brehme e Matthäus, Bergomi e Zenga, Berti e Diaz. Eppure l'una e l'altra, senza dimenticare l'ultimo esemplare Bayern Monaco, da queste svettanti e scomode personalità non venivano mai trascinate fuori da un comune impianto di gioco. Protestavano, le primedonne, e non sempre a bassa voce, ma si piegavano. Platini gli imputava scarso coraggio tattico, ma quando ha fatto il Ct della Francia lo ha copiato quasi spudoratamente. Matthäus era insofferente al morso, ma quando ha deciso di imporre un allenatore al Bayern, ha sponsorizzato senza mezzi termini proprio il Trap. Vincere con le grandi squadre è facile, era il ritornello stonato degli oppositori. Balle, dopo che il Trap se n'è andato la Juve è entrata in crisi di astinenza, uscendone dopo nove anni. E l'Inter aspetta ancora di dare un seguito a quello scudetto record dell'Ottantanove.

Gestire i campioni, farli coesistere senza stravolgere l'assetto, è esattamente quanto si chiede al selezionatore della Nazionale. In più, rispetto a Zoff, Trapattoni allenerà anche i giornalisti. Una battuta, una carezza, e il rancore - per me incomprensibile - che si è a lungo coagulato attorno a Dino, e che si è tradotto anche in un livido saluto, non si ripeterà. Persino Sacchi ci penserà tre volte prima di criticare "il mio amico Giovanni". Perché lo stima, al di là delle diversità, e magari perché sa che gli potrebbe anche arrivare un rimbalzo fulminante. Il Trap lo ha già messo sull'avviso: "Il suo primo Milan, ricco di campionissimi, giocava totale; il suo ultimo faceva contropiede e quando poteva. Come la sua Italia al Mondiale 94". Al Trap non la dai a bere, il Trap ne ha viste troppe. Berlusconi gli ha impartito la sua benedizione: "Forza Giuàn, forza Italia". All'inseguimento del consenso perduto.

Tatticamente, l'arte del Trap è sempre stata quella di difendersi con molti attaccanti. Così prevedo Totti dietro due punte pure, Vieri e un altro a scelta. I futurologi ne deducono, negli schemini che vedo pubblicati, che il sacrificato sarà Fiore. Occhio, nell'ultima Fiorentina, che pure spesso arroccava davanti a Toldo, Rui Costa trovava spazio anche alle spalle del tridente. Mai dire gatto, col Trap. □

Cucci segue

offese del Cittadino Berlusconi non si posso lavare con scuse o ragionamenti prudenti, e conclude: "Me ne vado". Le dimissioni – che nessuno, neppure per un attimo, vede se non irrevocabili – sono confermate e accettate. Amen. Giudizio della Sinistra: "Povero Zoff colpito nell'onore! Berlusconi ci ha sottratto il più grande tecnico di tutti i tempi". Giudizio della Destra: "Ne aveva le palle piene, Dino, e ha preso la palla al balzo per dargliela su. Tanto, lo aspetta un ricchissimo contratto privato: Cragnotti lo porta alla Lazio, come aveva garantito prima degli Europei". Sia come sia, Zoff se ne va, salta fuori il nome di Giovanni Trapattoni, il saggio immarcescibile signore della panchina, una carriera così, una comunicativa cosà, trionfi juventini, ultimo scudetto interista, Bayern, quel grido "Strunz!"che ancora ci accompagna, il fischio, il gatto nel sacco, blablabla, blablabla, i giochi son fatti. Zoff scompare dai giornali impegnati che, guarda un po', dimenticano subito l'Offesa di Berlusconi e abbracciano toto corde il Trap. Come quelli di destra, di centro e di sguincio. Tutti. La rivoluzione è finita. La grandezza del Trap cancella tutto. Amen.

Ipotesi 2. Non voglio farla lunga, caro Ivan, ma aggiungere un solo dettaglio che pretende di far luce su questa vicenda apparentemente chiara, semplice, lineare. Io sono convinto, infatti, che Dino Zoff non abbia cavalcato gli insulti di Berlusconi approfittandone per scappare fra le braccia della Lazio ma che abbia, invece, capito al volo che la berlusconata prefigurava giorni difficili nei rapporti con la critica appena recuperata. Non dobbiamo dimenticare la vigilia degli Europei, le roventi polemiche anti-Zoff e quel repentino cambio d'umore giustificato dai risultati. Chiusasi la parentesi europea con la sconfitta, prima o poi i cronisti d'assalto sarebbero tornati a colpire, le Penne Illustri a pungere. Questo ha pensato Zoff, ed è fuggito. Non era stato calcolato – né da Superdino né dagli addetti ai lavori "veri" – il can-can politicizzato orchestrato da certi giornali e certi giornalisti. Ma quando è arrivata la scelta del Trap, il suo messaggio ecumenico è stato salutato come una vera e propria Liberazione. I nemiciamici di Zoff hanno levato il capo e hanno ricoperto di elogi il nuovo/vecchio Trapattoni. Berlusconi compreso, con il suo "Buon lavoro Giuàn!". Mai c'è stata una nomina accolta con tanto calore. Giustificato – ribadisco – solo dalla voglia di togliersi di torno Dino Zoff (che l'ha capito): troppo serio, troppo bravo, troppo negato, soprattutto, al compromesso che serve per campare.

Dino Zoff, 58 anni

Vuoi una riprova, caro Ivan, di quanto sto scrivendo? Eccola: prendi la lanterna di Diogene e vai a scoprire dove sono finiti tutti i detrattori del Trapattonismo, del Calcio all'Italiana, del Modulo Superato, del Contropiede. Erano tutti impegnati a gridare – dopo aver tirato un bel sospiro – "Viva Trapattoni". Mi auguro che il Trap non cada in... trappola (ah!ah!): non erano tutti elogi per lui ma "vaffa" per Zoff. Buon lavoro, tuo e vostro

Italocucci@hotmail.com

In copertina Dentro la nuova Serie A

Nel ribadire la fiducia a Carlo Ancelotti e allo zoccolo duro crollato sul traguardo, la società ha voluto confermare la bontà del progetto: migliorabile, a patto di non stravolgerne l'anima. Così Trezeguet e O'Neill sembrano (per ora) puro contorno

Juve fedele all'Idea

di ROBERTO BECCANTINI

La Juventus riparte da un punto in meno, quello che le costò uno scudetto già vinto, e da due "eredità" statisticamente insindacabili, la miglior difesa e l'ottavo attacco. Non solo: se la scorsa stagione la rosa venne contenuta e modellata in funzione (quasi) esclusiva del campionato, posto che la coppa Uefa rappresentava, al massimo, un diversivo (e non già un obiettivo), il peso economico e sportivo della Champions League impone di allargare gli orizzonti e l'organico.

Nel ribadire la fiducia a Carlo Ancelotti e allo zoccolo duro crollato sul traguardo, la società ha inteso confermare la bontà del progetto: migliorabile, a patto di non stravolgerne l'anima. Salvo sorprese in corso d'opera, il mercato di Luciano Moggi ne costituisce la prova più lampante. Nessuno degli acquisti certificati - Paramatti, Zanchi, O'Neill, Trezeguet - sarebbe, oggi, titolare. Si prenda Trezeguet, riserva di Henry e/o killer dell'Italia a seconda dei gusti e dei rapporti di amicizia, lavoro, parentela con la Trimurti. Aveva tutta l'aria di essere la classica pedina di scambio per arrivare a Crespo. In Juventus giurano che non è così: e che quando l'Avvocato parlava di una sorpresa, proprio al franco-argentino di Montecarlo si riferiva.

Moggi tira dritto per la sua strada. La Lazio campione d'Italia si rafforzi pure con Peruzzi, Baronio e Crespo. La Roma si è regalata Batistuta? Meglio per lei, ma non peggio per noi. Luciano nega che la Capitale abbia preso il volo. E si regola di conseguenza. Inseguiva un attaccante di peso: e, per questo, era disposto a sacrificare persino Filippo Inzaghi. A patto, però, che accettasse di accasarsi all'estero: non si sa mai. Mamma e papà si sono opposti. Stando così le cose, ho l'impressione che il destino della Juventus verrà forgiato più da coloro che sono rimasti che non dalla nuova clientela.

Mi riferisco, soprattutto, all'Inzaghi di cui sopra e ad Alessandro Del Piero. Per paradossale che possa sembrare, sono due scommesse. Il primo si è rivalutato agli Europei in modica quantità. Il secondo è stato travolto dalla slavina delle due occasioni ciccate nella finale. In entrambi i casi, in discussione non è l'impegno: se mai, il feeling reciproco e, per Alex-Godot, la mira sotto porta. Gira e rigira, Ancelotti ritorna in pista con una stravagante batteria di attaccanti: uno non segna su azione, in campionato, dal 12 marzo, Inzaghi, l'altro, Del Piero, è fermo, rigori a parte, alla sgrullatina contro il Parma. Le alternative sono Kovacevic e Trezeguet.

Al di là dei singoli, mi aspetto una rinfrescatina anche nel modulo e negli schemi. Davids e Zidane costituiscono solidi appigli. È lungo le fasce che l'allenatore deve incrementare l'iniziativa e la spinta. Il giovane brasiliano Athirson potrebbe rappresentare un interessante sfogo. Così come Zanchi è un centrale difensivo che, alla scuola di Montero e Ferrara, potrà arricchire il lievitante repertorio con trucchi e malizie di prima necessità. O'Neill, lui, non è Zidane. Nessuno è Zidane. Mi incuriosisce il suo coinvolgimento tattico. Nel Cagliari, viveva di lampi più che di scrosci. Non aveva fissa dimora. Inseguiva l'equilibrio dentro la sua sregolatezza. Ha numeri, l'uruguagio, ma va disciplinato. Portare palla è un vizio sconsigliabile, a meno che non la si porti alla velocità di Davids. Eccelle nel palleggio e negli assist, O'Neill. Caratteristiche che lo spingono ai confini di Zidane. Attenzione, però, ai nervi: otto ammonizioni e due espulsioni (su 21 partite) segnalano mare in burrasca. Ancelotti sogna (sognava?) un centrocampo ridisegnato attorno a Edgar Davids e Patrick Vieira. L'alfiere nero dell'Arsenal dispone di un vigore atletico e di una sensibilità geometrica fuori del comune. La coppia avrebbe potuto cementare l'anima del Milan, se soltanto Adriano Galliani e Fabio Capello avessero avuto un briciolo di pazienza.

In avvio, accennavo alla Champions League. La politica del doppio binario comporta un ricorso

SEGUE A PAGINA 27

Trezeguet con Moggi, che

Uva, dg del Parma, prese

Zebina, dal Cagliari alla R

Atalanta

1999/2000 (4-4-2)	COSÌ PER ORA (4-4-2)
Fontana	Fontana
C. Zenoni	C. Zenoni
Siviglia	Siviglia
Carrera	Carrera
Zauri	Zauri
D. Zenoni	D. Zenoni
Gallo	Gallo
Donati	Donati
Doni	Doni
Caccia	VENTOLA
Nappi	GANZ
All. **Vavassori**	All. **Vavassori**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
Pinato, REGONESI, Rustico, Bellini, Dundjerski, Nappi, Caniggia, Englaro, Zini, Lorenzi, Pinardi, Rossini, CALDERONI.
ARRIVI: Regonesi, d (Empoli) FP; Ganz, a (Milan) P; Colombo, a (Pistoiese) FP; Ventola, a (Inter) P; Calderoni, p (Alzano) 0,6 mld.
PARTENZE: Caccia, a (Piacenza) 6 mld; Colombo, a (Inter) 2,5 mld x 1/2.

Bari

1999/2000 (1-3-4-2)	COSÌ PER ORA (1-3-4-2)
Mancini	Mancini
De Rosa	Neqrouz
Garzya	Garzya
Neqrouz	Innocenti
Innocenti	Del Grosso
Collauto	Collauto
D. Andersson	D. Andersson
Marcolini	Markic
Perrotta	Madsen
Cassano	Spinesi
Osmanovski	Cassano
All. **Fascetti**	All. **Fascetti**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
G. ROSSI, Bellavista, De Rosa, Giorgetti, J. GONZALEZ, CARDASCIO, DE STEFANI, SAID, Enynnaya, La Fortezza, Masinga, Marcolini, Osmanovski, O. AYALA.
ARRIVI: J. Gonzalez, a (Colo Colo) 3mld; Cardascio, C (Andria) FP; De Stefani, c (Atletico Catania) FP; G. Rossi, p (Crotone) FP; Said, d (Bellinzona) FP; O. Ayala, d (Tacuary) 1 mld.
PARTENZE: M. Ferrari, d (Inter) FP; Gregori, p (Savoia) 0,7 mld.

Ayala, neo-difensore del Bari (foto RDB)

Bologna

1999/2000 (3-5-2)	COSÌ PER ORA (3-4-1-2)
Pagliuca	Pagliuca
Falcone	Falcone
Bia	Bia
Dal Canto	BRIOSCHI
Nervo	Binotto
Ingesson	Goretti
Marocchi	LIMA
Goretti	Tonetto
Paramatti	LOCATELLI
Andersson	CIPRIANI
Signori	Signori
All. **Guidolin**	All. **Guidolin**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
ROCCATI, Eriberto, F. FERRARI, Kolyvanov, Piacentini, Tarantino, Wome, Nervo, Dal Canto.
ARRIVI: Brioschi, d (Bologna) 0; Cipriani, a (Lecce) FP; Fabbre, p (Nantes) 0; Ferrari, a (Pisa) FP; Hansson, d (Landskrona) 0; Rundström, a (Hammarby) 0; Maghni, c (Clairefontaine); Mensah, c (Bellinzona) FP; Roccati p (Pistoiese) FP; Lima, c (Lecce) 7,5 mld; Locatelli, c (Udinese) 20 mld.
PARTENZE: Paramatti, d (Juventus) 8 mld; Orlandoni, p (Reggina) FP; Ventola a (Inter) 20 mld riscatto; Zé Elias, c (Inter) 4 riscatto; Boselli, d (Piacenza) 1,8 mld; Fontolan, c (Cagliari) 0; Ingesson, c (Marsiglia) 6 mld, Mensah, c (Bellinzona) 1 mld; K. Andersson, a (Fenerbahçe) 12 mld.

Brescia

1999/2000 (3-4-1-2)	COSÌ PER ORA (3-4-1-2)
Bodart	SRNICEK
F. Galli	DIANA
Zanoncelli	PETRUZZI
Mero	Mero
A. Filippini	ORLANDINI
E. Filippini	A. Filippini
Yllana	Yllana
Kozminski	Kozminski
Stroppa	Banin
Bonazzoli	Hubner
Hubner	CORREA
All. **Sonetti**	All. **Mazzone**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
Castellazzi, Aurellio, Nunziata, Javorcic, Cerbone, Caputo, MARINO, BISOLI, E. Filippini, ESPOSITO, TURKYILMAZ, DEL NERO.
ARRIVI: Marino, a (Lecce) FP; Diana, d (Verona) 4 mld riscatto; Correa, c (Deportivo Maldonado) 5 mld; Bisoli, c (Perugia) 0, Turkyilmaz, a (Bellinzona) 0, Orlandini, a (Milan) P; M. Esposito, a (Napoli) 0,8 mld, Srnicek, p (Sheffield) 0; Del Nero, a (Empoli) 1,5 mld.
PARTENZE: Bonazzoli, a (Parma) 8 mld riscatto; Mezzano, d (Inter) FP; Stroppa, c (Genoa) 4 mld; Zanoncelli, d (Genoa) 2; Barollo, c (Empoli) 0,6 mld.

Corioni fra Esposito e Orlandini (foto Calabrò)

Fiorentina

1999/2000 (3-4-1-2)	COSÌ PER ORA (3-4-1-2)
Toldo	Toldo
Repka	Repka
Pierini	Pierini
Adani	Adani
Torricelli	M. ROSSI
Cois	Cois
Di Livio	AMARAL
Heinrich	Di Livio
Rui Costa	Rui Costa
Batistuta	Mijatovic
Chiesa	Chiesa
All. **Trapattoni**	All. **TERIM**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
Taglialatela, Amoroso, Balbo, Bressan, Firicano, Tarozzi, MORFEO, Heinrich, Rossitto, Torricelli.
ARRIVI: Morfeo, a (Verona) FP; Mussi, a (Lucchese) FP; Collacchioni d (Pisa) FP; Pagano, d (Catania) FP; Spigoli, c (Trapani) FP; Stefani, c (Turris) FP; Tavano, a (Rondinella) FP; Vendrame, a (Lodigiani) FP; Amaral, c (Benfica) 7 mld; M. Rossi, c-a (Salernitana) 16 mld.
PARTENZE: Batistuta, a (Roma) 70 mld; Amor, c (Villarreal).

Inter

1999/2000 (3-4-1-2)	COSÌ PER ORA (3-4-1-2)
Peruzzi	FREY
Simic	Simic
Blanc	Blanc
Cordoba	Cordoba
J. Zanetti	J. Zanetti
Cauet	FARINÒS
Di Biagio	Di Biagio
Georgatos	BROCCHI
Seedorf	Seedorf
Vieri	HAKAN SUKUR
Ronaldo	Vieri
All. **Lippi**	All. **Lippi**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
BALLOTTA, Domoraud, Recoba, Panucci, Jugovic, Rivas, Zamorano, PIRLO, M. FERRARI, COLOMBO, LOMBARDI, CIRILLO, Serena, Georgatos, Robbiati, PERALTA.
ARRIVI: Ballotta, p (Lazio) 0; Pirlo, c (Reggina) FP, Paulo Sousa, c (Parma) FP; M. Ferrari, d (Bari) FP; Ventola, a (Bologna) 20 mld riscatto, Frey, p (Verona) FP; Zé Elias, c (Bologna) 4 mld riscatto; Galante, d (Torino) FP; Brellier, c (Montpellier) 0; Yahia, d (Sochaux) O; Camara, d (Bastia) FP; Farinòs, c (Valencia) 36 mld; Hakan Sükür, a (Galatasaray) 12 mld; Vasco Faisca, d (Sporting Lisbona) 0; Kallon, a (Reggina) 5 mld riscatto; Colombo a (Atalanta) 2,5 mld x 1/2; Lombardi, d (Lazio) 5 mld; Cirillo, d (Reggina) 13 mld; Brocchi, c (Verona) 15 mld; M. Serena, d (Parma) 15 mld; Robbiati, c (Napoli) 8 mld; Peralta, a (Racing) 7 mld.
PARTENZE: Camara, d (Olympique M.) 6 mld; Galante, d (Torino) 6,5 mld per riscatto; Zé Elias, c (Olympiakos) 12 mld; Peruzzi p (Lazio) 33 mld; Vasco Faisca, d (Vicenza) P; Kallon, a (Vicenza) 10 mld x 1/2; Ventola, a (Atalanta) P; Colonnese, d (Lazio) 6 mld; Paulo Sousa, c (Panathinaikos) 4 mld; Russo, a (Arezzo) P; Moriero a (Napoli) 8 mld; Fresi, d (Napoli); Mutu, a (Verona) 8 mld x 1/2.

Juventus

1999/2000 (3-4-1-2)	COSÌ PER ORA (3-4-1-2)
Van der Sar	Van der Sar
Ferrara	Ferrara
Montero	Montero
Iuliano	Iuliano
Conte	Zambrotta
Tacchinardi	Tacchinardi
Davids	Davids
Pessotto	Pessotto
Zidane	Zidane
F. Inzaghi	F. Inzaghi
Del Piero	Del Piero
All. **Ancelotti**	All. **Ancelotti**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
Isaksson, O'NEILL, PARAMATTI, Bachini, Birindelli, Kovacevic, Maresca, Esnaider, Conte, Tudor, BRIGHI, ZALAYETA, PERICARD, ZANCHI, M. VIERI, TREZEGUET.
ARRIVI: Brighi, c (Rimini) 1,5 mld; O'Neill, c (Cagliari) 23 mld; Paramatti, d (Bologna) 8 mlld; Zalayeta, a (Siviglia) FP; Zanchi, a (Udinese) 15 mld; Pericard, a (S. Etienne) 5 mld; M. Vieri, a (Brescello) 1,5 mld x riscatto; O'Brien, a (Crotone) 0,2 riscatto; Trezeguet, a (Monaco) 42 mld; Ergic, c (Perth) 3,2 mld.
PARTENZE: Oliseh, c (B. Dortmund) 15 mld; Amoruso, a (Napoli) 9 mld x 1/2; Mirkovic, d (Fenerbahçe) 5 mld; O'-Brien, a (Lecco) P; Ergic, c (Basilea) P.

Lazio

1999/2000 (4-4-2)	COSÌ PER ORA (4-4-2)
Marchegiani	PERUZZI
Negro	Negro
Nesta	Nesta
Mihajlovic	Mihajlovic
Pancaro	Pancaro
Sergio Conceiçao	Sergio Conceiçao
Almeyda	BARONIO
Veron	Veron
Nedved	Nedved
S. Inzaghi	Salas
Salas	C. LOPEZ
All. **Eriksson**	All. **Eriksson**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
CARINI, Favalli, Couto, Simeone, Sensini, DE LA PEÑA, Lombardo, Gottardi, Stankovic, Ravanelli, Boksic, S. Inzaghi, Marchegiani, COLONNESE, PESARESI.
ARRIVI: C. Lopez, a (Valencia) 54 mld; Baronio, c (Reggina) 10 mld riscatto; Carini, p (Danubio) 15 mld; Ivan de la Peña, c (Olympique M.) FP; Crovari, c (Treviso) FP; Peruzzi, p (Inter) 33 mld; Lombardi, d (Napoli) 0,4 mld riscatto; Domizzi, d (Livorno) 0,3 mld riscatto; Colonnese, d (Inter) 6 mld; Pesaresi, d (Sampdoria) 5,5 mld.
PARTENZE: Mondini, p (Napoli) FP; Ballotta, p (Inter) 0; Crovari, c (Vicenza) 2,5 mld; Concetti, p (Arezzo) P; Cinelli; a (Arezzo) P; Almeyda, c (Parma) 45 mld; Lombardi, d (Inter) 5 mld; Marcolin, c (Sampdoria) 3,5 mld.

Lecce

1999/2000 (3-5-2)	COSÌ PER ORA (3-5-2)
Chimenti	Chimenti
Juarez	Juarez
Viali	Viali
Savino	Savino
Balleri	Balleri
Conticchio	Conticchio
Lima	DOGA
Piangerelli	Colonnello
Colonnello	VUGRINEC
Lucarelli	Lucarelli
Sesa	Sesa
All. **Cavasin**	All. **Cavasin**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
Traversa, Lotti, Biliotti, Paradiso, Bonomi, PAVONE, EDUSEI, Pivotto, DOGA, Casanova, RUTZITTU, Piangerelli, BERBATOV, MALUSCI, DAINELLI, MANITTA .
ARRIVI: Pavone, d (Salernitana) FP; Cazzella, a (Cavese) FP; Corallo, a (Ancona) FP; Doga, c (Chievo) FP; Edusei, c (União Leira) FP; Nobile, d (Marsala) FP; Perilli, d (Tempio) FP; Rutzittu, c (Fermana) FP; Tondo, c (Lecco) FP; Vugrinec, a (Trabzonspor) 800 milioni; Berbatov, a (Cska Sofia) 7 mld; Coque, p (Lilla) 0; Malusci, d (Cosenza) 0; Dainelli, d (F. Andria) 1 mld x 1/2; Manitta; p (Messina) 1 mld 1/2.
PARTENZE: Marino, a (Brescia) FP; Cipriani, a (Bologna) FP; Lima, c (Bologna) 7,5 mld; Aiardi, p (Messina) 0,5 mld; Di Carlo, c (Livorno) 0.

Milan

1999/2000 (3-4-1-2)	COSÌ PER ORA (3-4-1-2)
Abbiati	Abbiati
Chamot	ROQUE JUNIOR
Costacurta	Costacurta
Maldini	Maldini
Gattuso	Gattuso
Albertini	Albertini
Ambrosini	Ambrosini
Guglielminpietro	COCO
Boban	Boban
Bierhoff	Bierhoff
Shevchenko	Shevchenko
All. **Zaccheroni**	All. **Zaccheroni**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
Rossi, DIDA, Helveg, Ayala, De Ascentis, Leonardo, Giunti, Guglielminpietro, Sala, SAUDATI, Graffiedi, COMANDINI, Josè Mari, West, Coloccini, WEAH, DAINO, BA, Chamot, BRNCIC, ODDO, Serginho.
ARRIVI: Coco, d (Torino) FP; Daino, d (Perugia) FP; Dida, p (Corinthians) FP; Ganz, a (Venezia) FP; N'Gotty, d (Venezia) FP; Iannuzzi, c (Reggina) FP; Orlandini, c (Venezia) FP; Saudati, a (Empoli) FP; Vago, d (Imperia) 1 mld; Weah, a (Chelsea) FP; Comandini, a (Vicenza) 12 mld riscatto; Ba, c (Perugia) FP; Brncic, c (Monza) 2 mld; Roque Junior, d (Palmeiras) 20 mld; Oddo, d (Napoli) 2,6 mld riscatto; Teodorani, c (Ternana) FP.
PARTENZE: Ganz, a (Atalanta) P; Oddo, d (Verona) 8 mld; Orlandini, a (Brescia) P; Teodorani, c (Ternana) 4,5 mld; N'Gotty, d (Marsiglia) 5 mld.

Al Tardini di Parma si lavora per il completo rifacimento del manto erboso (foto Ricci)

Napoli

1999/2000 (4-4-2)	COSÌ PER ORA (4-3-3)
Coppola	Coppola
Oddo	AFOLABI
Baldini	Baldini
Lopez	FRESI
Mora	Nilsen
Asta	PECCHIA
Magoni	VIDIGAL
Matuzalem	JANKULOVSKI
Lucenti	MORIERO
Stellone	Stellone
Schwoch	AMORUSO
All. **Novellino**	All. **Zeman**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
MONDINI, MURGITA, DI VICINO, Bellucci, Miceli, Magoni, Alessi, Matuzalem, Sbrizzo, Troise, URSO, PAQUITO.
ARRIVI: Mondini, p (Lazio) FP; Murgita, a (Piacenza) FP, Di Vicino, a (Spal) Afolabi, d (Standard Liegi) P; Pecchia, c (Torino) P; Amoruso a (Juve) 9 mld x 1/2; Jankulovski, c (Banik Ostrava) 4 mld, Moriero, a (Inter) 8 mld; Fresi, d (Inter) P; Caruso, d (Pescara) 2 mld, Urso, c (Nardò) 0; Paquito, c (Atl. Juventus São Paulo) P; Vidigal, c (Sporting L.) 11 mld.
PARTENZE: Asta, c (Torino) 1 mld riscatto; Lopez, d (Torino) 2 mld; Mora, d (Parma) FP; Schwoch, a (Torino) 10,7 mld; Oddo, d (Milan) 2,6 mld riscatto; Lucenti, d (Roma) 0,5 mld riscatto; Lombardi, d (Lazio) 0,4 mld riscatto, Robbiati, c (Inter), 8 mld; Sbrizzo, d (Pescara) 2,5 mld; M. Esposito, a (Brescia) 0,8 mld; Galletti, c (Estudiantes) FP.

Parma

1999/2000 (3-4-1-2)	COSÌ PER ORA (3-4-1-2)
Buffon	Buffon
Sartor	Sartor
Thuram	Thuram
Cannavaro	Cannavaro
Fuser	LAMOUCHI
D. Baggio	ALMEYDA
Paulo Sousa	D. Baggio
Vanoli	Vanoli
Ortega	MICOUD
Crespo	Crespo
Amoroso	Amoroso
All. **Malesani**	All. **Malesani**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
MBOMA, Guardalben, Benarrivo, Breda, Lassissi, Ortega, BONAZZOLI, FALSINI, Boghossian, Longo, Maini, Torrisi, APPIAH, DI Vaio, Montaño, STRADA, Fuser, P. Cannavaro, Bolaño, ALEX.
ARRIVI: Bonazzoli, a (Brescia) 8 mld riscatto; Falsini, d (Verona) FP; Micoud, c (Bordeaux) 15 mld; Serena, c (Inter) FP; Strada, c (Genoa) FP; Mora, d (Napoli) FP; Grieco, a (Genoa) 8 mld per la metà; Appiah, c (Udinese) 11 mld; Mboma, a (Cagliari) 12 mld; Almeyda, c (Lazio) 45 mld; Lamouchi, c (Monaco) 13 mld; Alex, a (Palmeiras) 32 mld.
PARTENZE: Paulo Sousa, c (Inter) FP, Walem, c (Udinese) FP; Mora, d (Torino) 2,7 mld x 1/2 Stanic, c (Chelsea) 18 mld; Dabo, c (Monaco) P; Breda, c (Genoa) 5 mld; Serena, d (Inter) 15 mld.

Perugia

1999/2000 (3-4-1-2)	COSÌ PER ORA (4-3-1-2)
Mazzantini	Mazzantini
Monaco	Sogliano
Calori	Calori
Materazzi	Materazzi
Esposito	Milanese
Tedesco	Tedesco
Olive	Olive
Milanese	BAIOCCO
Alenitchev	Alenitchev
Amoruso	TURCHI
Rapajc	ZAMPAGNA
All. **Mazzone**	All. **Cosmi**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
TARDIOLI, Rivalta, BLASI, Muntasser, Di Loreto, Liverani, Tarini, Proietti, Monaco, Lamma, Marri, TESTINI, PIERI, Hilario.
ARRIVI: Blasi, c (Roma) 3 mld; Tarini, d (Teramo) 0; Baiocco, c (Viterbese) FP; Muntasser, c (Viterbese) FP; Turchi, a (Viterbese) FP; Testini, a (Viterbese) 0,8 mld; Di Loreto, c (Viterbese) 0,6 mld; Liverani, c (Viterbese) 0,7 mld; Tardioli, p (Arezzo) 0,6 mld; Bucchi, a (Vicenza) 2,2 mld riscatto; Pieri, d (Grosseto) 0,5 mld; Zampagna, a (Catania) 0,8 mld.
PARTENZE: N. Amoruso, a (Juventus) FP; Daino, d (Milan) FP; Sterchele, p (Vicenza) 0; Ba, c (Milan) FP; Bisoli, c (Brescia) 0; Rapajc, a (Fenerbahçe) 10 mld.

Roma

1999/2000 (3-4-1-2)	COSÌ PER ORA (3-4-1-2)
Antonioli	Antonioli
Zago	Aldair
Aldair	SAMUEL
Mangone	ZEBINA
Cafu	Cafu
Nakata	EMERSON
Di Francesco	Assunção
Candela	Candela
Totti	Totti
Montella	BATISTUTA
Delvecchio	Montella
All. **Capello**	All. **Capello**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
Lupatelli, Di Francesco, Tomic, Poggi, Gurenko, COLUCCI, Mangone, Rinaldi, Delvecchio, Nakata, Tommasi, GUIGOU, Zago.
ARRIVI: Batistuta, a (Fiorentina) 70 mld; Emerson c (Bayer Leverkusen) 44 mld; Samuel, d (Boca Juniors) 35 mld; Bartelt a (Aston Villa) FP; Colucci, c (Bordeaux) FP; Quadrini, d (Genoa) FP; Lucenti, d (Napoli 0,5 mld riscatto; Guigou, d (Nacional) 5 mld; Zebina, d (Cagliari) 10 mld x 1/2.
PARTENZE: Blasi, c (Perugia) 3 mld; Petruzzi, d (Brescia) 1 mld.

Verona

1999/2000 (4-4-2)	COSÌ PER ORA (4-4-2)
Frey	Pegolo
Diana	ODDO
Apolloni	Franceschetti
Laursen	Laursen
Falsini	Gonnella
Brocchi	Filippini
Colucci	Italiano
Marasco	Colucci
Melis	Melis
Morfeo	MUTU
Cammarata	Cammarata
All. **Prandelli**	All. **Perotti**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
Adailton, Giandebiaggi,Anastasi, MAZZOLA, AGLIETTI, FERRARESE, PIOVANELLI, COSSU, Apolloni, Cossato.
ARRIVI: Aglietti, a (Chievo) FP; Cossu, c (Lumezzane) FP; Ferrarese, c (Pistoiese) FP; Mazzola, c (Piacenza) 0; Piovanelli, c (Cesena) FP; Oddo, d (Milan) 8 mld; Mutu, a (Inter) 8 mld x 1/2.
PARTENZE: Falsini, d (Parma) FP; Frey, p (Inter) FP; Morfeo, a (Fiorentina) FP; Diana, d (Brescia) 4 mld.

Reggina

1999/2000 (3-5-2)	COSÌ PER ORA (3-5-2)
Taibi	Belardi
Oshadogan	Oshadogan
Stovini	Stovini
Giacchetta	Vargas
Cirillo	ZANCHETTA
Cozza	Cozza
Brevi	MAMEDE
Baronio	Brevi
Morabito	Morabito
Bogdani	Bogdani
Kallon	MARAZZINA
All. **Colomba**	All. **Colomba**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
ORLANDONI, Reggi, Pralija, Dié, Bernini, MERCIER, PAULO COSTA, CANEIRA, Pellicori, Foglio, Possanzini.
ARRIVI: Mercier, d (Savoia) FP; Nocerino, d (Savoia) 0; Orlandoni, p (Bologna) FP; Paulo Costa, a (Alverca) 1,5 mld; Caneira, d (Alverca) 1 mld; Pellicori, a (Cosenza) 2 mld; Marazzina, a (Chievo) 5 mld x 1/2; Zanchetta, c (Chievo) 3 mld x 1/2; Mamede, c (Vitoria Setubal) 3 mld.
PARTENZE: Baronio, c (Lazio) 10 mld riscatto; Iannuzzi, a (Milan) FP; Pirlo, c (Inter) FP; Taibi, p (Manchester) Utd) FP; Giacchetta, d (Genoa) 1 mld; Lorenzini, a (Crotone) 0,8 mld; Kallon, a (Inter) 5 mld riscatto; Cirillo, d (Inter) 13 mld.

Udinese

1999/2000 (3-4-1-2)	COSÌ PER ORA (3-4-1-2)
Turci	Turci
Zanchi	Gargo
Sottil	Sottil
Bertotto	Bertotto
Van de Vegt	Van de Vegt
Giannichedda	Giannichedda
Fiore	Fiore
Jørgensen	DIAZ
Locatelli	Jørgensen
Sosa	Margiotta
Muzzi	Muzzi
All. **De Canio**	All. **De Canio**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
De Sanctis, GUTIERREZ, BEDIN, WALEM, Sosa, Warley, Genaux, Esposito, Bisgaard, Pizarro, Manfredini, Zamboni, Magro, DA SILVA.
ARRIVI: Da Silva, a (Cerro Porteno) 1,5 mld; S. Gutierrez, a (Union Española) 3 mld; Bedin, c (Monza) FP; Iaquinta, a (Castel di Sangro) 3 mld.
PARTENZE: Appiah, c (Parma) 11 mld; Zanchi, d (Juve) 15 mld; Locatelli, c (Bologna) 20 mld.

Vicenza

1999/2000 (3-4-1-2)	COSÌ PER ORA (3-4-1-2)
Brivio	STERCHELE
Conte	Conte
Marco Aurelio	TOMAS
Dicara	Dicara
Schenardi	Schenardi
Bernardini	Bernardini
Palladini	Palladini
Beghetto	Beghetto
Zauli	Zauli
Luiso	Luiso
Comandini	KALLON
All. **Reja**	All. **Reja**

A DISPOSIZIONE (2000/2001)
Santarelli, Comotto, Sgrigna, Tamburini, Viviani, Firmani, DEDÈ, JEDA, Tomic, Fattori, Cherubini, Adami, CROVARI, Marco Aurelio, VASCO FAISCA.
ARRIVI: Dedè, d (Campinas) 1 mld; Jeda, a (Campinas) 1 mld; Sterchele p (Perugia) 0; Crovari, c (Lazio) 2,5 mld; Tomas, d (Dinamo Zagabria) 4 mld; Vasco Faisca, d (Inter) P; Kallon, a (Inter) 10 mld x 1/2.
PARTENZE: Comandini, a (Milan) 10 mld per riscatto; Brivio, p (Venezia) o; Bucchi, a (Perugia) 2,2 mld riscatto.

Dati aggiornati al 10 luglio 2000.

Da sinistra, il centrocampista Amaral, arrivato alla Fiorentina dal Benfica; Dainelli, Malusci e Vugrinec per il Lecce; Locatelli, ora del Bologna (fotoArcieri-Sabe)

Beccantini segue da pag. 22

mirato, ma non più dilazionabile, al turn-over. L'ultima Juve, quattro sconfitte in otto gare, è "morta" di fedeltà al nucleo base. Un po' perché i magazzini avevano scorte ridotte, un po' perché Ancelotti non si fidava degli elementi di contorno (Bachini, Mirkovic, Oliseh). Essere coerenti non significa incollare il proprio cervello a un'unica Idea. E, nello stesso tempo, essere duttili e flessibili non significa scendere a compromessi. Ancelotti dovrà inventarsi una linea di condotta in grado di unire, attraverso le inevitabili turbolenze di assestamento, l'utile del gruppo alle ambizioni individuali. La Lazio ha vinto scudetto e Coppa Italia nonostante o grazie a uno spogliatoio che non si può dire sia stato un modello collegiale. Per adesso, il mercato di Moggi ha inteso privilegiare la continuità e i diritti, non scritti, delle guarnigioni già a libro paga. Non so se rimarrà Maresca. Mi piacerebbe che restasse. È un centrocampista rampante, di nerbo e personalità. Ma siamo sempre nel novero delle alternative. La Juve si accosta all'immanente stagione forte del miglior giocatore oggi su piazza (Zidane) e di un talento che, viceversa, ha smarrito l'identità (Del Piero). Sul conto di Zizou potrebbero pesare le gloriose ruggini di una corona europea strappata sul filo del più spasmodico intreccio. Il logorio esige balzelli crudeli: il dopo-Mondiale sfociò in un laborioso, e malinconico, pellegrinaggio.

Sinora, la Juventus non ha "acquistato" risposte alla sua declinante primavera. Quelle, pensa di averle in casa: Del Piero, Inzaghi. Trezeguet - al pari di Kovacevic, soverchiato da Milosevic nella sfilata europea - si configura come un integratore, se non, addirittura, uno stimolante. Del Piero ha abbandonato i panni del risolutore per impugnare la bacchetta del rifinitore. Ancor più di Inzaghi, è il grande azzardo intorno al quale, per la seconda stagione consecutiva, Madama si gioca tutto. Ancelotti deve trascinare, e risuscitare, l'ottavo attacco della serie A. L'Inter è in balìa delle fragili giunture di Vieri e del ginocchio di Ronaldo: ma Hakan Sükür non è un bluff, anzi. Il Milan insegue disperatamente un Boban meno cagionevole. Il Parma ha consolidato il centrocampo con Almeyda e Micoud ed è appeso a Crespo. La Fiorentina si è privata del suo totem Batistuta. Le romane, loro sì che non hanno badato a spese: chi per ciclici impulsi, la Lazio, chi per esigenze documentate e documentabili, la Roma. La Juve si colloca nel mezzo. Renitente alle follie, convinta che certi prezzi non valgano la candela, procede come sempre, un occhio al bilancio, l'altro al made in Italy. Prelevare Trezeguet dopo aver avuto e sbolognato Henry è un mistero che, un giorno, Giraudo avrà la bontà, mi auguro, di spiegare. Resta il discorso di fondo: Inzaghi per forza e Del Piero per scelta. Nulla di nuovo sotto i sigari di Moggi. Sino, almeno, alla prossima bugia.

Roberto Beccantini

I SEGRETI DEL PATTO A TRE JUVE-LOTTO-CIAOWEB

La società di Piazza Crimea la scorsa settimana ha annunciato di aver siglato, in partnership con la Lotto, un accordo triennale con il portale telematico Ciaoweb, il cui logo apparirà sulle maglie della squadra più amata d'Italia nelle gare di campionato e Champions League: una sostanziale rivoluzione, destinata ad avere grandi sviluppi. Ciaoweb prenderà infatti il posto della Lotto sulle casacche da gioco, occupando lo spazio sino ad oggi riservato esclusivamente, per regolamento di Lega, allo sponsor tecnico, mentre la Lotto conserverà il proprio marchio in Coppa Italia, amichevoli, sul materiale d'allenamento e tempo libero. New economy e calcio: il bacino di utenza potenziale è enorme e proprio su questo fattore trainante, sulla impossibilità di restare al palo in un momento di trasformazione dei mercati, la Juventus ha fatto leva per ottenere una modifica che solo il Consiglio di Lega, su parere della Commissione marketing, poteva concedere.

Leggendo attentamente il testo dell'accordo, e valutandone lo spirito e la portata. è verosimile ritenere che l'incremento delle entrate in casa Juve per il prossimo triennio non sarà inferiore ai 100 miliardi, considerato che il web a cui si è affidato il club torinese aprirà prospettive sconfinate. Basti dire che già alla fine di luglio sarà attivo uno Juvestore "on line", dove sarà possibile acquistare tramite il personal di casa tutto il materiale bianconero immaginabile, semplicemente schiacciando un tasto del computer. Questo negozio virtuale sarà il primo in Italia e consentirà, grazie al network di riferimento, di essere presenti in ogni parte del mondo a costi di gestione contenuti, sicuramente molto al di sotto di quelli della vendita tradizionale off-line (di cui continuerà ad occuparsi la Lotto attraverso la sua rete di distribuzione e vendita). Altra novità del contratto riguarda la partecipazione azionaria in prima persona della Juventus nella capogruppo Ciaoholding, con una quota dell'1,5%, valutata 875 milioni. Un pieno coinvolgimento e una relationship tra le parti che potrà essere ulteriormente rafforzata, aprendo strade verso nuovi mercati finora inaccessibili.

Mattia Grassani

(Avvocato ed esperto di diritto sportivo)

Napoli alé. A destra sopra: Moriero e Fresi; sotto: Amoruso e Pecchia col dg Pavarese

L'ULTIMA A PARTIRE È LA REGGINA

SQUADRA	RADUNO	RITIRO	DOVE
PERUGIA	17/6	dal 17/6	Abb. S. Salvatore (SI)
UDINESE	19/6	20/6-8/7	Tarvisio (UD)
MILAN	3/7	3/7-1/8	Milanello (VA)
INTER	10/7	10-23/7	Sarre (AO)
ROMA	13/7	17-31/7	Kapfenberg (Austria)
		17-22/8	Spagna
BRESCIA	13/7	15-29/7	Pejo (TN)
BARI	14/7	14-30/7	Mezzano di P. (TN)
		31/7-14/8	Vittorio Veneto (TV)
JUVENTUS	14/7	14/7-12/8	Chatillon (AO)
ATALANTA	16/7	17-30/7	Deutschlandsberg (Austria)
		2-6/8	San Pellegrino (BG)
PARMA	15/7	17/7-5/8	Morgex (AO)
LAZIO	17/7	20/7-1/8	Schruns (Austria)
		2-9/8	Amsterdam
		17-31/8	Göteborg (Svezia)
LECCE	18/7	19/7-13/8	Cavalese (TN)
		17-26/8	Pieve di Soligo (TN)
NAPOLI	18/7	18/7-8/8	Brusson (AO)
		10-22/8	Fiuggi (FR)
VICENZA	19/7	20/7-2/8	Laces (TN)
		5-13/8	Asiago (VI)
		16-25/8	Castelfranco V. (TV)
FIORENTINA	20/7	22/7-5/8	Seefeld (Austria)
VERONA	20/7	21/7-5/8	Malles (BZ)
BOLOGNA	26/7	27/7-24/8	Sestola (MO)
REGGINA	30/7	31/7-12/8	Mezzana (TN)

Indiscreto

di **Tucidide**
filosofo@tiscalinet.it

Mosca teme Berlusconi

"Mamma mia quel Berlusconi, sembra fatto apposta per il mio Processo, quello vero, l'originale, l'inimitabile. Lui ci farebbe un figurone". Parole senza musica di Aldo Biscardi, un cognome, una garanzia. Il suo discorso, dicono i maligni, non è piaciuto ai suoi ospiti abituali. E Mosca, che di nome fa Maurizio, è insorto: "Ma cosa dici? Quello ti rovina la trasmissione. Alla terza puntata non lo seguirebbe più nessuno. Quello non ha i tempi televisivi, non li conosce. Quello prende la parola e non la molla più. Prova a farlo smettere. Se ci riesci, Di Pietro ti fa un regalone. Vespa, prima di invitarlo alla sua trasmissione, patteggia con lui sui tempi".

In realtà Mosca ha paura che Berlusconi gli strappi il ruolo di prima firma del Processo, ormai consolidato nel tempo. Che poi il Berlusca sia diventato un poco logorroico, questo è vero. È come se parlasse a dei ritardati mentali ai quali ogni concetto va ripetuto da due a tre volte. Prendetevi la registrazione di un suo monologo. C'è sempre un argomento che ama sottolineare. "È un modo inconscio per convincere se stesso più che gli altri sulla bontà di quanto racconta", dice un esperto (ulivista) della comunicazione.

A distanza d'una settimana resta l'interrogativo sui motivi che l'hanno spinto a parlare male, anzi malissimo, di Zoff all'indomani della balorda sconfitta azzurra. Le sue picconate hanno provocato le esternazioni di quasi tutto il mondo politico che non ha esitato, in tempo reale, a esprimersi pro o contro Berlusconi. La Nazionale è diventata improvvisamente di sinistra con gli ulivisti che sono andati in arme contro il Cavaliere e i destrorsi che, timorosi di perdere la simpatia del popolo, hanno difeso il loro capopopolo fino a un certo punto. Povera Italia che si spacca su problemi di pallone. Analizziamo insieme i possibili scenari.

Primo scenario. Berlusconi ha parlato da tifoso qualunque, da frequentatore di bar dello sport, come uno dei 50 milioni di commissari tecnici che vanno in giro per il Paese a piede libero. Berlusconi come uno di noi: incredibile, ma vero. Capace di dire quel che pensa senza curarsi del fatto che gli italiani sono, sarebbero, tutti dalla parte di Zoff. Capace quindi di andare controcorrente. Altro che uomo finto, in grado di parlare solo sui testi sacri della politica, della convenienza, del populismo. Signore e signori, questa è la conclusione, Berlusconi non è finto. "Ha perso un milione di voti", ha stabilito un tuttologo.

Secondo scenario. Berlusconi ha distrutto Zoff, o almeno ha cercato di farlo, con cinismo, basandosi su un sondaggio presentatogli da Pilo, mente di suprema grandezza che non va a batterie ma a carica umana. L'illustre doxologo gli avrebbe consigliato di criticare, anche aspramente, l'allenatore della Nazionale perché la gente la pensa allo stesso modo suo. Queste le parole: "Caro Silvio, non dia retta a chi dice che gli italiani sono tutti con Zoff. È una sensazione a caldo, dovuta al titolo europeo perso all'ultimo secondo. In realtà i tifosi di calcio non condividono le idee di Zoff, ne criticano l'eccessiva prudenza, il modo conservativo di giocare e via di questo passo. Mi dia retta. Vada duro contro Zoff a Milanello. L'opportunità è buona. Sarebbe un'altra cosa se si trovasse a Roma. A Milanello può farlo. Vedrà che ci guadagnerà subito in presenzialismo sui media e più avanti in voti. Basta avere pazienza". Silvio ubbidisce, ignaro forse (?) di innescare un meccanismo cannibalesco.

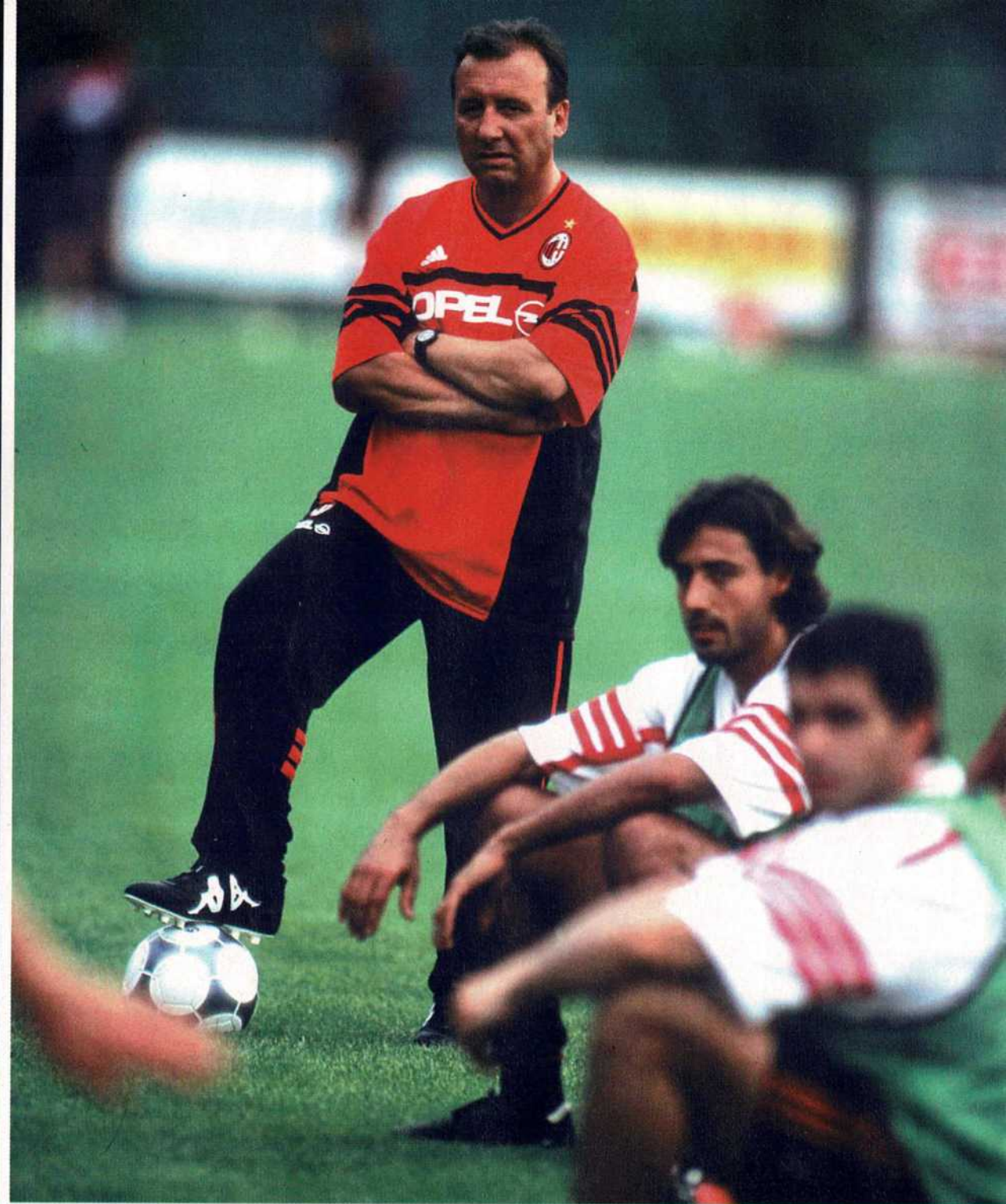
Terzo scenario. E qui ci avviciniamo al primo. Berlusconi esterna, anche con furore mistico, perché spinto nel suo intimo da una lunga e articolata chiacchierata con il mitico Sacchi. L'ex allenatore del Milan gli ha detto: "Ma ha visto cos'è il calcio? È un mistero. La mia Nazionale, dopo aver dato spettacolo, è stata eliminata al primo turno dal precedente campionato europeo. Questa di Zoff, che gioca come si giocava trent'anni fa, ha mancato di pochissimo il successo. Come italiano mi dispiace. Come amante del bel gioco e del calcio dico che è stata fatta giustizia. Quantomeno la Francia ha riparato al verdetto scandaloso con l'Olanda. Il calcio non può permettersi che una partita, come quella di semifinale, venga vinta dalla squadra peggiore con il portiere migliore". Il buon Silvio ascolta, metabolizza e piccona. *Straordinerio* come il suo consulente.

Zoff non voleva andarsene

In tempi non sospetti il vostro Tucidide aveva scritto che il patron della Lazio, Sergio Cragnotti, aveva proposto a Zoff di rientrare in società nelle vesti di presidente. Erano i tempi in cui mezza Italia e forse più chiedeva a Nizzola di sostituire Dinomito con Trapattoni (ma guarda un po'). Questo il discorso del finanziere a Zoff: "È meglio che io mi defili e lasci la presidenza a una persona carismatica in attesa che mio figlio cresca a sufficienza per prendere in mano la situazione. Nessuno meglio di te può svolgere le funzioni di presidente, l'hai già fatto, conosci tutti. Se vuoi, il posto è tuo". Zoff aveva deciso di andare avanti con la Nazionale. Ma subito dopo le parole di Berlusconi ha chiamato la moglie dicendole: "Quello mi copre d'ingiurie dopo che ho portato la Nazionale a un'impresa storica e Nizzola neppure mi difende. Ma se l'Italia avesse battuto la Francia in finale, si sarebbe fatto forte del successo per farsi confermare".

Più avanti deciderà se rifare o no il presidente.

Ogni riferimento a persone, cavalieri o cose è puramente casuale.

"Il grande nome arriverà: Berlusconi si è esposto troppo, non tornerà indietro". Cosa teme l'allenatore del Milan? "Gli infortuni, e poi mi disturba questo clima da partenze continue. A proposito: tra meno di un anno scade il mio contratto. Vi aspetto a ottobre"

L'intervista **Alberto Zaccheroni**

Non faccio

di MATTEO DALLA VITE

MILANELLO. «Tanto lo so: col contratto che mi scade nel 2001 credi che tarderete molto a tirar fuori il totopanchina Milan? A ottobre sarete già pronti sul pezzo. Ma io tiro dritto e non ci penso, come sempre. Finché mi lasceranno lavorare, parlino di ciò che vogliono. Anche di Rijkaard o di Terim». Il bello di Zaccheroni è che il campo minato lo fa saltellare come un bambino al parco-giochi: «Si parla poco del Milan, è vero, e non è un buon segno. Però...».

Due anni fa lo fu.

«Oggi c'è meno sostanza di allora».

Deluso?

«No. Ho a disposizione un solido impianto di squadra, i dirigenti hanno ritenuto opportuno valorizzare gli equilibri raggiunti e i giocatori importanti non me li ha portati via nessuno».

Siamo a pochi passi dal grande colpo.

«Arriverà. Berlusconi si è esposto troppo per dimenticarsene. Sarà un grande nove o un grande dieci».

La gente rossonera, nel frattempo, mormora.

«Il milanista è deluso perché non arriva il nome di richiamo, il tifoso basa le proprie sicurezze sulla campagna acquisti. E vede che la Roma compra, e le altre pure, mentre il Milan punta su giovani ancora in via di maturazione».

E Zac?

«Mi preoccupano sempre gli eventuali infortuni, vale a dire quelle maledette e imprevedibili componenti che ci hanno ostacolato nella passata stagione. Se staranno lontane...».

Inzaghi, Rivaldo, Figo, Nakata, Rui Costa: bei nomi.

«Lo sapremo presto, ma ricordati una cosa: lo scorso anno abbiamo fatto più gol di tutti, e in attacco c'è sempre Bierhoff».

Quindi hai chiesto un "10".

«Sui giornali non lo posso dire».

Perché l'eventuale rimpiazzato ne soffrirebbe.

«Non sarebbe corretto, diciamo così».

È stato corretto Berlusconi con Zoff?

«Zidane ha fatto poco».

Hai condiviso la sua "picconata"?

«Proprio no. Ma la decisione di Dino mi ha lasciato perplesso. Detto, ma lo hanno già fatto tutti, che Trapattoni è l'uomo giusto al posto giusto, aggiungo questo: se a criticarti non è il tuo presidente, devi tirare dritto».

Avresti fatto come lui?

«Avrei continuato, garantito, perché quando accontenti il 40% della gente – e Zoff ne ha soddisfatta molta di più, all'Europeo – allora sei a posto con tutti».

Con tutti?

«Se sei straconvinto, procedi».

Difendere le proprie convinzioni è più difficile o stimolante?

«Stimolante. Soprattutto quando in due anni riesci a vincere e arrivare terzo nel campionato più difficile del mondo».

Due anni di punture.

«Sono andato a casa del presidente venti giorni fa. Assieme a Galliani».

Era ora.

(sorride).

Con quale stoffa ti sei presentato?

«Clima rilassatissimo, abbiamo serenamente parlato di calcio, come quando ci siamo visti a Milanello in altre circostanze ma con più tempo a disposizione».

Risultato?

«Io sono sempre quello che vive quotidianamente con la

SEGUE

A sinistra, Alberto Zaccheroni già al lavoro a Milanello. Sotto, il campione d'Europa under 21 Comandini

il sarto

Il brasiliano Roque Junior, la principale novità difensiva, per ora (foto Omega)

Zaccheroni segue

squadra».

E lui, il presidente.

«Su diverse cose non siamo in sintonia, ma credo succeda a me come ad altri tecnici».

Farinòs ti piaceva un bel po'.

«È un buon giocatore, l'avevo chiesto».

Aveva già sostenuto le visite mediche.

«Non so *(sorride furbo)*. E comunque c'era un altro ostacolo, la clausola rescissoria per esempio».

Due anni di Milan cosa ti hanno insegnato.

«Alla prima grande squadra che ho allenato ho vinto lo scudetto».

Due anni di Berlusconi?

«Perché adesso non parliamo di Milan?».

Non è la stessa cosa?

«Avanti».

L'idea di una difesa "a quattro" ti stuzzica?

«Nella mia carriera l'ho sempre adottata, tranne che negli ultimi quattro anni. E siccome è quella "a tre" a darmi più vantaggi che svantaggi, no, non penso ancora ai quattro in linea».

Roque Junior?

«Molto forte fisicamente, più marcatore che fluidificante. E poi è giovane, vale a dire un elemento che riuscire ad inserire assieme a Dida, Comandini, Saudati e gli altri baby sarà un pungolo e un divertimento».

La prossima scommessa da vincere?

«Inserire i nuovi. Perché un conto è prenderli o dire poi che Shevchenko ha fatto ventiquattro gol, ma metterli in condizione di dare il meglio è qualcosa che conta, giusto?».

I senatori avranno un anno in più.

«La mia preoccupazione vera è quella, cioé gli eventuali acciacchi che la struttura portante potrebbe accusare. Il rendimento nostro dipende troppo da questo aspetto».

E da Boban.

«Non è ancora pronto».

Quando lo sarà?

«Spero, credo, per il ritorno del primo turno di Champions League».

Maldini l'hai sentito?

«Solo alla vigilia della finale con la Francia. Era strasicuro, come tutti noi, di farcela».

Sacchi lo era un po' meno.

«Non lo so, ero alle Bahamas, sono rientrato per la semifinale».

La sostanza dei suoi concetti non cambiava mai.

«Lo sai che, come lui, amo il calcio propositivo».

Lo slogan azzurro era solo "www.catenaccio.it"?

«Il discorso è un altro: è giusto che un tecnico si affidi a ciò in cui più crede».

Diceva Rijkaard: non c'è una sola via per raggiungere la vittoria.

«Per andare da Cesenatico a Firenze, puoi fare l'autostrada o il passo del Muraglione. Io decido di pagare il pedaggio e guidare tranquillo, mio padre di passare sopra Forlì, fare mille curve e sbucare a Pontassieve».

Il campionato sbucherà il 1° ottobre.

«A me dà fastidio una cosa sola: l'andirivieni di giocatori. Allora: fra un po' ci partono i sudamericani per le qualificazioni mondiali, il ventiquattro mi arrivano i nazionali e non so in quali condizioni sono, l'otto agosto abbiamo il turno preliminare di andata di Champions League e io non so ancora con chi affronterò il ritorno visto che i sudamericani ripartiranno a ferragosto».

Sinceramente: oggi come oggi cosa ti convince del Milan futuro?

«Gli equilibri raggiunti in due anni di lavoro e soprattutto la compattezza di un gruppo che si è dimostrato forte anche nelle difficoltà».

Dimostrare è un termine che ti appartiene ancora?

«Sempre. A me come a tutti. Il problema è che in Italia conta sempre l'ultimo risultato».

Come a scuola l'ultimo trimestre.

«Bravo. Ed è sbagliato. Io tengo in considerazione gli ultimi dieci mesi, procedo e valuto per gradi. Appena Valencia e Real Madrid hanno conquistato la finale di Champions League tutti a dire che la Spagna ci aveva sopravanzati. Forse all'ultimo tuffo, ma due mesi prima come stavano da una parte e dall'altra? Malissimo. Finché la penseremo così, ovvero valutando l'ultimo tuffo e basta, saremo tutti in errore e sotto pressione totale».

La finale di Champions League a Milano è un assillo?

«Nella maniera più assoluta, no. Noi partiamo per fare un buon campionato. Ben sapendo che lo scudetto del mercato spesso non corrisponde a quello del giugno successivo».

Milan da scudetto, allora.

«Siamo una squadra competitiva, non la migliore».

Quale la numero uno?

«La Roma: su un telaio già competitivo ha inserito Samuel, Emerson e Batistuta, ovvero i tre migliori uomini disponibili nei rispettivi ruoli per sostanza, capacità, esperienza e forza. Mica male».

Invidioso?

«Non pratico».

Sei riuscito a entrare un po' più di ieri nella pianificazione-mercato?

«Mmmmmh».

Tradotto?

«Indico reparto e caratteristiche, poi aspetto».

Due anni dopo ti senti ancora un traghettatore?

«Sì».

E un sarto?

«Cerco sempre di dare un volto imprevedibile alla squadra e a me stesso».

Un visagista.

«Il sarto non l'ho mai fatto».

Matteo Dalla Vite

L'opinione

di **Mario Sconcerti**

Perché il Milan non compra

Perché il Milan non compra? La Roma ha preso Batistuta, la Lazio Crespo, l'Inter Salas, la Juve Trezeguet, il Milan ha solo riscattato la metà che non aveva di Comandini. Titolari e riserve saranno ancora gli stessi, forse con l'unica eccezione di Roque Junior al posto di Chamot. E nove undicesimi della squadra base saranno ancora identici alla squadra che ha vinto lo scudetto due anni fa.

Il Milan non compra, è troppo evidente per non essere una politica. Cosa ha fatto cambiare idea sulle leggi dello spettacolo a uno come Berlusconi che lo spettacolo ha inventato? Ad essere sinceri Berlusconi amerebbe una gestione più mossa, ma Galliani è fortissimamente convinto sia venuto il tempo di resistere. Avere fine di lucro ha cambiato profondamente le società di calcio. Ora devono vivere di luce propria, hanno, il dovere di chiudere il bilancio in attivo; spesso la quotazione in Borsa del gruppo fa sì che la società non possa mescolare i suoi bilanci con le altre società del gruppo. Ogni costo dunque finisce sul bilancio. Questo comporta grande attenzione.

Il Milan, insieme alla Juventus, con cui forma da anni l'asse più importante del calcio italiano, ha deciso di non rincorrere più acquisti e ingaggi assurdi. La nuova strategia è di avere sempre grandi giocatori ma di cercarli un attimo prima che lo diventino e comunque di cercare di calmierare il mercato. Tutti sostengono, per esempio, che Batistuta sia un grande centravanti, ma tutti pensano anche che 45 miliardi da ammortizzare all'anno siano impossibili. Vedremo come andrà a finire. C'è anche naturalmente una questione tecnica a frenare la rincorsa. Il Milan è una squadra sul ciglio della strada. Le manca poco per essere vecchia nei punti cardine, ma non lo è ancora. È probabile che i suoi vecchi fuoriclasse (Boban, Bierhoff, Maldini, Costacurta, gli stessi Leonardo e Albertini) abbiano ancora nelle gambe un paio di stagioni a grandi livelli. Ma non è sicuro. Difficile scegliere se sostituirli o meno. E ancora più difficile è trovare con chi sostituire giocatori del genere.

Per contro ci sono giocatori molto giovani che hanno già dato molto, ma possono e devono migliorare, soprattutto devono dimostrare di sapersi confermare e migliorare. Shevchenko è un fuoriclasse, ma è poche volte determinante. Ha un modo di giocare che lo isola dal resto della squadra. Diventerà forse l'attaccante più forte del mondo entro due o tre anni, ma dovesse essere "questo" di adesso probabilmente non basterebbe. Oggi come oggi non si può fare altro che dargli fiducia, grande fiducia, e aspettare.

Stesso discorso per Abbiati. È giovane, ha fisico, ha già vinto moltissimo per uno di 22 anni, ma non può avere ancora la costanza di rendimento di Toldo, Peruzzi, Buffon. Stesso discorso per Gattuso. In sostanza il Milan è una grande squadra a cui manca qualcosa che nessuno sa esattamente cosa sia. Lo scorso campionato Berlusconi disse chiaramente che secondo lui la stoffa c'era, ma mancava il sarto, cioè Zaccheroni. Il quale ha detto spesso a sua volta che la squadra manca per esempio di un grande incontrista e di fantasia insistita nel gioco di attacco. La fantasia ci sarebbe, ma Leonardo è spesso fuori per infortunio e Boban è fragile per definizione e costituzione. Questo in fondo è il problema: il Milan avrebbe tutto e tutto anche in abbondanza. Ma non riesce mai ad averlo per il tempo che serve. Questo porta a un dubbio difficile, forse il più duro da sciogliere nel calcio: insistere su una squadra completa, ma sfortunata; oppure prendersi il rischio di ricominciare a scegliere? Galliani ha scelto la prima strada, per ordine tecnico, per ordine di bilancio e anche per ordine morale. Mostrare a giocatori un po' appagati che si ricomincia la sfida con loro, può dare motivazioni insperate.

Credo siano comunque queste le motivazioni serie del discreto immobilismo milanista (immobilismo che ha comunque portato Coco, Daino, Dida, Ganz, N'-Gotty, Iannuzzi, Orlandini, Tonetto, Saudati, Weah, Comandini, Ba, Roque Junior, Oddo e Teodorani, molti dei quali sono stati già riceduti). Non credo alla versione secondo cui Berlusconi, in clima preelettorale, non amerebbe ostentare la sua ricchezza. Berlusconi ha costruito la sua immagine sulle sue capacità di costruire lo spettacolo guadagnandoci sempre. La gente si aspetta continue dimostrazioni di forza da lui, non altro. L'avvedutezza è dei normali. Risparmiare non spendendo è ovvio. Da Berlusconi ci si aspetta guadagni dalle cose che inventa.

No, questo è un Milan che ha deciso di vincere cambiando pelle e di cambiare pelle vincendo. Operazione molto delicata, non facile, ma necessaria quando le alternative sono anche più rischiose. Auguri.

Il vicepresidente del Milan Adriano Galliani alla firma. Degli autografi (foto RDB)

Estacalcio Le vac

Mare

"Mone" Inzaghi ha riempito di sé (e della Marcuzzi) la scena estiva. Totti non ha mollato Maria neppure per un istante. Vieri è andato perfino a pesca, e senza velina. Negli ultimi anni sono cambiati i ritmi e forse anche i luoghi, non le abitudini vacanziere degli assi del calcio: ecco un chi, dove, quando e perché tutto da leggere

di MATTEO MARANI

Christian Vieri s'improvvisa pescatore a Ischia, dove ha trascorso una parte delle vacanze. Lo controllano alcuni ragazzini molto rispettosi della privacy del campione e dei pesci (foto Olympia)

CON LA MARCUZZI INZAGHINO ABBANDONA IL TURNOVER

mare voglia di...

Peggio di tutti andrà a Fabien **Barthez.** Nonostante il recentissimo titolo di re d'Europa, l'inizio del campionato inglese già fissato per metà agosto lo costringerà a saltare le sospirate ferie sulla Costa Azzurra con qualche pupona. Un'estate monacale per il bene del Manchester, può succedere. In misura minore, è un po' quello che è accaduto anche al suo erede Sebastien **Frey**: solamente dieci giorni trascorsi sulla *croisette* di Cannes, quasi in coincidenza con il festival del cinema, prima del trasferimento a Malta assieme alla moglie Julie per unirsi ai ritrovati compagni **Cauet**, **Simic** e Matteo **Ferrari**. Obiettivo: il preritiro svolto sotto gli occhi tutt'altro che accecati dal sole del nuovo staff nerazzurro formato da Vincenzo **Pincolini** e Julio **Velasco**. «Ci siamo divertiti molto, ma è stata una bella fatica».

Lamentarsi? Giammai. Il calcio dai miliardi facili ha costretto gli atleti a voltare pagina da anni e anche le ferie non sono più le stesse di una volta, come le stagioni. Si iniziò con il boom delle amichevoli estive, è stata poi la volta dei preritiri nei posti di villeggiatura e si è definitivamente chiuso un ciclo con la mazzata dei preliminari di Champions League (con **Milan** e **Inter** già in ritiro) e Intertoto (**Perugia** fuori, **Udinese** al via sabato) che hanno tolto ogni minima sosta all'estate del calcio. Ferie che si sono così trasformate in un piacere sempre più ridotto, condensato, consumato in lotta perenne contro il tempo. Chiedetelo a uno come Pietro **Vierchowod,** o al campione d'Italia **Mancini**: quest'anno si è messo di mezzo anche il supercorso per allenatori a Coverciano e il meritato riposo del guerriero è stato poco più di un sospiro. O informatevi semmai con Gabriel **Batistuta**: non soddisfatto dallo stress del trasferimento più clamoroso dell'anno alla Roma, ha anticipato il ritorno da Reconquista per ottenere il brevetto di pilota all'Aeroclub di Firenze. Senza parlare di Patrick **Kluivert** e del nostro **Toldo**, freschi protagonisti all'Europeo e oggi sposi. Il fiorentino, che matto come un portiere ha deciso di arrivare all'altare su una Vespa 50 guidata da un amico, ha per fortuna avuto dal nuovo allenatore viola Terim il nulla-osta per tre settimane di luna di miele in Polinesia con la padovana Manuela Pozza. L'impressione è che Francesco, una volta tanto, uscirà poco.

Un tempo le vacanze dei calciatori non erano così. Nossignori. Si svolgevano quasi sempre nel silenzio totale tra Cesenatico e Ostia, non come ora in cui la Juve si vanta sul suo sito Internet dell'esoticità delle mete scelte dai propri giocatori. Si scopre

SEGUE

Al Villaggio Valtur di Santo Stefano, in Sardegna, Francesco Totti e Maria Mazza hanno dato spettacolo: con loro, gli Inzaghi, Tacchinardi, Peruzzi, Rampulla, Cappioli, Ferrara, Cannavaro, Pozzecco, Baglioni, Panicucci, Colombari...

In questa immagine tratta da Novella 3000, Simone Inzaghi e Alessia Marcuzzi, la coppia più rovente dell'estate 2000 (e 3000)

Riflessi (solari) e riflessioni per Antonio Benarrivo (sotto), uno da molo. Sotto, a destra: luglio prima a Roma e poi al Tanka Village di Villasimius per Beppe Signori, Viviana e figli; più a destra, Bettarini, sempre e comunque in Sardegna col pallone

in questo modo che Michelangelo **Rampulla** e l'addetto stampa Alessio Secco sono volati in compagnia delle rispettive famiglie alle Maldive, lo stesso luogo frequentato in queste ore dagli "europei" **Pessotto**, con la signora Reana, e **Zambrotta**, con la fidanzata Valentina. Mentre Ciro **Ferrara** si è fermato in Sardegna e l'attesissimo David **Trezeguet** si è concesso appena qualche giorno di relax a Saint Tropez con la signora Beatrice e il piccolo Aaron di due mesi per tuffarsi ricaricato nell'avventura italiana. Come dire: chi vuol essere lieto sia, dell'ombrellon non v'è certezza. Ed è forse per questo che Bobo **Vieri** ha pensato bene di spendere parte delle vacanze a

Ischia, dove per inciso sono stati avvistati pure **Montella** e il portiere **Van Der Sar**, assieme al massaggiatore **Viganò** e alla bellezza decisamente più muliebre di Elisabetta Canalis, velina-fidanzata. Il gigante interista, che le cronache raccontano concentratissimo nella pesca con galleggiante per far abboccare qualcosa che non fosse un difensore, ha così spezzato l'antico e musicale sodalizio con **Pippo Inzaghi**, costretto quest'anno a ballare da solo nei locali della Costa Smeralda. Molto meglio è andata a suo fratello **Simone Inzaghi**, lui certo non schiacciato dalla solitudine. I paparazzi l'hanno sorpreso a Santo Stefano in un abbraccio tutt'altro che innocente alla procace Alessia Marcuzzi. Una trattenuta da rigore netto e da ultimo uomo (vero). La foto scattata sullo yacht S. B. One è finita dritta dritta sulla copertina di Novella 3000 fra sorrisi e telefonate di congratulazioni al piccolo di casa Inzaghi, ben più tollerante di quel **Sergen** che in Turchia ha malmenato i fotografi per averlo immortalato all'uscita da una discoteca. Un'insolazione?

Ma la prima estate del Duemila, tra soliti incendi boschivi e caldo torrido, sarà ricordata come quella di Francesco **Totti**. Dopo aver messo la firma all'Europeo dell'Italia, il fantasista ha dato spettacolo anche a Porto Cervo. Autentica star inseguita, ammirata e autografata da tutti in nome del Pupone Pride, si è segnalato per i baci sul lettino alla valletta-fidanzata Maria, puntualmente fatti girare in rotativa, e per la sfida a tennis in coppia con **Galante** contro il duo **Bettarini-Fresi**. Ha vinto logicamente Totti, dotato di un dritto formidabile e di un rovescio meno micidiale, ma l'importante - come si dice in questi casi - era partecipare. Cosa mai tanto vera come in Sardegna: tra una Stefanenko e un'Anna Falchi, una Badescu e una Naomi Campbell, il ricco popolo del calcio non ha fatto mancare lo storico attestato d'amore per la Costa Smeralda, anticipato due settimane fa dai bagni sullo stile *Paradise* tra Gianluca **Vialli** e la compagna Kathrine White Coper, inglesina di 24 anni poi portata in Giamaica. In ordine sparso e in attesa dell'imminente arrivo di Alessandro **Nesta** (il suo compagno di reparto Fabio **Cannavaro** si è fermato nel più familiare napoletano), si sono alternati tra Olbia e Cagliari: **Signori**, **Ravanelli**, **Marcolin**, **Morfeo**, **Schwoch**, **Mirko Conte**, **Simone**, **Zola** (che a Puntaldia ha due case), **Pancaro, Di Vaio, Stroppa**, **Zauli** e tantissimi altri, compreso **Mancini**, che da sempre ha casa in Costa Smeralda, e quel Bisteccone **Galeazzi** che l'altra sera teneva banco in una delle celebri tavolate: «Nessuno usa il pallone come Totti, nessuno usa la bicicletta come Cipollini, ma nessuno usa la forchetta come il sottoscritto». E giù risate grasse, è il caso di dire.

Ma questa non è solamente l'estate di Totti, per motivi opposti è anche quella di Alessandro **Del Piero**. Di lui, dopo la finale con la Francia, si sono perse le tracce. L'unica cosa nota è che è partito per un posto abbastanza lontano assieme alla fidanzata Laura e al fratello Stefano, di più né amici né collaboratori sono

disposti a dire. Una cosa è certa: per nessuno come per Pinturicchio queste vacanze saranno lunghe da far passare in attesa della rivincita. Chi invece non si è allontanato è Stefano **Fiore**: il viso nuovo della Nazionale ha scelto il mare della sua Calabria per i bagni e il riposo, continuando nel tempo libero a chattare via Internet con i tifosi personali. Anche **Mihajlovic** non si è spostato di molto da Roma, accontentandosi di Sabaudia, del Circeo. Motivo? Sua moglie Arianna è prossima a partorire Sinisa junior, primo maschietto della coppia. E un altro che non si è voluto allontanare, per ragioni leggermente diverse, è stato il nuovo commissario tecnico dell'Italia Giovanni **Trapattoni**. Dal 1964, anno in cui nel viaggio di nozze passò da Talamone, questa località grossetana è diventata una sorta di seconda casa per la famiglia milanese (vi trascorre molto tempo il nipotino Riccardo). Proprio in questi giorni l'amministrazione locale ha voluto offrire al Trap la cittadinanza onoraria, poche ore dopo essere giunta in questo lembo di Tirreno la telefonata di Luciano **Nizzola** (destinazione Kenya) che gli comunicava l'avvicendamento con Dino **Zoff**. Il quale, per la cronaca, è atteso dal 20 luglio a Punta Ala, meta fissa delle sue vacanze e soprattutto lontana un mare intero dalla Sardegna di **Berlusconi**.

Matteo Marani

Toldo e Kluivert, nozze di rigore

Subito dopo gli Europei non si sono riposati, ma sposati. A Padova Francesco Toldo ha detto sì a Manuela Pozzi (sopra, foto Nucci), mentre ad Amsterdam Patrick Kluivert si è unito ad Angela, da anni la sua compagna (a destra, foto AP). L'asso olandese del Barcellona non ha voluto essere da meno della propria consorte ed ha sfoggiato un insolito abito candido, mentre il portierone azzurro ha preferito una *mise* in classico scuro. A dare spettacolo, il simpatico Francesco aveva provveduto prima, arrivando davanti alla chiesa in Vespa

GLI SVILUPPI DEL CASO-NATURALIZZAZIONE

Lazio spaventata per Veron

Nell'incontro di lunedì tra Sergio Cragnotti e Sven Göran Eriksson non si è parlato solo di mercato. Al centro delle discussioni c'è stato anche il caso Veron. Il presidente, indagato per la vicenda assieme ai dirigenti Pulici e Governato, è infatti molto preoccupato per gli sviluppi assunti dalla vicenda: la tesi accusatoria del sostituto procuratore Saverio Piro, nella quale potrebbero rientrare a breve alcuni rinvii a giudizio, investe direttamente la Lazio, che si è fin qui sempre dichiarata parte lesa. Ma se dovesse confermarsi l'ipotesi della procura romana, sarebbe difficilmente evitabile l'applicazione della norma dello statuto federale che prevede penalizzazioni per le squadre che impiegano insieme più di 3 extracomunitari. Risultato estremo? La revisione dell'intera classifica dell'ultima Serie A, ridisegnata senza i punti ottenuti dalla Lazio nelle 19 partite in cui ha impiegato Veron come quarto extra-Ue. «Ci vogliono togliere lo scudetto? Io sono tranquillo» ha risposto Cragnotti ai giornalisti, spiegando che tutelerà in ogni modo l'interesse degli azionisti.

BORSA: È L'ORA DELL'UDINESE

L'Udinese ha un sogno: diventare l'ottava sorella del campionato, condizione già mostrata in varie riunioni di Lega, in cui i friulani hanno votato assieme alle grandi. I risultati ottenuti negli ultimi anni sono una buona garanzia per il salto nell'elite pallonara, ma restano insufficienti da un punto di vista finanziario. Ed è per questo che dopo aver costruito il primo modello riuscito di commercio internazionale di giocatori, la famiglia Pozzo ha deciso di fare il suo ingresso in Borsa, terza squadra italiana dopo Lazio e Roma. A questo scopo, con il via ufficiale a Piazza Affari in autunno, è stato deciso l'aumento del capitale sociale.

MILAN, LAZIO E JUVE CURVE TOP

È una sfida nella sfida: le curve italiane costituiscono l'altro spettacolo delle nostre domeniche calcistiche. Telecom, con il patrocinio della Federcalcio e in collaborazione con la Lega, ha voluto così premiare tre curve italiane, scelte con voto popolare e parere di una giuria tecnica. Alla fine hanno trionfato le coreografie di Milan, Juve e Lazio, le cui foto appariranno presto sulle schede telefoniche da collezione.

CIRCEO: A TENNIS VINCE LO SPORT

Ha vinto la squadra degli sportivi contro quella dello spettacolo per 6-5. In palio, il Trofeo Tim della quarta edizione del torneo "Circeo tennis cup", svoltasi la scorsa settimana sui campi del Circeo. Tra gli sportivi, brillanti le prestazioni con la racchetta di Zeman, Altobelli, Carnevale, D'Amico, Di Chiara, Mihajlovic e Neqrouz. E dopo la gara, tutti a cena alla Stiva di San Felice e a ballare al Beach club.

Alberto di Monaco regna a Coverciano

La passione per il pallone è fortissima. Parliamo del principe Alberto di Monaco (*fotoSabe*), che la scorsa settimana ha voluto visitare il Centro tecnico di Coverciano. Dopo l'incontro con il presidente Mario Valitutti, l'erede di casa Grimaldi ha visitato il Museo del calcio, rimanendo molto colpito dai bellissimi cimeli del nostro passato azzurro.

Trap studiato all'università

Inimitabile. Dopo la chiamata al soglio della Nazionale, è addirittura giunto il riconoscimento accademico per il suo acrobatico eloquio. Jörg Senf, linguista tedesco tra i più famosi d'Europa, ha dedicato un saggio all'arringa fatta dal Trap ai tempi del Bayern. Nel lavoro di Senf, reperibile in Italia nei "Quaderni di studi linguistici" (Facoltà di Scienze politiche dell'università La Sapienza), si sostiene che «il linguaggio gestuale è talmente espressivo da rendere quasi superfluo il discorso».

Ora senza dubbio toccherà ai musicologi cimentarsi nell'analisi del celebre fischio.

Moggi: posta per Goveani

Leggo con stupore e inevitabile disappunto le dichiarazioni rilasciate da Roberto Goveani a Matteo Marani nell'intervista comparsa sul numero 27 del Guerin Sportivo ("Moggi mi ha schiacciato"). Per quanto mi sforzi di capire il pensiero del signor Goveani, non riesco purtroppo a comprenderlo. È una colpa quella di aver costruito - io e non Goveani - la squadra che arrivò a vincere la Coppa Italia di cui lui vanta il successo? O forse ho la colpa imperdonabile di aver garantito, in anni di palese difficoltà per la società granata, una continuità di risultati non più ribadita nelle stagioni successive? Di me, essendo a differenza del signor Goveani un personaggio pubblico, si conoscono fatti, spostamenti, luogo di lavoro, nomi dei collaboratori, estremi fiscali e ogni altro tipo di informazione necessaria. Non mi sono mai nascosto né tantomeno rifugiato in qualche isola, penso al contrario che in trent'anni di calcio ho dato dimostrazione di serietà e impegno. Forse l'unica vera colpa agli occhi di Goveani. Sempre secondo costui, avrei l'ulteriore demerito di essere gentile e disponibile con i mezzi di informazione. Mi dispiace: la mia è soltanto buona educazione, per questo voglio rivolgere i miei più cordiali saluti al Guerin Sportivo.

LUCIANO MOGGI, TORINO

La prima volta che ho visto combattere Nino Benvenuti è stato quando ha vinto le Olimpiadi di Roma in quello stesso Palazzo dello Sport che io avevo inaugurato, da organizzatore, qualche mese prima (4 giugno 1960) con una riunione che ha segnato l'inizio di un'epoca nella storia della nostra boxe.

Confesso che i dilettanti li seguo poco. Le tre riprese ed ora anche il casco rendono il pugilato dilettantistico quasi un altro sport. Quella finale Nino la vinse facilmente senza aver bisogno di dare il meglio. Come in quasi tutta la sua brillante carriera in maglietta gli era bastato il jab sinistro per dettare i tempi dell'incontro, per tenere in soggezione un avversario già rassegnato alla sconfitta. L'annuncio del verdetto fu una formalità. Al contrario di quelle di Musso e di De Piccoli, la medaglia d'oro di Nino era già nel forziere del nostro sport prima dei Giochi.

Da organizzatore ero ancora un novizio anche se avevo avuto la fortuna di saltare le elementari e di cominciare dall'Università. La prima riunione l'avevo organizzata il 27 novembre 1959, il primo vero successo l'avevo ottenuto quando Giulio Rinaldi aveva messo k.o. Santo Amonti sul ring del Palazzetto dello Sport l'8 marzo 1960.

Rinaldi è stato il primo pugile sul quale avevo puntato. Con tutti i suoi difetti Giulione è stato la più grande, autentica vedette della nostra boxe. Benvenuti è stato molto più grande e più importante, ma aveva bisogno di un buon avversario, Rinaldi chiamava a scatola chiusa. Sonny Bank, Freddie Mack e Sixto Rodriguez erano buoni pugili ma nessuno li conosceva. Quando Rinaldi li ha incontrati nel giro di due mesi, all'inizio del 1961, sono stati tre esauriti, il che voleva dire 15.255 spettatori paganti.

Al tempo delle Olimpiadi di Roma con l'ambiente della boxe non avevo ancora grande familiarità. Avrei imparato più tardi a giocare d'anticipo come quando giurai, vedendo Bruno Arcari combattere in una preolimpionica a Rimini, nel 1964, che sarebbe diventato campione del mondo.

Dico questo per spiegare come su Benvenuti e su De Piccoli, le due carte vincenti della generazione che a Roma aveva ottenuto sette medaglie (tre d'oro, tre d'argento, una di bronzo), arrivarono prima Andrea Ciaccio e Bruno Amaduzzi che se ne assicurarono la procura e l'esclusiva. Sembrava che il manager dovesse essere Ciaccio ma poi finì che fu Amaduzzi il manager di record di Benvenuti mentre De Piccoli rimase legato ad un farmacista di Mestre, la sua città.

Ciaccio ed Amaduzzi fecero società con un promoter bolognese grasso e simpatico, Renato Torri, che aveva alle spalle alcune importanti avventure organizzative legate a Franco Cavicchi, il campione europeo dei pesi massimi nei primi anni cinquanta.

Successe che Torri, nal calcolare la borsa del campione europeo dei leggeri, l'inglese Dave Charnley, ingaggiato nell'illusione che potesse perdere contro il bolognese Raimondo Nobile, fece confusione tra dollari e sterline subendo una perdita che non poteva sopportare. Fu così che Torri, Amaduzzi e Ciaccio furono costretti a vendere l'esclusiva di Benvenuti e di De Piccoli ed io ebbi la possibilità di aggiungere a Rinaldi nuove importanti pedine organizzative.

«Dopo l'oro conquistato alle Olimpiadi di Roma, ho visto Benvenuti nel secondo incontro sostenuto da professionista. Ho capito che sapeva picchiare, il jab sinistro era il baricentro della sua boxe, ma il gancio sinistro e il montante destro erano le armi con cui poteva concludere un match con un colpo solo»

Da professionista Benvenuti l'ho visto nel secondo incontro della carriera, una facile vittoria contro un certo Nicola Sammartino. Ho capito che sapeva picchiare. Il jab sinistro era il baricentro della sua boxe, ma il gancio sinistro e il montante destro erano le armi con cui poteva risolvere un incontro con un colpo solo, una qualità rara.

Ricordo che il quinto incontro da pro Nino lo sostenne a Milano contro lo jugoslavo Nick Maric. Probabilmente era poco allenato, vinse ai punti in sei riprese soffrendo molto nel finale.

Tuttosport fece una piccola inchiesta chiedendo un parere sulle possibilità di Benvenuti da professionista. L'opinione più favorevole fu la mia, la più negativa quella di Vittorio Strumolo, l'organizzatore milanese che aveva puntato su Sandro Mazzinghi, e che riteneva che Nino non avesse la tenuta necessaria per le lunghe distanze.

Il 28 settembre 1962 Benvenuti ha combattuto per la prima volta in una mia riunione, una comoda vittoria ai punti sulle 8 riprese sullo spagnolo Diego Infantes. Il clou era l'europeo dei medio-massimi tra Rinaldi e lo scozzese Chic Calderwood, una riunione per la quale avevo venduto tutti i biglietti con quindici giorni di anticipo.

Il 30 novembre Nino era pronto per il clou, avversario il cubano Isaa Logart, un pugile di qualità anche se un po' stagionato. Una buona vittoria ai punti. Il 1° marzo 1963 Nino diventava campione d'Italia dei medi mettendo k.o. in undici riprese il modenese Tommasi Truppi. Erano i tempi in cui il titolo italiano contava qualcosa. Il 31 agosto dello stesso anno Nino difese quel titolo contro il sardo Francesco Fiori. Avevo organizzato quella riunione a Priverno, un paese in provincia di Latina. Credo che sia stato un record vendere undicimila biglietti in un centro di novemila abitanti. Fiori mi aveva fatto un piccolo ricatto, chiedendo in extremis un aumento della borsa. Lo avrebbe fatto più tardi anche Carlos Duran quando ha incontrato Emile Griffith. Né Fiori, né Duran hanno mai più combattuto in una mia riunione. A Priverno andai negli spogliatoi e dissi a Nino: "Se lo metti k.o. mi fai un favore personale." Nino vinse in tre riprese.

Una cosa del genere l'ho fatta solo un'altra volta, quando Burruni ha incontrato Zurlo a San Benedetto del Tronto. Burruni non vinse per k.o. ma non perse una ripresa.

La carriera di Benvenuti proseguiva bene. Gaspar Ortega, ex campione del mondo dei welter, è stato un altro nome illustre da aggiungere al suo record. Ci fu un brivido quando Nino incontrò a Roma Lou Gutierrez, un picchiatore terribile. Alla seconda ripresa Nino andò al tappeto, piuttosto scosso ma ebbe la forza di rialzarsi quasi subito, poi l'arbitro lo aiutò per cui molti spettatori, ricordando male, pensano che l'arbitro abbia contato lentamente per consentire a Nino di rialzarsi. Comunque Benvenuti vinse in sette riprese.

Nel dicembre del 1963 Amaduzzi, il manager di Nino, andò a Madrid a vedere Folledo contro Papp (titolo europeo dei medi) e proseguì per Atlantic City dove Tiger affrontava Giardello (mondiale medi). Qualche maligno disse che Amaduzzi non era mai arrivato ad Atlantic City e che si era fermato a New York, ma non ha importanza. Per la mia storia è importante ricordare che Amaduzzi era partito senza darmi una risposta per un match che mi stava a cuore, Benvenuti contro Ted

Wright.

Amaduzzi mi proponeva altri avversari dagli Stati Uniti. Non credo che avesse paura di Wright, ma non voleva dare soddisfazione a Gigi Proietti, il manager romano, suo rivale, che curava gli interessi di Wright.

Io dovevo stampare i manifesti, dovevo vendere i biglietti. Chiamai Benvenuti che si allenava a Bologna. Mi disse che andava bene Wright e che ad Amaduzzi ci avrebbe pensato lui. Per la cronaca Nino vinse ai punti senza perdere un solo round.

Un altro errore di valutazione Amaduzzi lo avrebbe commesso nel 1965 quando a Roma, nella riunione in cui Burruni sconfisse Kingpetch diventando campione del mondo, il texano Curtis Cokes destò una grande impressione battendo l'italiano Fortunato Manca. Cokes era un ottimo pugile e infatti divenne campione dei welter ma era fatto su misura per Nino che lo avrebbe facilmente battuto. Sarebbe stato un grande successo organizzativo e avrebbe anche consolidato la popolarità di Benvenuti presso il pubblico, invece Amaduzzi non ne volle sapere.

Benvenuti continuava a vincere, le riunioni andavano bene ma qualcosa cominciò a non funzionare, con Amaduzzi.

Mazzinghi era diventato campione del mondo eppure faceva perdere soldi al suo organizzatore, Benvenuti era solo campione d'Italia e le cose andavano bene per tutti. Strumolo cominciò a corteggiare Amaduzzi il quale, malgrado un contratto di esclusiva che lo legava alla mia organizzazione, firmò per un match tra Benvenuti e Mazzinghi da svolgersi a Milano, Stadio di San Siro, il 18 giugno 1965.

Avviai una causa ma andai lo stesso a vedere l'incontro a Milano. Il mattino al peso dissi a Strumolo: "Complimenti perché hai ottenuto l'incontro che mi sarebbe piaciuto organizzare. Questa sera Benvenuti metterà k.o. Mazzinghi però ricordati che ogni volta che nasceranno un altro Benvenuti e un altro Mazzinghi, io sceglierò sempre il migliore".

Nino era sicuro di vincere ma la grancassa attorno a Mazzinghi lo aveva preoccupato e si era allenato come non mai. Mazzinghi aveva paura del gancio sinistro e stava at-

SEGUE A PAGINA 60

TUTT
CHAM
LEA
SOLO SU

ENTRO IL 31 LUGLIO A SO
ABBONATI

Lazio e **Juventus** e, a turno di qualificazione superato, anche **Milan** e **Inter**, giocheranno tutte le partite della Uefa Champions League su **Stream**. Dal 12 settembre,

Informatevi e abbonatevi al
147-800111
e presso tutti i rivenditori Stream.
La chiamata ha il costo di una telefonata urbana.
www.stream.it

*Offerta lancio MultiStream: solo 39.000 lire al mese per tutto il 2000 e non paghi il decoder per un anno. L'offerta è valida dal 2/05/2000 al 31/07/2000, per

SEGUE DA PAGINA 41

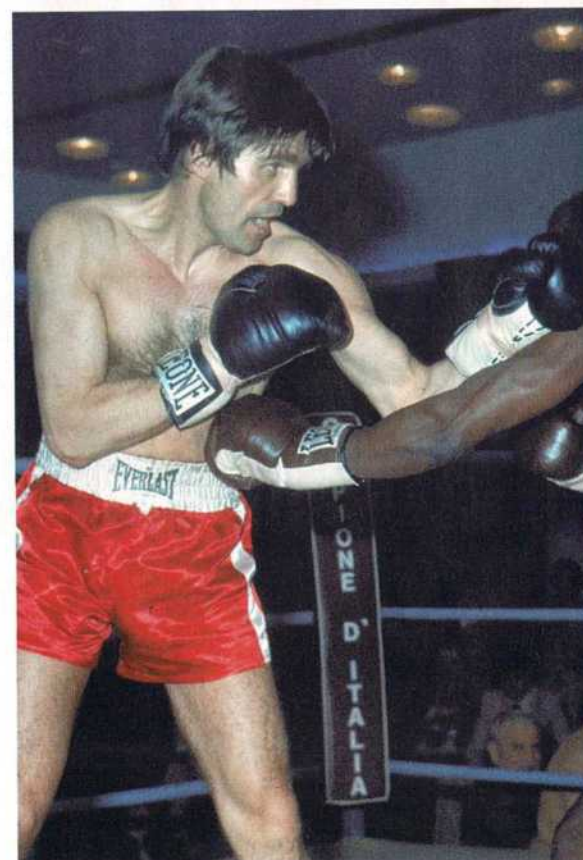
tento, così Nino lo prese con un montante destro mettendolo k.o. alla sesta ripresa, un capolavoro.

Per aggiustare la causa dovetti accettare che Benvenuti incontrasse ancora Mazzinghi per Strumolo (associato a Rodolfo Sabbatini) ma ebbi in cambio una nuovo contratto di esclusiva. Nino divenne campione d'Europa dei medi mettendo k.o. Folledo in una mia riunione, poi affrontò di nuovo Mazzinghi, questa volta senza una adeguata preparazione. Lo mise al tappeto nella seconda ripresa, soffrì nel finale ma vinse netto, tre punti sul mio "personalissimo" cartellino, tre punti anche per l'arbitro Brambilla. Mazzinghi ancor oggi giura che aveva vinto ma senza troppa convinzione.

Tornato Benvenuti a combattere per me, bisognava preparare la scalata al mondiale dei medi. Don Fullmer, fratello di Gene Fullmer, fu battuto a Roma sulle 12 riprese poi però Amaduzzi accettò di mettere in palio il titolo dei medi jr: (quello tolto a Mazzinghi) a Seoul contro il coreano Ki-Soo Kim. Incredibile, a pensarci oggi, nessun giornale italiano mandò l'inviato. Benvenuti fu sconfitto, Amaduzzi contestò il verdetto, Piero Pini, segretario della Federazione europea, unico italiano presente, mi disse che la vittoria del coreano era stata giusta.

La ricostruzione del record e del morale di Benvenuti passò per le vittorie sull'inglese Harry Scott, sul francese Di Benedetto (europeo dei medi), su Ferd Hernandez , su Renato Moraes (uno spettacolare k.o.) e su Milo Calhoun.

A vedere questo incontro venne Teddy Brenner, match-maker del Madison Square Garden, con un contratto per affrontare Griffith a New York.

Per seguire Nino riuscii ad organizzare nove voli charter. Alcuni amici volevano scommettere e mi pregarono di informarmi. Ne parlai a Brenner, mi disse che Nino era pagato 9 contro 5 e che bastava che gli portassi i soldi. Raccolsi ventimila dollari, il giorno dopo il match Brenner me ne consegnò 56 mila, i 20 mila della posta più 36 mila della vincita. Ricordo di avere percorso con qualche preoccupazione i pochi isolati che dividevano il vecchio Garden dal

Nella foto grande a destra, Benvenuti nel vittorioso match contro Sandro Mazzinghi del giugno '65, valevole per la corona mondiale dei medi jr. Benvenuti avrebbe poi vinto il titolo dei medi battendo l'americano Griffith al Madison Square Garden di New York

mio albergo.

Anni dopo Brenner mi ha confidato di aver capito che Griffith poteva perdere quando gli ho consegnato i soldi della scommessa. "Se la tua fiducia valeva 20 mila dollari era evidentemente ben riposta".

Il match fu emozionante per i due k.d. (andarono a terra una volta ciascuno), entusiasmante per la conclusione e la festa italiana ma quando l'ho rivisto qualche anno dopo mi è piaciuto di meno. Troppe tenute, poca boxe. L'ho riproposto per Canale 5 con Nino e Griffith in studio, forse Griffith si è convinto di avere perso.

Nino ed i charter italiani sono tornati a New York altre due volte. Benvenuti perse la seconda sfida, allo Shea Stadium nel settembre del 1967, vinse la terza nel nuovo Garden il 4 marzo 1968.

Quest'ultimo match non è stato il migliore di Nino ma fu un capolavoro tattico. Benvenuti non aveva la condizione per fare 15 riprese di tre minuti. Tecnica e mestiere lo aiutarono a tenere il match in equilibrio, nella nona ripresa gli riuscì di mettere giù Griffith e quel knock down gli diede il titolo.

I rapporti con Amaduzzi non erano più tornati quelli di prima ed io mi stavo stancando di un lavoro che prevedeva troppe liti, troppi avvocati. In qualche modo riuscii ad organizzare, per Sanremo, il primo evento sportivo mai trasmesso negli Stati Uniti. Benvenuti aveva già battuto Don Fullmer a Roma sulle 12 riprese. Lo sconfisse anche a Sanremo concendendosi però il brivido di un knock down subìto alla nona ripresa.

Era il 14 dicembre 1968, in piena contestazione. Dicevano che era uno scandalo che il comune di Sanremo sovvenzionasse una riunione di pugilato quando la città non aveva le scuole. In una conferenza stampa al teatro Ariston spiegai che il Comune incassava l'83 per cento dei proventi del Casinò ma era obbligato a spenderli in manifestazioni utili all'immagine della città.

Nino difese il titolo a Napoli contro Fraser Scott. Brutto match, vinto per squalifica di Scott alla settima ripresa. L'arbitro italiano Tony Gilardi, sceso dal ring, mi chiese: "Ho fatto bene ?". "No !" gli risposi secco. Il giorno dopo Amaduzzi mi disse: "Dottore, siamo alla frutta".

L'ultimo match che Benvenuti ha sostenuto per me è stato quello con Luis Manuel Rodriguez, il 22 novembre 1969. Era il decennale della mia attività, ho incassato 94 milioni, un record che ha resistito fino al 1984, malgrado la svalutazione.

Rodriguerz, ex campione dei welter, era bravo ma alla undicesima ripresa Nino riuscì a piazzare un bel gancio sinistro e fu un trionfale k.o. Più tardi qualcuno mi ha messo qualche dubbio su quella vittoria ma non ho riscontri per dire qualcosa di più.

Sono contento che il rapporto, almeno quello organizzativo, si sia chiuso lì. Nino andò in Australia dove perse prima del limite con un tale Tom Bethea, battuto facilmente nella rivincita ad Umago. Poi Amaduzzi accettò per avversario di Nino Carlos Monzon, senza averlo mai visto. Il k.o. subito da Nino il 7 novembre 1970 a Roma fu terribile e sono contento di non avere organizzato io quella riunione. Ormai Nino aveva dato troppo alla boxe, il bicchiere era colmo. Un match con l'argentino Chirino a Bologna confermò che era l'ora di smettere. Purtroppo Amaduzzi e Benvenuti cercarono l'ultima borsa ed accettarono la rivincita con Monzon a Montecarlo, un match che non avrei mai voluto vedere e che Nino non meritava.

Mi accorgo di avere parlato troppo della mia attività di organizzatore ma la carriera di Benvenuti, almeno nella parte migliore, mi appartiene un po'. Benvenuti è stato certamente il pugile più popolare e più importante che l'Italia abbia mai avuto. So di deludere qualcuno ma non sono sicuro che sia stato anche il migliore. Bruno Arcari e Duilio Loi, ad esempio, hanno chiuso meglio di lui anche se non hanno avuto il trionfo delle le vittorie americane su Griffith.

Quello di mettere a confronto atleti di epoche diverse e che comunque non si sono mai incontrati è un lavoro affascinante ed impossibile. Ognuno può tenersi la sua opinione senza tema di essere smentito. Oggi il mio rapporto con Benvenuti è buono. Ogni tanto ci troviamo a qualche trasmissione , è stato anche mio ospite a Tele+. Mi pare contento, sta bene, si è risposato, ha recuperato sua figlia. La gente lo considera il miglior pugile italiano di ogni tempo e poco importa se io non sono d'accordo.

Rino Tommasi

Lei non sa chi ero io 4 - Farina

«Pagai cinque milioni, la volta dopo mi rifiutai di farlo e il Milan perse». Giussy rompe il silenzio: «Berlusconi ha avuto gratis una società da 80 miliardi. Non sono invidioso: può diventare il presidente del mondo, ma per poche lire il presidente del mondo mi ha fatto fare una figura di merda. Galliani e gli altri? Degli ammanicati»

Quella volta che comprai un arbitro

di MATTEO MARANI

VICENZA. L'ex ragazzo con i capelli bianchi e le mani rugose non passa inosservato nel ristorante più famoso della città. Un po' per la teatralità dei gesti, un po' per l'ingordigia ch'esibisce a tavola, un po' per quegli occhi furbi e vivi che sono l'unica cosa rimasta intatta negli anni. Giussy Farina è oggi un quasi pensionato che va a caccia, legge Tex come unico hobby e vive tra Vicenza, la Spagna e il Sudafrica, dove è nata anche la sua seconda moglie Rossell. Fu quest'ultimo il posto in cui scappò dopo la cessione del Milan e il fallimento personale, un anno trascorso in esilio prima del rientro per costituirsi in una caserma della Guardia di Finanza. Era il 1987. Il processo, pensate il dramma della giustizia italiana, si è concluso l'anno scorso: 8 mesi di lavori sociali per bancarotta. Una sentenza tardiva e decisamente meno pesante di quella morale. La fuga alla chetichella, l'immagine di intrallazzatore, l'idea incancellabile di un Milan minore: Farina non si è mai tolto di dosso queste macchie. Lui certo vi contribuì: mettere un juke-box a Milanello, facendone un luogo per ricevimenti matrimoniali, non fu il massimo delle pensate. E neanche comprare Luther Blissett. «Me diseano che l'era un campiòn. Andai in Inghilterra a parlare con il Watford. Arrivò quel cantante, come se ciama?». Elton John? «Proprio lui. Un paio d'ociali da mato, guardava il muro e parlava con mi. Sembrava che se togliesse il pane de boca, 'sto mona, invece ghe m'ha dato un bidòn. Xé un mato».

Intanto sa cosa hanno combinato i suoi successori?

SEGUE

Un primo piano del Farina odierno (foto Express). A fianco, nel 1982 con l'allora vicepresidente Gianni Rivera

RIPORTO' IL MILAN IN A

Giuseppe Farina, per tutti Giussy, è nato a Sorio di Gambellara, in provincia di Vicenza, il 25 luglio 1933. Dopo la laurea in Giurisprudenza a Palermo, è stato presidente del Vicenza per 12 anni. Separato e sposato in seconde nozze, ha sei figli (Francesco è stato presidente del Modena). Acquistò il Milan il 19 gennaio '82, raccogliendo il testimone da Gaetano Morazzoni. Cedette poi il club a Silvio Berlusconi il 24 marzo '86, dopo una parentesi di due mesi con Rosario Lo Verde. Come presidente, ventesimo nella storia rossonera, registrò una retrocessione in Serie B e una promozione l'anno dopo, cui fecero seguito un ottavo, un quinto e un settimo posto in A. I suoi allenatori, Castagner e poi Liedholm. Comprò Gerets, Blissett, Virdis, Wilkins, Hateley, Di Bartolomei e Paolo Rossi

Farina segue

Hanno stabilito che il milanista del secolo è Baresi, non Rivera.
«Rivera era un grande giocatore, però era polemico, uno molto scomodo e perciò quel premio non dato non mi stupisce. Come si dice in Veneto, metteva la pezza: doveva sempre dire cosa non andava bene e questo, in un ambiente omologato come il calcio, poteva creargli delle antipatie».

Mentre Baresi?
«Baresi era un soldato».

Che non dava problemi.
«L'ideale per ogni presidente: lui non discuteva mai. Essere il simbolo della presidenza Berlusconi è stato chiaramente decisivo per ricevere quel riconoscimento. Ma sono anch'io convinto che Rivera rimanga tecnicamente il più grande calciatore italiano».

Sopra, Farina presidente del Vicenza con il suo pupillo Paolo Rossi: «L'ho recuperato al calcio dopo il dramma personale: se l'Italia è stata campione del mondo un millesimo del merito è anche mio»

Lei lo ebbe come dirigente in quel Milan, le piace oggi l'idea di un Rivera presidente della Federcalcio?
«Gianni è una persona intelligente. Può fare benissimo il presidente».

Non ci furono mai problemi tra voi due?
«Qualche debolezza l'aveva anche lui, del resto chi non ce l'ha? Era un po' sospettoso e a volte perdeva il suo naturale equilibrio per rincorrere dei fantasmi che erano solo suoi. Con il tempo avrà tolto questi aspetti negativi del carattere».

Sia sincero: le fu fatta qualche carognata?
«Sì, alla fine della mia gestione. Pare che Gianni Nardi, oggi vicepresidente, e forse non è un incarico casuale, si fosse messo d'accordo con Berlusconi per mettere delle mine nascoste sul mio cammino».

Mine nascoste?
«Sì, per scardinare il Milan».

Vuol dire che ha fatto in modo di penalizzare il Milan perché era poi più facile venderlo?
«Certo».

Lo afferma con sicurezza?
«Vede, io lo avrei capito se mi fossi rifiutato di vendere il Milan. Però ho sempre detto che il Milan era un traguardo impossibile per me. L'ho preso perché non c'era nessuno che lo voleva, dunque non meritavo di prendere un calcio nel culo nel finale, che colpa avevo? Abbiamo subìto una retrocessione che non è stata data dal campo, ma da eventi molto dubbi. Ricorda Napoli-Genoa?».

Due a due, con pareggio finale dei liguri che grazie a quel punto si salvarono a spese del Milan.
«Iniziarono con un quarto d'ora di ritardo. Saremmo riusciti a salvarci con la vittoria di Cesena, dove Verga e Filippi giocarono alla morte. Ma a Napoli fecero la porcheria e siamo andati giù».

Porcheria?
«Una grandissima porcheria».

Lei dice: io ero disponibile ad andarmene senza fare storie, eppure si tentò di affossare la società per venderla a una cifra inferiore. È giusta la ricostruzione?
«Perfetta. Parlai con Berlusconi ad Arcore e gli dissi: "Ti voglio dare il Milan, so che sei la persona più idonea, mettiti d'accordo con i miei avvocati". A me bastava uscirne con un minimo d'onore, visto che avevo comunque speso quattro anni di attività, e inoltre restituire i soldi che mi erano stati prestati per entrare».

In conclusione, Berlusconi quanto pagò il Milan?
«Niente».

C'erano però i debiti.
«L'irpef non versata di due mesi, si figuri che la Lazio erano dieci anni che non la pagava e il Cagliari non l'aveva mai fatto. La Federazione gestiva le cose in modo tale che il giorno in cui voleva far fuori una dirigenza poteva riuscirci comodamente, al volo. Mi creda, nessuno era in regola in quegli anni».

Parlando di Federcalcio, parliamo di Sordillo?
«Esatto».

Il Milan in campo non andava male.
«Lo lasciai al secondo posto in classifica. La situazione era floridissima. Avevamo 15 miliardi di debiti, ma molti erano con la Federazione e da che mondo è mondo non si erano mai pagati».

Altre fonti dicono 25 miliardi di disavanzo.
«Le farò vedere i documenti: erano 15».

Vabbé, non fossilizziamoci.
«Il parco giocatori era molto ricco. E ripeto: avrei capito la loro guerra se mi fossi opposto alla cessione, ma io avevo detto di sì alla vendita. Non credo che Berlusconi avesse problemi di soldi».

Fatto sta che non li ha tirati fuori.
«Si vede che i soldi sono più importanti per chi li ha che non per i poveri. E chi lo aiutò a pagare meno il Milan ha avuto in cambio dei riconoscimenti».

Una vicepresidenza?
«Già».

Lei avvertì che un certo mondo politico, per intenderci i craxiani, faceva pressione per la sua uscita?
«I craxiani erano tutti dall'altra parte. Io non ero schierato politicamente, Berlusconi era schieratissimo. Si è capito subito».

Le posso chiedere da cosa?
«Avevamo altre persone che erano interessate. Telefonavano e dopo dieci minuti richiamavano: "Non possiamo più fare niente". Queste cose si capivano. Il giro era Carraro, Sordillo, Berlusconi e Craxi. Io di questo non mi lamento, quello che non ho mai capito è perché a un certo punto bastavano dieci miliardi su una società che ne valeva ottanta e sono andati a fare quel casino lì, a farmi uscire come un delinquente. È atroce distruggere un uomo per così pochi soldi, soprattutto nel caso di Berlusconi che ne aveva tanti».

Ha avuto più benefici il Milan da Berlusconi o viceversa?
«Dal punto di vista sportivo anch'io sono un suo tifoso, ha raggiunto risultati fantastici e se ha usato il Milan per fini politici se lo è pure meritato. Ha avuto capacità e fortuna».

Dice fortuna?
«Il telaio del Grande Milan l'avevo costruito io: Costacurta, Maldini, Albertini e gli altri. Nella finale dei Mondiali del '94 c'erano otto giocatori miei. Berlusconi è stato bravo a mettere Gullit e Van Basten in una squadra già di grande valore. Ed è stato il miglior presidente degli ultimi trent'anni, non sono invidioso di lui».

Nemmeno un po'?
«Se diventa presidente del mondo sono contento, non capisco però perché il presidente del mondo per 10 miliardi mi ha fatto fare una figura di merda».

Le piacciono i manager di Berlusconi?
(*smorfia*) «Mi piace più Berlusconi di loro».

In generale cosa pensa dei dirigenti di oggi? Intendo Moggi, Galliani e quegli altri due o tre che, diceva Goveani nel numero scorso, decidono le sorti del calcio.

«Non sono bravi, sono solamente ammanicati. È tutto nelle loro mani, dunque non devono dimostrare particolari capacità».

A rivederle adesso, quali sono state le colpe di Farina?
«Di colpe ne ho avute tante, ma ho fatto tutto quello che facevano gli altri. Ad esempio pagavamo in nero gli stipendi dei giocatori».

Scusi la puntualizzazione, ma è un reato.
«Appropriazione indebita. La differenza è che allora facevamo tutto alla luce del sole, adesso sono più furbi. Si vende l'immagine e la si paga a una società estera. È l'uovo di Colombo».

Secondo lei è successo la stessa cosa con Lentini qualche anno più tardi?
«Sono convinto che oggi si fanno certe operazioni in Svizzera con i diritti d'immagine, non mi faccia dire altro. Io lo capii troppo tardi e purtroppo non feci in tempo ad applicare la soluzione».

Viva la sincerità.
«Ma in quindici anni di calcio di episodi oscuri ne ho vissuti pochi».

Se dice pochi, significa però che qualcosa c'è stato.
«Due fatti in tutto. Il primo risale ai tempi del Vicenza. Ho dato qualcosa a un arbitro per darci una mano».

Soldi o regali?
«Soldi: 5 milioni nel 1975».

Il secondo episodio?
«La partita di ritorno tra Milan e Auxerre. In Francia avevamo fatto 0-0, qui pareggiammo 1-1 e finimmo fuori. Per inciso con un rigore contro di noi fuori di cinque metri».

Dunque quella volta non aveva corrotto gli arbitri?
«Mi ero rifiutato. Avrei dovuto fare una certa operazione per ottenere un risultato diverso. Almeno così mi dissero i due emissari che mi avevano avvicinato prima della gara».

Gente italiana?
«Italiani, sì. Persone che conoscevo bene. Vuole comunque sapere cosa penso davvero? Beh, escludo che certe pratiche siano finite, semplicemente oggigiorno si sono affinate».

Ha mai avuto dei sospetti legati al doping nel calcio?
«Ricordo Sormani che prima della partita prendeva sempre la Coca-Cola con dentro un'aspirina. Altri prendevano medicinali, ma non era una cosa strutturata o sistematica».

Le piace il calcio del Duemila?
«È tutto diverso: io pensavo che il Milan fosse della gente, per questo le porte di Milanello erano sempre aperte ai tifosi».

Con Butera, alias Bufera, che preparava panini per tutti.
«Andavo anche a cena con i giornalisti, spesso all'Assassino con Costa, Lajolo, Cerruti e il grande Beppe Viola. Era sempre in bolletta e un giorno rideva: "Sono l'unico italiano che ha un conto in Svizzera in rosso". Non mi sono mai negato a nessuno dei suoi colleghi, si chiacchierava per ore e alla fine dicevo io cosa si poteva scrivere e cosa no. Eravamo amici e ci siamo divertiti, glielo può chiedere».

Molti le hanno voltato le spalle?
«Quelli che l'hanno fatto, hanno fatto bene. Dovevano difendere Farina quando la stella di Berlusconi brillava su tutto?».

Nella vita serve diplomazia?
«Serve come occorre nel calcio il ricorso alla politica. Ce n'è tanta ed è giusto così. Vogliamo un campionato in cui si giocano lo scudetto Treviso e Cosenza? Bisogna avere Juve, Milan e Inter. Parlavo già ai miei tempi di campionato europeo e di società a scopo di lucro. impedirlo era come dire che una donna non può avere figli».

Il potere delle grandi porta però a parlare degli arbitri.
«La potenza si fa sentire attraverso i direttori di gara, non ci sono dubbi. Giocare a Torino con la Juve è dura. Da sempre. Mi ricordo che ai tempi di Franchi c'era quel Monti che sembrava il suo sosia. Per dirle che anche qui non è cambiato nulla».

Perché non si appoggiò mai a Confindustria?
«Volevo essere libero di muovermi, non dover fare favori a nessuno. Prenda Carraro, il quale a differenza mia è ancora in sella. Ma non conta niente. Decidono solo Milan e Juve e il primo giorno in cui non è d'accordo deve fare le valigie. Io preferisco andare a caccia».

C'è un'immagine della sua presidenza che conserva con più affetto di altre?
«È un'immagine recente, risale a due anni fa. Sono stato a Madrid con mia figlia Marisol per vedere il mio Real col Barcellona e al ristorante, dopo la gara, ho trovato Italo Galbiati, secondo di Capello. Mi ha abbracciato e si è messo a piangere ricordando i tempi in cui era stato mio allenatore. Mi ha commosso ed è una delle emozioni più forti della mia vita».

Lei Farina rifarebbe tutto?
«Gli anni del calcio sono stati i più belli della mia vita».

Malgrado i miliardi persi?
«Malgrado tutti quelli».

Matteo Marani

La caccia è la vera passione di Farina. Un giorno costrinse un giornalista, che era in auto con lui, ad attendere per un'ora il passaggio di un uccello. «Era una beccaccia, ne valeva la pena»

Io&Lui

ALOI E CHARLES

Mi sono sempre piaciuti i calciatori deformi. Non freaks sociali alla Sollier, dico proprio quelli cui la Natura ha concesso una deregulation strutturale per regalarla al pubblico e privato godìo. Buoni o buzziconi, non è questo il punto, ma giocatori esemplari sempre del calcio come disciplina altamente sorprendente, democratica, caritatevole: "la bontà divina ha sì gran braccia" che perfino Cubillas, moro peruviano obeso, ricamava con lo scarpino quando il comando dal cervello arrivava al basso piede, scavalcando il lardo. Perfino Gerd Müller dalla coscia di rana pelosa, il culo prossimo ai polpacci e l'occhio a fessura, perfino Mascalaito vecchio quando allestiva un doppiopasso e il terzino gli rubava facile palla e caramella, o Figo, perché no, con quel ben delineato e promettente accenno di gobba. Ipertiroidei alla Udovicich (Novara, anni '50-'60), prodigiosamente privi di collottola eppure viventi alla Victor (Victor Muñoz Manrique, Sampdoria, fine anni '80), nani armonici (Rui Barros, Juve, fine anni '80), interessanti scoliotici finiti chissà perché in una squadra di calcio e non in un piano-bar (Marocchino, Juve, a cavallo fra '70 e '80), facce patibolari alla Konjic (bosniaco, ex Monaco, ora al Coventry) ideale interprete di un "Querelle di Brest" di Fassbinder o di un romanzo angiportuale alla Genet, bamboloni culturisti di pelle rubizza e capelli paglia come il danese Stig Tøfting. Calciatori da prendere con filosofia e da tollerare, bipedi da lite estetico-accademica, inutile e quindi utilissima, mica quelle pietose poesie da ventriloquo del 3-4-1-2 che ci si rinfaccia oggi dopo aver studiato a memoria i giornali. Deformi da conversazione, da fine pasto. Sovrappiù, lussi non monetizzabili da stappare con cura. Un vizio.

Il primo quadro in galleria l'ho appeso per sbaglio nel '57, ottima annata che mi regalò John Charles e la piena facoltà di distinguere fra desiderio e piacere. Il desiderio non si estingue mai: è la fame bonipertiana di scudetti; il piacere si brucia e lo divori subito: è un tunnel alla Sivori felice di per se stesso, è un sorriso di Charles dagli zigomi gonfi e che non tradisce enigmi ma pura animalità in disarmo (altrove il riso pare un'increspatura di carni coatta e mestissima: sempre di un britanno si tratta, in fin dei conti). Vestire un golem gallese di quasi un metro e novanta con la mistica camiciona bianca e nera: fu quella la deformità, non smentita da 105 gol con la Juve. Buoni o ciofeche, non è questo il punto. Perché potevi immaginarlo entrare con la divisa rossa e gli alamari e un leoncino al guinzaglio sulla pista del circo a invitare i piccini alla foto ricordo (e chi avrebbe osato rifiutarsi?). O fare scena muta, quasi sullo sfondo, in un film noir di seconda mentre occupava lo spazio riservato al pugile un po' ciolla travolto dalle circostanze di un amore beffardo. In fondo, non aveva, da mili-

SEGUE

John Charles stacca e colpisce a San Siro contro l'Inter. Il gallese ha giocato in Italia 5 stagioni con la Juve e una con la Roma: un centravanti unico (foto Olympia)

John il

Vestire un golem gallese di quasi un metro e novanta con la mistica camiciona bianconera: fu quella la felice "mostruosità". Aveva, allora, un triste sorriso, gli zigomi gonfi che non tradivano enigmi, ma pura animalità in disarmo. Per qualcuno è stato troppo facile dimenticarlo

di ANDREA ALOI

deforme

Sotto, il "Gigante buono" soccorre l'interista Tagliavini. A destra, con la maglia della Roma nel 62-63. L'autore dell'articolo, caporedattore del Guerin Sportivo, è stato caposervizio cultura all'Unità e ha fondato il settimanale Cuore con Michele Serra e Piergiorgio Paterlini

tare, infilato i guantoni? Tutto, ma non pestare l'erba del Comunale di Torino.

È giusto partire dai piedi del cosiddetto "gigante buono" nato a Swansea, che è "mare dei cigni" ma guai pensare a piroette. E non solo per via degli ingombri volumetrici del destro e del sinistro. Charles impattava con la sfera secco di collo del piede, di punta - più spesso di quanto potrebbe immaginare uno statistico dell'IVG - o di piatto (fosse la stoccata, l'anticipo o il passaggio smarcante a quella mignottina di Omar, che un giorno lo ringraziò, convinse l'onesto portiere a tuffarsi di gusto da una parte e versò dall'altra il cuoio, come zucchero nel caffé). Un rapporto rettilineo con la palla e pure con la corsa. Spigoli e

piallate. La circolarità essendo riservata unicamente alla torsione di crapa in elevazione siderale con traiettoria agli angoli e piccola sforbiciata dei gamboni, lassù. Violento per necessità di finalizzare, quasi mai maramaldo nell'appoggiare sulle spalle dei difensori le mani, che aveva (e ha) eleganti, bellissime: da pianista, secondo quegli elogi rivolti in salotto all'adolescente di famiglia da zie compiacenti e ignare dell'abuso degli arti superiori tipico della pubertà. Ed è un altro particolare difforme,

quello delle mani affusolate e gentili di big John, se appiccicato a un complesso fisico di attitudini boscaiole.

Della tremenda inzuccata frontale, valutabile di energia pari a quella dissipata in una sfida tra mufloni, meglio direbbero i difensori che si sognarono di contrastarlo, lassù. Ancora rettifili, percorsi da centrattacco-laser a tutta potenza e lieve oscillazione, talvolta con avversari appesi alle braccia: non sapevano giocare a rugby, i poverelli, e ci provavano; avrebbe potuto riuscire splendido nella palla ovale, John, ma non ci provava neanche a spintonare o ghermire di nascosto. La leggenda della sua dolcezza non è allora tutta lì, nella distonia tra una scenografia possente e l'incapacità quasi imbelle di nuocere? In un Juventus-Genoa del giugno '59 (4-3, tre gol di Charles) lo si vide pensare per un attimo al tackle rapido con tal Leopardi, non inerme come quello di Recanati ma neppure una quercia, e poi ritirare la benna all'indietro in mezza girata a evitare probabili demolizioni. Contrasti potenzialmente ortopedici alla Benetti e un cuore di panna vincente per noi che stavamo nei distinti con la bandiera della Juve comprata all'Unione militare: asta in metallo, ottimo raso, frange d'oro.

Racconterebbe anche, uno storico vero, di un derby Juve-Toro nel '57, della congiunzione aerea fra le capocce del nostro e di Brancaleoni, col secondo raso al suolo e Charles che resta al suo capezzale verde nonostante il gioco continui (nobile, un tantino eccessivo trattandosi di partita contro i granata); della celebre "Pietà Tagliavini", dal nome di un giocatore dell'Inter divelto dalla stazione eretta e quindi sollecitamente assistito; dell'osceno 45 giri in cui John cantava con raucedini da miniera "Sixteen Tons" dei Platters (sull'altro lato "Love in Portofino", imbarazzante come una barzelletta che non fa ridere o uno sciame serale di bambini della colonia estiva in mezzo ai "normali") . Aggiungerebbe che John era di poche parole. Unite alla molta sostanza, ne sarebbe sortito un perfetto torinese da cui è stato spiccato ogni residuo di furbizia o falsa delicatezza. Charles era il bonhomme, il preudhomme d'importazione e fratellone innocente e forte in mezzo ad altri uomini probi cresciuti in zona: Flavio Emoli, Giuseppe Vavassori, l'integro e ancor oggi fedele alla causa Bruno Garzena. Una bella compagnia da cortile dei Salesiani. Foto ricordo con la schiena dritta. Ma chi è quello alto coi capelli corti ricci, le spalle quadre ma quadre proprio e gli occhi che hanno sempre un po' paura di annegare nel mondo? Da bambini si fa presto a dare del "mostro" e dello strano.

Di cosa fece con la Roma John Charles nel 62-63 non so nulla, non l'ho voluto sapere, mi sarebbe sembrato, nonostante tutto, morboso, come voler spiare cosa combina la tua ex fra le coltri del nuovo ganzo. Addio, proibito piangere o cose del genere: i giocatori passano, la squadra resta. Dei suoi naufragi di vita post-calcio si lesse una volta, tanti anni dopo, in vacanza fra amici taurini. Stavamo in una baia di Ponza, nel caldo pomeridiano di un certo benessere. Non mi ricordo nemmeno se qualcuno dei suoi ex piccoli innamorati egoisti, una volta ripiegato il giornale, ebbe il tempo di compatirlo. Non era momento, tra sole e blu, per parlare di quanto si possa essere crudeli e indifferenti verso i ragazzi del circo. Non era momento. E chissà se sarebbe arrivato mai. Però in silenzio, io il ritratto di John Charles, dalla galleria dei deformi quella volta l'ho staccato.

Andrea Aloi

*(Gia pubblicati: Cucci-**Maradona**, Pastorin-**Anastasi**, Mentana-**Corso**,* Disegni-***Cei e Zoff**, Gramellini-**Pulici**, dalla Chiesa-**Picchi**, Mughini-**Tardelli**, Padovan-**P. Rossi**, Ormezzano-**V. Mazzola**, Agroppi-**Sivori**, Dominici-**Chinaglia**, Deaglio-**Meroni**, De Luca-**Hamrin**, Jacobelli-**Van Basten**, Sconcerti-**Antognoni**, Turrini-**Mariani**, Carratelli-**Pesaola**, Beccantini-**Platini**, Ferrajolo-**Riva**, De Felice-**Rocco**, Civolani-**Bulgarelli**, Brizzi-**Signori**, Veronesi-**Del Piero**, Dipollina-**Altobelli**).*

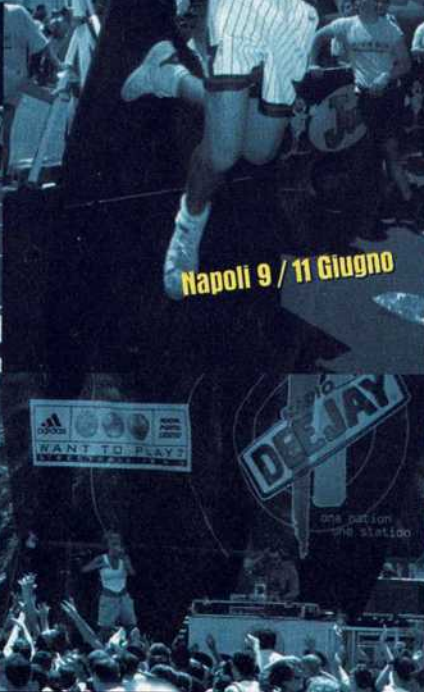
LA RISPOSTA CHE VOLEVAMO

Catania 16 / 18 Giugno

Torino 23 / 25 Giugno

Milano 2 / 4 Giugno

Napoli 9 / 11 Giugno

Riccione 6 / 9 Luglio

Viareggio 30 Giugno 1 / 2 Luglio

GRAZIE DI AVER GIOCATO CON NOI

La Gazzetta dello Sport
placere quotidiano

SAMSUNG

Europa

Intertoto

Liegi, 8 luglio 2000

Standard Liegi 1 - Perugia 1

Andata 2-1 - Si qualifica lo Standard Liegi

STANDARD LIEGI: (4-5-1) Runje 6 - Wuillot 6 Van Buyten 6,5 Dragutinovic 6 Selymes 5,5 - Brocken 5,5 Pjerre 6,5 Lukunku 5,5 (31' st Yobo ng) Ernst 5,5 Folha 5,5 (18' st Meyssen 6) - Mornar 6,5 (16' st El Yamani 6).
In panchina: Susnjara, Oussalah, Turaci, Walasiak.
Allenatore: Ivic 6.
PERUGIA: (4-3-1-2) Mazzantini 6,5 - Sogliano 6 (28' st Blasi ng) Calori 5,5 Di Loreto 6 Milanese 6 - Tedesco 6,5 Olive 7 Baiocco 6,5 - Alenitchev 7 - Turchi 5,5 Zampagna 6 (45' st Liverani ng).
In panchina: Tardioli, Monaco, Hillario, Pieri, Muntasser.
Allenatore: Cosmi 6,5.
Arbitro: Schluchter (Svizzera) 5,5.
Reti: 29' pt Alenitchev (P) rig.; 6' st Mornar (S).
Ammoniti: Olive, Calori, Milanese, Alenitchev, Lukunku, Runje, Folha.
Spettatori: 5.000.

I RISULTATI SECONDO TURNO

A. Salisburgo (Aut)-Nistru U. (Mol) 1-1 (and. 6-2)
Primorje A. (Slo)-Zenit S. P. (Rus) 1-3 (and. 0-3)
Standard Liegi (Bel)-Perugia (Ita) 1-1 (and. 2-1)
Austria Vienna (Aut)-Salamina (Cip) 3-0 (and. 0-1)
Auxerre (Fra)-Stabæk (Nor) 4-2 (and. 2-0)
AaB Aalborg (Dan)-Dinaburg D. (Let) 1-0 (and. 0-0)
Dukla Pribram (Cec)-LASK Linz (Aut) 3-2 (and. 1-1)
Bradford (Ing)-Atlantas (Lit) 4-1 (and. 3-1)
Ceahlaul P. N. (Rom)-Maiorca (Spa) 3-1 (and. 1-2)
Dnepr Mogilev (Bir)-Chmel Blsany (Cec) 0-2 (and. 2-6)
Leiftur (Isl)-Sedan (Fra) 2-3 (and. 0-3)
Stoccarda (Ger)-Neuchâtel Xamax (Svi) 4-1 (and. 6-1)
Slaven Belupo (Cro)-Zaglebie Lubin (Pol) 0-0 (and. 1-1)
Cibalia (Cro)-Tatabanya (Ung) 0-0 (and. 2-3)
Frölunda (Sve)-Pelister (Mac) 0-0 (and. 1-3)
Sigma Olomouc (Cec)-Velbajd (Bul) 8-0 (and. 0-2)
N.B.: in rosso le squadre qualificate.

TERZO TURNO

Andata (15-16 luglio) - Ritorno (22 luglio)
Celta (Spa)-Pelister (Mac)
AaB Aalborg (Dan)-Udinese (Ita)
Sedan (Fra)-Wolfsburg (Ger)
Chmel Blsany (Cec)-Kalamata (Gre)
Lens (Fra)-Stoccarda (Ger)
Bradford (Ing)-RKC Waalwijk (Ola)
Rostselmash Rostov (Rus)-Auxerre (Fra)
Slaven Belupo (Cro)-Sigma Olomouc (Cec)
Standard Liegi (Bel)-Austria Salisburgo (Aut)
Ceahlaul P. N. (Rom)-Austria Vienna (Aut)
Dukla Pribram (Cec)-Aston Villa (Ing)
Zenit San Pietroburgo (Rus)-Tatabanya (Ung)

✓L'Amburgo ha acquistato per 6 miliardi di lire *Marcel Ketelaer*, 22enne talento del Borussia Mönchengladbach che, secondo gli esperti, potrebbe diventare una delle stelle della prossima nazionale tedesca allenata da Rudi Völler. L'attesa che c'è per la stagione dell'Amburgo è dimostrata dalla vendita di 15.000 abbonamenti: mancando un mese dall'inizio del campionato, i dirigenti sperano di poter battere il record di 16.770 tessere.

Il portiere dello Standard Liegi Runje precede in uscita Olive (foto Calabrò)

Bielorussia

11. GIORNATA: Kommunalnik-Slavia Mozyr 2-2; BATE Borisov-Naftan Devon 8-0; Belshina Bobruisk-FC Lida 3-0; Dnepr Transmash-Torpedo Minsk 1-1; Shakhtyor Soligorsk-Torpedo Kadino 1-0; Vedrich 97-Dinamo Brest 0-0; Neman Belkard-Dinamo Minsk 0-0; Lokomotiv 96 Vitebsk-FC Gomel 0-2.
12. GIORNATA: Dinamo Minsk-BATE Borisov 0-0; FC Lida-Slavia Mozyr 1-3; Belshina Bobruisk-Dnepr Transmash 3-1; Naftan Devon-Lokomotiv 96 Vitebsk 0-0; Dinamo Brest-Neman Belkard 1-0; FC Gomel-Kommunalnik 0-0; Torpedo Kadino-Vedrich 97 0-0; Torpedo Minsk-Shakhtyor Soligorsk 3-3.
13. GIORNATA: Slavia Mozyr-FC Gomel 3-2; Dnepr Transmash-FC Lida 6-0; Neman Belkard-Torpedo Kadino 4-2; Shakhtyor Soligorsk-Belshina Bobruisk 1-0; Vedrich 97-Torpedo Minsk 0-2; BATE Borisov-Dinamo Brest 1-0; Lokomotiv 96 Vitebsk-Dinamo Minsk 2-1; Kommunalnik-Naftan Devon 2-1.
CLASSIFICA: Slavia Mozyr 33; Shakhtyor Soligorsk 27; Neman Belkard, Torpedo Minsk 24; Dinamo Minsk, FC Gomel 22; Belshina Bobruisk, BATE Borisov 20; Dnepr Transmash, Vedrich 97 18; Naftan Devon, Kommunalnik 11; FC Lida 9; Dinamo Brest 8; Torpedo Kadino, Lokomotiv 96 Vitebsk 7.
MARCATORI - **11 reti:** Aharodnik (Dnepr Transmash), Vasilyuk (Slavia Mozyr); **10 reti:** Davydov (Neman Belkard).

Lettonia

11. GIORNATA: FK Riga-FK Valmiera 0-0; FK Ventspils-Police FK 5-3; LU Daugava Riga-Metalurgs Liepaya 0-3; Skonto Riga-Dinaburg Daugavpils 3-0.
12. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-FK Ventspils rinviata; LU Daugava Riga-FK Riga 1-2; Police FK-FK Valmiera 1-0; Skonto Riga-Metalurgs Liepaya 0-0.
13. GIORNATA: FK Valmiera-Dinaburg Daugavpils 1-0; FK Ventspils-Metalurgs Liepaya 0-0; Police FK-FK Riga 1-4; Skonto Riga-LU Daugava Riga 4-0.
14. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-Police FK rinviata; LU Daugava Riga-FK Ventspils 0-3; Metalurgs Liepaya-FK Valmiera 2-1; Skonto Riga-FK Riga 4-0.
CLASSIFICA: Skonto Riga 38; FK Ventspils, Metalurgs Liepaya 30; FK Riga 17; FK Valmiera 15; Dinaburg Daugavpils 10; LU Daugava Riga 7; Police FK 5.
MARCATORI - **11 reti:** Kolesnichenko (Skonto Riga).

Austria

1. GIORNATA
Austria Salisburgo-Rapid Vienna 0-3
R. Wagner 14', Taument 21', Radovic 84'
Austria Vienna-Grazer AK 4-0
Dospel 13', M. Wagner 65' e 76', Mayrleb 84'
SV Ried-SW Bregenz 3-1
Akagündüz (SV) 16', Posavec (SW) 26', Lauwers (SV) 66', Anicic (SV) 71'
Sturm Graz-LASK Linz 5-1
Ortner (L) 12', Schopp (S) 30', Vastic (S) 45', Neukirchner (S) 54', Juran (S) 59', Kocijan (S) 68'
Tirol Innsbruck-Admira/Wacker Mödling 6-1
Gilewicz (T) 15', 63' e 89', Baur (T) 28', E. Aigner (AW) 34' aut., Mair (T) 43', Mlinar (AW) 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol Innsbruck	3	1	1	0	0	6	1
Austria Vienna	3	1	1	0	0	4	0
Sturm Graz	3	1	1	0	0	5	1
Rapid Vienna	3	1	1	0	0	3	0
SV Ried	3	1	1	0	0	3	1
SW Bregenz	0	1	0	0	1	1	3
Austria Salisburgo	0	1	0	0	1	0	3
Grazer AK	0	1	0	0	1	0	4
LASK Linz	0	1	0	0	1	1	5
Admira/Wacker Mödling	0	1	0	0	1	1	6

MARCATORI - **3 reti:** Gilewicz (FC Tirol Innsbruck); **2 reti:** M. Wagner (Austria Vienna).

Får Øer

1. GIORNATA: B68 Toftir-Vagar 2-0; B36 Torshavn-Gøta 3-1; Sumba-Vagur 1-2; B71 Sandur-HB Torshavn 0-1; Klaksvik-Runavik 0-1.
2. GIORNATA: Vagar-Runavik 3-3; B68 Toftir-B36 Torshavn 1-3; Gøta-Sumba 2-0; Vagur-B71 Sandur 0-1; HB Torshavn-Klaksvik 1-0.
3. GIORNATA: B36 Torshavn-Vagar 6-1; Sumba-B68 Toftir 1-4; B71 Sandur-Gøta 2-2; Klaksvik-Vagur 2-2; Runavik-HB Torshavn 1-1.
4. GIORNATA: B68 Toftir-B71 Sandur 3-1; B36 Torshavn-Sumba 11-1; Gøta-Klaksvik 0-0; Vagur-Runavik 3-1; HB Torshavn-Vagar rinviata.
5. GIORNATA: Sumba-Vagar 1-0; Klaksvik-B68 Toftir 4-1; B71 Sandur-B36 Torshavn 1-2; Runavik-Gøta 3-4; HB Torshavn-Vagur 2-2.
6. GIORNATA: Vagar-Vagur 2-2; B68 Toftir-Runavik 2-0; B36 Torshavn-Klaksvik 1-2; Sumba-B71 Sandur 1-0; Gøta-HB Torshavn 1-2.
7. GIORNATA: B71 Sandur-Vagar 3-0; HB Torshavn-B68 Toftir 3-4; Runavik-B36 Torshavn 2-3; Klaksvik-Sumba 9-0; Vagur-Gøta 5-3.
8. GIORNATA: Vagar-Gøta 2-0; B68 Toftir-Vagur 1-2; B36 Torshavn-HB Torshavn 1-3; Sumba-Runavik 0-6; B71 Sandur-Klaksvik 0-4.
9. GIORNATA: HB Torshavn-Sumba 5-1; Klaksvik-Vagar 4-1; Gøta-B68 Toftir 1-2; Vagur-B36 Torshavn 1-0; Runavik-B71 Sandur 1-1.
10. GIORNATA: Vagar-B68 Toftir 3-2; Gøta-B36 Torshavn 1-0; Vagur-Sumba 3-0; HB Torshavn-B71 Sandur 1-0; Runavik-Klaksvik 2-1.
CLASSIFICA: Vagur 21; HB Torshavn 20; B36 Torshavn, B68 Toftir 18; Klaksvik 17; Runavik 12; Gøta 11; B71 Sandur, Vagar 8; Sumba 6.

Nord America

Russia

13. GIORNATA: Lokomotiv Nizhny-CSKA Mosca 1-2; Dinamo Mosca-Anzhi Makhachkala 2-1; Saturn-Rotor Volgograd 2-0; Chernomorets-Fakel Voronezh 3-1; Torpedo Mosca-Spartak Mosca 0-3; Restselmash Rostov-Lokomotiv Mosca 0-0; Alanya Vladikavkaz-Uralan Elista 1-1; Zenit San Pietroburgo-Krylya Sovetov 3-0.
14. GIORNATA: CSKA Mosca-Uralan Elista 0-2; Lokomotiv Mosca-Alanya Vladikavkaz 1-0; Krylya Sovetov-Rostselmash Rostov 0-3; Fakel Voronezh-Torpedo Mosca 1-2; Rotor Volgograd-Chernomorets 1-1; Spartak Mosca-Zenit San Pietroburgo 1-2; Anzhi Makhachkala-Saturn 2-0; Lokomotiv Nizhny-Dinamo Mosca 0-3.
15. GIORNATA: Saturn-Lokomotiv Nizhny 1-0; Chernomorets-Anzhi Makhachkala 3-0; Torpedo Mosca-Rotor Volgograd 2-0; Zenit San Pietroburgo-Fakel Voronezh 5-0; Rostselmash Rostov-Spartak Mosca 2-3; Alanya Vladikavkaz-Krylya Sovetov 4-3; Uralan Elista-Lokomotiv Mosca 0-1; CSKA Mosca-Dinamo Mosca 2-2.
16. GIORNATA: Krylya Sovetov-Lokomotiv Mosca 0-2; Dinamo Mosca-Chernomorets 2-2; Lokomotiv Nizhny-Torpedo Mosca 0-1; Fakel Voronezh-Alanya Vladikavkaz 0-0; Spartak Mosca-Uralan Elista 2-0; Saturn-CSKA Mosca 2-1; Rotor Volgograd-Rostselmash Rostov 3-0; Anzhi Makhachkala-Zenit San Pietroburgo rinviata.
ANTICIPO 18. GIORNATA: Dinamo Mosca-Zenit San Pietroburgo 1-2.
ANTICIPO 27. GIORNATA: Spartak Mosca-Torpedo Mosca 4-2.
CLASSIFICA: Spartak Mosca 43; Lokomotiv Mosca 35; Torpedo Mosca 31; Anzhi Makhachkala, Chernomorets, Dinamo Mosca 29; Zenit San Pietroburgo 28; Saturn 27; Alanya Vladikavkaz, Rotor Volgograd 19; Rostselmash Rostov 17; Krylya Sovetov 15; Fakel Voronezh 13; CSKA Mosca 12; Uralan Elista 10; Lokomotiv Nizhny 5.

Finlandia

11. GIORNATA: Inter Turku-Jazz Pori 1-1; FC Jokerit-FC Lahti 3-1; MyPa-HJK Helsinki 1-1; RoPS Rovaniemi-TP Kotka 0-0; United Tampere-TPS Turku 0-2; VPS Vaasa-Haka Valkeakoski 2-3.
12. GIORNATA: Haka Valkeakoski-Jazz Pori 0-1; HJK Helsinki-Inter Turku 3-2; FC Lahti-FC Jokerit 1-1; RoPS Rovaniemi-United Tampere 1-2; TPS Turku-TP Kotka 0-2.
13. GIORNATA: Haka Valkeakoski-RoPS Rovaniemi 2-1; HJK Helsinki-VPS Vaasa 2-1; Inter Turku-FC Jokerit 1-1; Jazz Pori-TPS Turku 3-0; TP Kotka-FC Lahti 1-3; United Tampere-MyPa 3-1.
14. GIORNATA: VPS Vaasa-Inter Turku 0-1; Jazz Pori-FC Lahti 0-0; FC Jokerit-HJK Helsinki 2-1; TPS Turku-Haka Valkeakoski 0-3; TP Kotka-MyPa rinviata.
15. GIORNATA: FC Lahti-TPS Turku 1-2; Haka Valkeakoski-FC Jokerit 0-0; Inter Turku-RoPS Rovaniemi 1-1; VPS Vaasa-United Tampere 0-1; MyPa-Jazz Pori 1-1.
16. GIORNATA: HJK Helsinki-United Tampere 0-0; TP Kotka-Haka Valkeakoski 1-2; TPS Turku-Inter Turku 1-4.
17. GIORNATA: Jazz Pori-VPS Vaasa 1-0; FC Jokerit-TP Kotka 2-1; RoPS Rovaniemi-HJK Helsinki 0-5; United Tampere-Haka Valkeakoski 0-4; TPS Turku-FC Lahti 1-0.
CLASSIFICA: MyPa 24; FC Jokerit 23; Haka Valkeakoski 20; Jazz Pori 19; HJK Helsinki 16; FC Lahti 13; RoPS Rovaniemi, TPS Turku 12; United Tampere 10; TP Kotka 9; VPS Vaasa, Inter Turku 8.
MARCATORI - **10 reti:** Kuqi (FC Jokerit).

Estonia

12. GIORNATA: Flora Tallinn-Kuressaare 1-0; Lootus Kohtla/Jarve-Valga 4-0; TVMK Tallinn-Levadia Maardu 1-2; Trans Narva-JK Tulevik Viljandi 3-0.
CLASSIFICA: Levadia Maardu 32; Trans Narva 27; Flora Tallinn 22; TVMK Tallinn 17; JK Tulevik Viljandi 16; Lootus Kohtla/Jarve 11; Valga 5; Kuressaare 4.

Norvegia

11. GIORNATA
Haugesund-Brann 2-4
Garba (H) 8', Halstad (B) 8', Andreassen (B) 32' e 53', Karlsen (B) 76' aut., Blomqvist (H) 81'
Lillestrøm-Stabæk rinviata
Molde-Moss 0-3
Wiss 43', Enerly 68', Mansson 81'
Odd Grenland-Bodø/Glimt 2-2
Sæternes (B) 48', Ludvigsen (B) 55', Røed (O) 63', Hoff (O) 90'
Rosenborg-Vålerenga 2-1
Skammelsrud (R) 3' rig., Rekdal (V) 44' rig., Johnsen (R) 53'
Start-Tromsø 1-1
Hafstad (T) 42', Leonardsen (S) 76'
Viking-Bryne 3-0
Nevland 3', 69', Tengesdal 90'
12. GIORNATA
Bodø/Glimt-Start 3-4
Bjørkan (B) 8', Ottosson (S) 45' e 78', Nyan (S) 59' e 70', Bergersen (B) 62' rig. e 74'
Brann-Lillestrøm 0-2
Kihlberg 57', Powell 82'
Bryne-Rosenborg 3-3
Biørnsen (B) 1', Skammelsrud (R) 8' rig., Karlsbakk (B) 43' e 46', Winsnes (R) 49' rig., Johnsen (R) 54' rig.
Moss-Viking 1-5
Dadason (V) 29' e 78' rig., Nevland (V) 44' e 62', Habberstad (M) 47', Lunde Aarsheim (V) 67'
Stabæk-Molde 6-1
Belsvik (S) 4' e 14', Finstad (S) 24' e 72', Hoseth (M) 28' rig., Wilhelmsson (S) 39' e 50'
Haugesund-Tromsø 0-2
Gudmundsson 12', Nilsen 35'
Vålerenga-Odd Grenland 0-0
CLASSIFICA: Rosenborg 27; Viking, Brann 23; Stabæk, Molde 20; Tromsø, Odd Grenland, Moss 16; Lillestrøm 14; Bodø/Glimt 13; Vålerenga, Haugesund 10; Bryne 9; Start 6.

✔Per un solo voto (12-11) l'Esecutivo Fifa ha assegnato alla Germania l'organizzazione del *Mondiale 2006*. Battuto dunque in volata il Sudafrica, nonostante l'appoggio di Joseph Blatter, presidente della Fifa. Decisiva l'astensione nel ballottaggio finale del rappresentante neozelandese (il 78enne Charles Dempsey): un comportamento che ha fatto molto discutere e sul quale grava pure l'ombra di un tentativo di corruzione. La Federazione tedesca ha già proposto alla Fifa una rosa di sedici sedi, dalla quale entro il 2004 usciranno le dieci (o dodici) città definitive. Per la ristrutturazione degli impianti sono stati stanziati 3.000 miliardi circa.
✔L'attaccante inglese *Chris Sutton* è passato dal Chelsea al Celtic Glasgow per sei milioni di sterline (circa 18 miliardi di lire).

Stati Uniti

MAJOR LEAGUE SOCCER
28 giugno
N.Y. Metrostars-San José Earthquakes 0-0 dts
Washington DC United-Los Angeles Galaxy 1-2
Talley (W) 14', Vorbe (LA) 27', Jones (LA) 62'
Columbus Crew-Tampa Bay Mutiny 1-2
Diallo (TB) 45', West (C) 76', Quill (TB) 82'
Colorado Rapids-Dallas Burn 1-0
Vermillion 55'
1 luglio
Columbus Crew-San José Earthquakes 2-1
Krakowiak (SJ) 48', Warzycha (C) 83' rig., Washington (C) 84'
Tampa Bay Mutiny-N.Y. Metrostars 0-2
Chung 38', Villegas 86'
Washington DC United-Colorado Rapids 1-1 dts
Diaz Arce (W) 49', Okon (C) 90'
Dallas Burn-Los Angeles Galaxy 4-2
Graziani (D) 26' e 38', Eck (D) 45', Kreis (D) 80', Hernandez (LA) 82', Vanney (LA) 90' rig.
4 luglio
Miami Fusion-N.E. Revolution 2-1
Harris (NE) 3', Gutierrez (M) 30' rig., Rooney (M) 55'
Tampa Bay Mutiny-Washington DC United 3-0
Diallo 26', Quill 37' e 45'
Colorado Rapids-Chicago Fire 2-1 dts
Lewis (Ch) 45', Limpar (Co) 89', Balboa (Co) 98'
San José Earthquakes-Kansas City Wizards 0-0 dts
Los Angeles Galaxy-Columbus Crew 1-0
Cienfuegos 4'
5 luglio
N.Y. Metrostars-Dallas Burn 2-1
Eck (D) 24', Mathis (NY) 31', Walsh (NY) 59'
8 luglio
Kansas City Wizards-N.Y. Metrostars 0-1
Mathis 87'
Miami Fusion-Los Angeles Galaxy 3-5
Hernandez (LA) 19', Vorbe (LA) 31', Jones (LA) 38' e 39', Williams (M) 66', Heaps (M) 71', Marshall (M) 86', Vagenas (LA) 87'
Dallas Burn-Washington DC United 3-0
Dade 13', Alavanja 36', Graziani 78'
Chicago Fire-Columbus Crew 3-1
Kovalenko (Ch) 20' e 37', Washington (Co) 59', Clark (Ch) 60'
Colorado Rapids-San José Earthquakes 0-1
Conteh 34'

CLASSIFICHE
EASTERN DIVISION: N.Y. Metrostars 35; N.E. Revolution 26; Miami Fusion 25; Washington DC United 17.
CENTRAL DIVISION: Chicago Fire, Tampa Bay Mutiny 33; Dallas Burn 27; Columbus Crew 25.
WESTERN DIVISION: Kansas City Wizards 38; Los Angeles Galaxy 37; Colorado Rapids 29; San José Earthquakes 23.
MARCATORI - **17 reti:** Diallo (Tampa Bay Mutiny); **11 reti:** Razov (Chicago Fire); **10 reti:** Kreis, Graziani (Dallas Burn), Washington (Columbus Crew); **9 reti:** Valencia (N.Y. Metrostars), Moreno (Washington DC United); **8 reti:** Mathis (N.Y. Metrostars), Harris (N.E. Revolution), Molnar (Kansas City Wizards); **7 reti:** Agogo (Colorado Rapids), Serna (Miami Fusion), Conteh (San José Earthquakes); **6 reti:** Baba (N.E. Revolution), Kovalenko (Chicago Fire).

Asia e Africa

Giappone

Seconda fase

2. GIORNATA

Verdy Kawasaki-Kashiwa Reysol 1-0
Hayashi 29'

Jubilo Iwata-Nagoya Grampus 5-1
Nakayama (J) 34' e 72', Tanaka (J) 36', Takahara (J) 40' e 80', W. Lopes (N) 87'

Yokohama F. Marinos-Shimizu S Pulse 0-1
Fabinho 85'

Vissel Kobe-Gamba Osaka 1-3
Vital (G) 21', Matsunami (G) 66', Araiba (G) 69', Tsuchiya (V) 72'

Cerezo Osaka-Kyoyo Sanga 2-0
Nishizawa 56', Morishima 71'

Kashima Antlers-Kawasaki Frontale 4-0
Fabiano 46', Hirase 59' e 74', Hasegawa 88'

Avispa Fukuoka-FC Tokyo 1-2 dts
Amaral (T) 38', Eguchi (A) 89', Tuto (T) 93'

JEF Ichihara-Sanfrecce Hiroshima 2-2 dts
Baron (J) 18', Kubo (S) 29', Uemura (S) 40', Nakanishi (J) 54'

3. GIORNATA

Nagoya Grampus-Verdy Kawasaki 2-2 dts
Hironaga (V) 22', W. Lopes (N) 52', Ishizuka (V) 71', Stojkovic (N) 89'

Kashiwa Reysol-Vissel Kobe 3-2 dts
Watada (V) 1' e 20', Myojin (K) 27' e 89', Kitajima (K) 117'

Gamba Osaka-JEF Ichihara 1-0
Vital 70'

Sanfrecce Hiroshima-Cerezo Osaka 3-1
Kurihara (S) 11', Sawada (S) 59', Saito (C) 74', Suzuki (C) 84' aut.

Kawasaki Frontale-FC Tokyo 0-3
Amaral 25', 55' e 64'

Kyoto Sanga-Yokohama F. Marinos 1-3
Tonoike (Y) 35' e 44', K. Miura (K) 51', A. Miura (Y) 65'

Kashima Antlers-Jubilo Iwata 2-1
Hirase (K) 24', Yanagisawa (K) 29', Nakayama (J) 68'

Shimizu S Pulse-Avispa Fukuoka 0-1
Hattori 15'

CLASSIFICA: Kashima Antlers, Gamba Osaka 9; FC Tokyo 8; Sanfrecce Hiroshima 7; Cerezo Osaka, Avispa Fukuoka 6; Kashiwa Reysol 5; Verdy Kawasaki 4; Jubilo Iwata, Yokohama F. Marinos, Kyoyo Sanga, Shimizu S Pulse 3; JEF Ichihara, Nagoya Grampus 1; Vissel Kobe, Kawasaki Frontale 0.

MARCATORI - **15 reti:** Morishima (Cerezo Osaka); **12 reti:** Tuto (FC Tokyo), Kim Hyun Seog (Verdy Kawasaki), Kitajima (Kashiwa Reysol); **11 reti:** Nishizawa (Cerezo Osaka); **10 reti:** Baron (JEF Hichihara), Amaral (FC Tokyo), W. Lopes (Nagoya Grampus); **9 reti:** Yoo Sang-Chul (Yokohama F. Marinos), Hirase (Kashima Antlers); **8 reti:** K. Miura (Kyoto Sanga); **7 reti:** Nakayama (Jubilo Iwata), Watata (Vissel Kobe); **6 reti:** Edmilson (Yokohama F. Marinos), Fujita, Takahara (Jubilo Iwata), Kojima (Gamba Osaka); **5 reti:** Hayashi (Verdy Kawasaki), Tonoike (Yokohama F. Marinos), Kubo (Sanfrecce Hiroshima); **4 reti:** Yanagisawa (Kashima Antlers), Iio (Verdy Kawasaki), Radchenko (Jubilo Iwata), Atsuta (Kyoto Sanga), Matsunami (Gamba Osaka), Nishitani (Cerezo Osaka), Uemura (Sanfrecce Hiroshima), Montoya (Avispa Fukuoka).

N.B.: la classifica marcatori comprende le reti segnate sia nella prima che nella seconda fase.

Corea del Sud

9. GIORNATA: Pohang-Puchon 1-2; Anyang-Pusan 3-1; Chunnam-Chonbuk 1-2; Taejon-Ulsan 1-1, 3-4 ai rig.; Sungnam-Suwon 2-2, 5-3 ai rig.

10. GIORNATA: Sungnam-Anyang 1-1, 3-4 ai rig.; Pusan-Chunnam 2-1, Taejon-Chonbuk 3-5; Ulsan-Pohang 1-0; Suwon-Puchon 2-1.

11. GIORNATA: Chunnam-Sungnam 0-1; Taejon-Pusan 0-2; Chonbuk-Pohang 2-1; Puchon-Ulsan 4-1; Suwon-Anyang 0-1.

12. GIORNATA: Anyang-Chunnam 1-0; Ulsan-Suwon 1-0; Pohang-Pusan 3-3 (5-4 ai rig.); Chonbuk-Puchon 2-1; Sungnam-Taejon 3-0.

13. GIORNATA: Ulsan-Chonbuk 1-1, 4-5 ai rig.; Puchon-Pusan 2-2, 4-2 ai rig.; Pohang-Sungnam 1-1, 2-4 ai rig.; Taejon-Anyang 1-2; Suwon-Chunnam 3-1.

CLASSIFICA: Anyang 28; Chonbuk 23; Sungnam 22; Puchon 16; Taejon 14; Suwon 13; Pohang 11; Pusan 9; Chunnam 8; Ulsan 7.

MARCATORI - **9 reti:** Kim Do-Hoon (Chonbuk); **8 reti:** Ahn Jung-Hwan (Pusan); **7 reti:** Jung Kwang-Min (Anyang).

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori. Non si disputano tempi supplementari.

Egitto

23. GIORNATA: Mansoura-Zamalek 2-1; Al Ahly-Ma'aden 1-1; Mokawloon-Ismaily 1-3; Qanat-Al Masry 0-2; Ittihad-Suez 0-0; Sharqiya-Koroum 0-0; Aluminium-Dina 1-2.

24. GIORNATA: Zamalek-Sharqiya 7-3; Suez-Al Ahly 0-0; Al Masry-Imaily 1-1; Dina-Mansoura 2-2; Ma'aden-Mokawloon 1-2; Qanat-Aluminium 1-1; Koroum-Ittihad 2-0.

CLASSIFICA: Al Ahly 56; Ismaily, Zamalek 48; Mokawloon 35; Mansoura 34; Ma'aden 33; Dina 32; Qanat 29; Koroum, Ittihad 28; Al Masry 27; Suez 24; Aluminium 16; Sharqiya 15.

N.B.: a due giornate dal termine del campionato, l'Al Ahly è matematicamente campione d'Egitto. Già spacciate Aluminium e Sharqiya, il Suez lotta per sfuggire alla terza retrocessione. Promosse in Serie A Sohag Railways, Al Tersana e Al Mehalla Fillery.

MARCATORI - **14 reti:** Ottaka (Ismaily); **9 reti:** Ala'a Ibrahim (Al Ahly); **8 reti:** Bibo (Ismaily), Abou-Zeid (Ma'aden).

Marocco

29. GIORNATA: MAS Fes-WA Fes 1-0; Khouribga-Meknes 1-0; Hassania-WA Casablanca 1-3; Mohammedia-Ittihad 5-3; FUS Rabat-FAR Rabat 0-1; Sporting Sale-Kac Marrakesh 1-2; Raja Casablanca-Jeunesse 4-1; Raja BM-Settat 1-0.

ULTIMA GIORNATA: Meknes-MAS Fes 0-1; WA Casablanca-Khouribga 1-0; Ittihad-Hassania 0-0; FAR Rabat-Mohammedia 0-0; Kac Marrakesh-FUS Rabat 0-0; Jeunesse-Sporting Sale 2-1; Settat-Raja Casablanca 2-3; WA Fes-Raja BM 2-0.

CLASSIFICA FINALE: Raja Casablanca 59; WA Casablanca 54; MAS Fes 53; FUS Rabat 52; Hassania 49; Settat 47; Khouribga 43; Mohammedia 40; FAR Rabat 37; Ittihad 36; Kac Marrakesh 33; Meknes 30; Jeunesse, Raja BM 27; WA Fes 26; Sporting Sale 21.

Raja Casablanca campione del Marocco; retrocedono WA Fes e Sporting Sale.

Sud America

Argentina

16. GIORNATA

Boca Juniors-Estudiantes 2-0
Bermudez 73', Delgado 85'

Chacarita-Gimnasia de Jujuy 1-0
Rosada 19'

Racing-River Plate 0-2
Angel 49', Zapata 54'

17. GIORNATA

Argentinos-Instituto 1-1
Zagharian (A) 17', Amato (I) 82'
Klimowicz 55'

18. GIORNATA

Boca Juniors-Belgrano 5-1
Arce (Bo) 47' e 50', Castillo (Be) 70' aut., Barijho (Bo) 78', 82', Amaya (Be) 84'

Chacarita-Newell's Old Boys posticipata

Colon-Lanus 3-0
C. Suarez 45', Fuertes 65' e 77' rig.

Estudiantes-Independiente 1-1
D. Montenegro (I) 17', Krupoviesa (E) 81'

Ferrocarril-River Plate 0-3
Angel 21', Aimar 25', Angel 32'

Instituto-Velez 1-2
Camps (V) 34', Sarria (I) 77', Camps (V) 89'

Racing-Unión 6-0
Estevez 5', 15' e 54', Bastia 32', Principiano 46', Garcia 80'

Rosario-Argentinos 3-1
M. Gonzalez (R) 41', Kuhl (A) 73', E. Gonzalez (R) 83', Campora (R) 89'

San Lorenzo-Gimnasia de Jujuy 3-1
Romagnoli (S) 10', M. Lobo (G) 27', Franco (S) 31', Tuzzio (S) 49' rig.

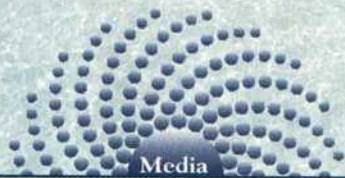
Talleres-Gimnasia La Plata 2-0
Gigena 34' e 38'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	41	18	12	5	1	42	15
San Lorenzo	35	18	11	2	5	25	13
Independiente	33	18	10	3	5	40	24
Colon	33	18	10	3	5	37	26
Boca Juniors	32	18	10	5	3	36	15
Velez	31	18	8	7	3	26	17
Unión	29	18	9	2	7	27	36
Newell's Old Boys	28	17	8	4	5	29	21
Talleres	26	18	7	5	6	19	20
Gimnasia La Plata	25	18	7	4	7	27	33
Instituto	24	18	6	6	6	26	27
Rosario	23	18	6	5	7	24	24
Lanus	22	18	7	4	7	31	22
Belgrano	22	18	6	4	8	27	29
Argentinos	18	18	4	6	8	21	35
Chacarita	17	17	4	5	8	16	28
Estudiantes	16	18	3	7	8	21	29
Racing	15	18	3	6	9	22	28
Gimnasia de Jujuy	9	18	2	3	13	13	32
Ferrocarril	8	18	2	2	14	9	44

A una giornata dal termine, il River Plate è matematicamente campione d'Argentina.

N.B.: Boca Juniors e Lanus tre punti di penalizzazione.

MARCATORI - **16 reti:** Fuertes (Colon); **13 reti:** Marioni (Independiente), Jimenez (Instituto); **10 reti:** Klimowicz (Lanus); **9 reti:** Angel (River Plate), Sava (Gimnasia La Plata); **8 reti:** Farias (Estudiantes); **7 reti:** Alonso (Gimnasia La Plata), Lujambio (Belgrano).

Immaginate un atollo completamente circondato da spiagge bianche, immerso nella barriera corallina delle Maldive in uno scenario da mozzafiato.
Pensate a questo paradiso terrestre con un resort esclusivo dotato di tutti i comfort e la possibilità di fare sport, shopping o di lasciarsi andare al dolce far niente.
Vivete tutto questo a Palm Beach, l'atollo di Sporting Vacanze che trasformerà i vostri sogni in realtà.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla propria agenzia di fiducia

Kerr • Madvertising • Roma

Bravo 2000 Il trionfo di Iker Casillas

L'ingresso in squadra del giovane portiere, già vincitore dell'Europeo Under 16 e del Mondiale Under 20, ha dato una svolta alla stagione del Real Madrid: ritrovata la sicurezza in difesa, le "merengues" hanno conquistato la Champions League. Piazze d'onore per il turco Emre e il ceco Rosicky

di ROSSANO DONNINI

Nato per VINCERE

AL NONO POSTO C'E' PIRLO

1.	**Iker CASILLAS** (Spagna, Real Madrid)
2.	**EMRE Belözoglu** (Turchia, Galatasaray)
3.	**Tomas ROSICKY** (Rep. Ceca, Sparta Praga)
4.	**John CAREW** (Norvegia, Rosenborg)
5.	**Harry KEWELL** (Australia, Leeds)
6.	**Cristian CHIVU** (Romania, Ajax)
7.	**Steven GERRARD** (Inghilterra, Liverpool)
8.	**Emile MPENZA** (Belgio, Schalke 04)
9.	**Andrea PIRLO** (Italia, Reggina)
10.	**XAVI Hernández** (Spagna, Barcellona)

DA CASE A IKER

1978:	**Jimmy CASE** (Inghilterra, Liverpool)
1979:	**Gary BIRTLES** (Inghilterra, Nottingham Forest)
1980:	**Hans MÜLLER** (Germania Ovest, Stoccarda)
1981:	**John WARK** (Scozia, Ipswich Town)
1982:	**Gary SHAW** (Inghilterra, Aston Villa)
1983:	**Massimo BONINI** (Italia, Juventus)
1984:	**Ubaldo RIGHETTI** (Italia, Roma)
1985:	**Emilio BUTRAGUEÑO** (Spagna, Real Madrid)
1986:	**Emilio BUTRAGUEÑO** (Spagna, Real Madrid)
1987:	**Marco VAN BASTEN** (Olanda, Ajax)
1988:	**Eli OHANA** (Israele, Malines)
1989:	**Paolo MALDINI** (Italia, Milan)
1990:	**Roberto BAGGIO** (Italia, Fiorentina)
1991:	**Robert PROSINECKI** (Jugoslavia, Stella Rossa)
1992:	**Josep GUARDIOLA** (Spagna, Barcellona)
1993:	**Ryan GIGGS** (Galles, Manchester United)
1994:	**Christian PANUCCI** (Italia, Milan)
1995:	**Patrik KLUIVERT** (Olanda, Ajax)
1996:	**Alessandro DEL PIERO** (Italia, Juventus)
1997:	**RONALDO L. N. Da Lima** (Brasile, Barcellona)
1998:	**RONALDO L. N. Da Lima** (Brasile, Inter)
1999:	**Gianluigi BUFFON** (Italia, Parma)
2000:	**Iker CASILLAS** (Spagna, Real Madrid)

Rotto il ghiaccio con Gianluigi Buffon, il ruolo di portiere primeggia ancora nel "Bravo", il trofeo internazionale del Guerin Sportivo riservato - quest'anno - ai giovani nati dopo il primo luglio 1978. Questa volta si è infatti imposto lo spagnolo Iker Casillas (20-5-1981), estremo difensore del Real Madrid.

Quella di Casillas è stata un'annata indimenticabile. A inizio stagione era appena il terzo portiere del Real di John Toshack, dietro al veterano tedesco Bodo Illgner e all'emergente argentino Albano Bizzarri, e quello dell'estremo difensore era uno dei problemi che più assillavano la compagine madridista, spesso in difficoltà. A guardia della rete del Real di Vicente Del Bosque, conquistatore della Champions League, c'era invece l'appena diciannovenne Casillas, punto di forza di una retroguardia difficilmente superabile. Un reparto che ha trasmesso sicurezza a tutta la squadra, diventata irresistibile: prima di annientare il Valencia, in finale il Real Madrid aveva infatti eliminato, nell'ordine, Manchester United e Bayern Monaco, le finaliste dell'edizione 1999. Fra i grandi rimpianti del Ct spagnolo José Antonio Camacho, oltre a quello di non aver selezionato il centravanti Fernando Morientes, c'è sicuramente pure quello di non aver concesso fiducia all'Euro 2000 a Casillas, relegato al ruolo di riserva dei tutt'altro che convincenti Molina e Cañizares. Con il giovane Iker certe

SEGUE

È IL TERZO SPAGNOLO CHE VINCE IL NOSTRO PREMIO

Iker Casillas *(foto Lingria)* è il terzo spagnolo ad aggiudicarsi il "Bravo", dopo Emilio Butragueño (trionfatore nel 1985 e nel 1986) e Josep Guardiola (vincitore nel 1992). Nato a Madrid il 20 maggio 1981, Casillas è cresciuto nelle giovanili del glorioso Real. Dopo aver vinto il titolo europeo Under 16 e quello mondiale Under 20, all'inizio della passata stagione faceva ancora parte della formazione-filiale, il Real Madrid B, impegnato nel campionato di terza divisione. Aggregato alla prima squadra come rincalzo di Illgner e Bizzarri, li ha poi inesorabilmente scalzati nel corso dell'annata.

Freddezza, piazzamento ed esplosività sono le doti di questo estremo difensore non molto dotato atleticamente (1,85x70 dicono gli almanacchi, ma probabilmente è più basso), che ai tifosi del Real Madrid ricorda un po' Francisco Buyo, anche lui piuttosto piccolo come portiere. Poi la maturità, davvero straordinaria, in campo come fuori. I primi soldi guadagnati, Casillas li ha investiti in una casa per la famiglia e in un'automobile per il padre. Fidanzato e impegnato negli studi, Iker ha avuto come idoli prima il danese Peter Schmeichel poi Buffon, a cui è succeduto nell'albo d'oro del "Bravo".

Titolare della selezione Under 21, Casillas nella massima rappresentativa spagnola ha esordito lo scorso 3 giugno a Göteborg sostituendo Molina nel corso della sfida con la Svezia (1-1), gara di preparazione all'Euro 2000, dove però è sempre rimasto in panchina. Con Casillas la Spagna dovrebbe aver finalmente risolto il problema del portiere e trovato il degno erede di Zamora, Ramallets, Iribar, Arconada e Zubizarreta, i grandi numeri uno delle "Furie Rosse" del passato. Il contributo che Casillas ha fornito nella conquista dell'ottava Coppa Campioni del Real autorizza i paragoni.

reti la Spagna non le avrebbe subite.

Una squalifica gli ha fatto saltare la finale di Coppa Uefa, un infortunio la trasferta in Belgio e Olanda per l'Euro 2000: senza questi contrattempi anche la stagione di **Emre Belözoglu** (7-9-1980), secondo della nostra classifica, avrebbe potuto essere memorabile, considerato che doveva essere soltanto la riserva di Gheorghe Hagi nel Galatasaray. Invece è esploso fragorosamente, diventando il "Maradona turco" e conquistando il posto in squadra a spese del nazionale Tugay, costretto poi a emigrare in Scozia, nei Rangers. Emre è un centrocampista mancino che unisce tecnica e fantasia, dinamismo e grinta, il tutto accompagnato da una spiccata personalità.

Il Milan, che raramente si affida al caso ma al contrario programma con buon anticipo le sue scelte, ha individuato nel ceco **Tomas Rosicky** (4-10-1980) il centrocampista del futuro, quello che prossimamente do-

vrà rimpiazzare Zvonimir Boban. Rosicky, che a inizio stagione contava solo tre presenze nella prima squadra dello Sparta Praga, durante l'anno è diventato titolare e ha conquistato un posto fra i ventidue per l'Euro 2000 grazie alla sua tecnica raffinata, molto ammirata in Champions League. La terza piazza è sua.

Se Rosicky gravita nell'orbita del calcio italiano, ne sembra definitivamente uscito **John Carew** (5-9-1979), il poderoso attaccante di colore passato dal Rosenborg al Valencia. Diversi club della Serie A si erano interessati a questo centravanti che dopo aver deciso l'amichevole fra Norvegia e Italia ha poi deluso in Belgiolanda. Un episodio che non deve far dimenticare quanto di buono ha saputo fare sia in Champions League che nel campionato norvegese.

Il titolo di miglior giovane della Premier Legue è andato al trequartista australiano **Harry Kewell** (22-9-1978), protagonista con il Leeds anche in Coppa Uefa, come purtroppo ha constatato la Roma, eliminata dagli inglesi proprio per una sua rete. Tecnica, coraggio e resistenza sono le qualità del mancino Kewell, che alla fine del 1999 ha anche vinto il "Pallone d'oro" d'Oceania.

A fianco, Pirlo, l'unico italiano fra i primi dieci del Bravo 2000. Nella pagina accanto, in senso orario, il turco Emre, l'inglese Gerrard e il romeno Chivu. Sotto, in senso orario, il belga Emile Mpenza, il norvegese Carew e il ceco Rosicky. Sotto a destra, dall'alto, l'australiano Kewell e lo spagnolo Xavi (foto Richiardi, Borsari, Sporting Pictures e AP)

Una delle maggiori rivelazioni dell'Euro 2000 è stato il terzino sinistro romeno **Cristian Chivu** (26-10-1980), che nell'Ajax però non ha giocato molto: solo 21 partite, in conseguenza di diverse squalifiche. Perché Chivu in campo non si tira mai indietro. Contro di lui in Belgio e Olanda hanno passato brutti momenti anche Figo e Beckham, vale a dire i migliori giocatori di fascia destra oggi in circolazione. Aggressività, dinamismo, velocità e un piede sinistro calibrato fanno del romeno un laterale sinistro efficace sia in fase di contenimento che di rilancio.

Solido, grintoso, continuo nell'azione: è **Steven Gerrard** (30-5-1980), mediano del Liverpool che il francese Gérard Houllier ha definitivamente lanciato, facendone uno dei più interessanti centrocampisti della Premier League. Gerrard, che Kevin Keegan si è portato all'Europeo, è l'erede designato di Paul Ince, nei "reds" come in nazionale.

Il belga **Emile Mpenza** (4-7-1978) è stato uno dei pochi "Diavoli rossi" a salvarsi nell'inglorioso Euro giocato davanti al pubblico amico. L'attaccante d'origine africana ha messo in mostra velocità, astuzia, senso del gol, prontezza. Le stesse qualità che lo hanno fatto emergere anche nella Bundesliga, dove è approdato all'inizio dell'anno passando dallo Standard allo Schalke.

Un solo italiano figura fra i primi dieci, è **Andrea Pirlo** (19-5-1979), talentuoso interno che l'Inter ha mandato a maturare nella Reggina. Operazione in parte riuscita, anche se le cose più belle il geniale fantasista le ha mostrate in maglia azzurra, quella dell'Under 21. Che grazie anche alle sue reti ha conquistato il titolo continentale di categoria.

Miglior giocatore della fase finale dell'Euro Under 21, disputato in Slovacchia, è stato proclamato Xavier Hernández, noto come **Xavi** (21-1-1980), regista tutto fosforo che nel Barcellona fa il replicante di Josep Guardiola. Così bene che Louis Van Gaal in diverse occasioni lo ha addirittura preferito al popolare "Pep", bandiera del calcio catalano.

Sono questi i primi dieci del Bravo 2000, un'edizione ricca di giovani di qualità. Al punto che fenomeni come Nicolas Anelka e Michael Owen, frenati da infortuni, polemiche e scadimenti di forma, figurano fuori classifica.

Rossano Donnini

È battaglia: Pérez contro Sanz per la presidenza del Real Madrid

La trasparenza di Florentino

Florentino Pérez VS. Lorenzo Sanz. La battaglia per la presidenza del Real Madrid è un match lungo un mese in cui i duellanti, pur senza il supremo avallo dialettico del dibattito televisivo o radiofonico, si pigliano e si piglieranno, almeno metaforicamente, a cazzotti. In gioco, del resto, c'è molto di più del semplice orgoglio: la direzione di un club, almeno in Spagna, serve infatti da vetrina per le attività imprenditoriali dell'interessato e a generare ulteriori ricchezze personali, benché in modo non sempre legittimo (il caso Gil insegna).

Così i due candidati si affrontano su tutti i temi, dal bilancio alla campagna acquisti (Sanz punta a Pires – che però vuole l'Arsenal – e Veron, Pérez "preferirebbe" uno tra Figo e Beckham), dai risultati alla disponibilità economica personale, ciascuno privilegiando i propri cavalli di battaglia (i bilanci per Pérez, le due Champions League per Sanz) senza risparmiarsi frecciate e colpi bassissimi, come l'accusa di Sanz al suo rivale di essere un solenne porta-jella: Pérez era andato in Belgio apposta per vedere Francia-Spagna (con le "Furie rosse" eliminate). Ma se del presidente uscente si sa quasi tutto, il nuovo arrivato è un personaggio tutto da scoprire, anche perché, come tiene a sottolineare lo stesso Sanz, è uno dei soci del club di più recente nomina.

Ingegnere e costruttore, nonché proprietario di una delle imprese edili più importanti di Spagna, Florentino Pérez *(foto Don Balon)* è il paladino della trasparenza economica del Real Madrid, in contrapposizione alla disinvolta gestione contabile (si parla di addirittura 500 miliardi di debito) con cui Sanz ha amministrato il club in questi (quasi) cinque anni di mandato. Ma se il risanamento della società rappresenta, come ovvio, il punto forte della sua campagna, la data delle elezioni (tra meno di un mese, e meno di due mesi dopo la conquista della Champions League) è un handicap che potrebbe pagare caro, se è vero che il successore di Ramón Mendoza l'ha scelta apposta per irrobustire il consenso intorno a sé.

Invocare un plebiscito dopo una vittoriosa campagna coloniale, questa l'idea di Sanz. Con una scommessa del genere, allora, non gli basterà vincere, occorrerà stravincere. E non sarà così semplice.

Andrea De Benedetti

«Quello che Zidane fa con il pallone, Maradona lo faceva con un'arancia»

Michel Platini, ex calciatore ora dirigente Fifa.

Artur Jorge d'Arabia

Il tecnico portoghese Artur Jorge *(foto Borsari)* ha assunto la guida dell'Al Nassr, ricco e prestigioso club dell'Arabia Saudita. Artur Jorge, ex Ct di Portogallo e Svizzera, ha vinto la Coppa dei Campioni 1987 col Porto. In seguito si è anche seduto sulla panchina di Benfica e Paris Saint Germain.

In visita (guidata) allo Stade de France

I gestori dello Stade de France *(foto AP)*, dove si è disputata la finale di Francia 98 ma che nessuna squadra della capitale utilizza, hanno studiato una nuova formula per incrementare gli introiti e ridurre al minimo le spese dell'impianto sportivo. Dopo i concerti (l'ultima artista a esibirsi in ordine di tempo è stata Tina Turner), si passerà alle visite guidate. Lo Stade de France sarà infatti aperto al pubblico tutti i giorni e i visitatori, pagando un biglietto come se si trattasse dell'ingresso al cinema, in un museo o a teatro, avranno la possibilità di ammirare lo stadio che due anni fa vide lo storico successo della Francia sul Brasile. L'iniziativa viene pubblicizzata con cartelloni sistemati nelle principali stazioni ferroviarie e negli aeroporti di Parigi. **l.g.**

Gli Iron fan male a Poom

Mart Poom *(foto Luik)*, portiere del Derby County e dell'Estonia, si è infortunato durante una partita contro il gruppo rock degli Iron Maiden. Al giocatore è stata riscontrata una commozione cerebrale che tuttavia non pregiudica la preparazione per la nuova stagione.

Arriva la Groenlandia

Anche la Groenlandia ha ufficialmente chiesto l'affiliazione alla Fifa, con l'intenzione di partecipare già alle qualificazioni dell'Euro 2004 in Portogallo e del Mondiale 2006.

IL NUOVO PRESIDENTE VUOL SCALZARE L'HJK

Jokerit padrone di Helsinki

Il presidente del club finlandese Jokerit, Hjallis Harkimo, che vanta un brillante passato sportivo nel settore della vela d'alto mare, sta via via realizzando il suo ambizioso progetto. Al recente completamento dello stadio, finanziato con capitale privato, sta facendo seguito l'affermazione della squadra calcistica di questo club presente anche nell'hockey su ghiaccio. Lo Jokerit (forma plurale finnica della parola inglese "joker") si è recentemente imposto nel derby della capitale contro l'HJK Helsinki, il Klubi, ovvero la "vecchia signora" del calcio finlandese, portandosi al vertice della Suomen Liiga.

Nei suoi disegni Harkimo è ben coadiuvato da Pasi Rautiainen, 39 anni, tecnico con esperienze calcistiche tedesche, avendo giocato in Bayern Monaco, Werder Brema e Arminia Bielefeld. Rautiainen pretende dai suoi giocatori il massimo impegno. «Harkimo ha portato solidità finanziaria, ma il calcio continua a giocarsi con il cuore» ricorda il giovane tecnico.

Lo Jokerit di Rautiainen passa senza difficoltà dal 3-5-2 al 3-4-3 quando le circostanze lo richiedono. Le punte inamovibili sono il possente Shefki Kuqi, nazionale finlandese di origine kosovara, e Antti Sumiala *(sotto, foto Tamminen)*, rifinitore e realizzatore di vasta esperienza internazionale. I due danno vita a un tandem ben assortito e molto prolifico. Altri punti di forza sono il portiere Pasi Laaksonen, richiesto da club inglesi, lo sgusciante centrocampista Petri Helin e l'intero blocco difensivo, ben orchestrato dall'atletico Aki Hyryläinen (1,92x90).

Renzo Porceddu

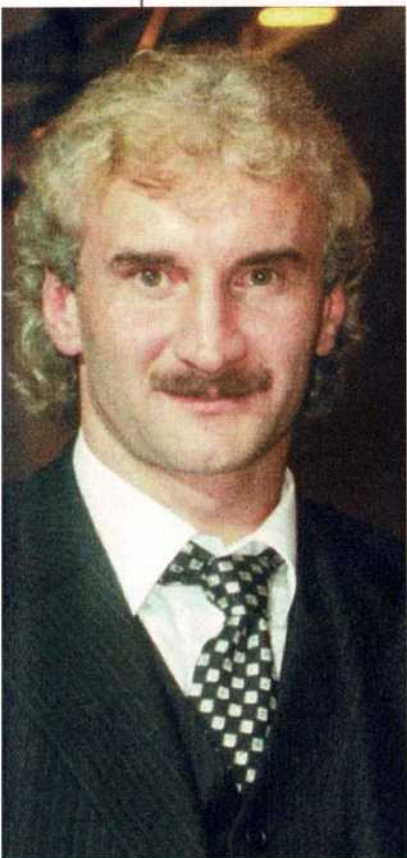
Marchant perla del Boca

Ha esordito in prima squadra alla terza giornata del campionato Clausura 2000, contro il Lanús: destro naturale, brevilineo, bel tocco, Julio Javier Marchant *(foto AP)*, classe 1980, è diventato in poche settimane una colonna del centrocampo del Boca Juniors di Carlos Bianchi che ha trovato in lui l'erede dell'ex nazionale argentino Cagna, volato in Spagna.

Marchant è nato a Santiago del Estero, come altri due suoi compagni di squadra, il bomber Alfredo Moreno, sostituto di Palermo durante la sua convalescenza, e "Pelado" Pérez, il talen-

to al quale è già stata promessa la maglia di Riquelme. Marchant era sicuramente il meno noto dei tre, eppure è stato l'unico a diventare titolare fisso: non ha la forza d'urto di un Almeyda, ma i piedi sono decisamente più morbidi, brillante e ispirata è la visione di gioco.

Marchant ha debuttato come laterale destro per poi consacrarsi nel ruolo di interno. Cresciuto in quella miniera d'oro che è il vivaio del Boca Jrs., ha rischiato di dovere chiudere la carriera quand'era giovanissimo per un brutto colpo alla gamba destra. E quest'anno un altro infortunio gli ha tolto la soddisfazione più bella. È stato uno dei protagonisti assoluti della cavalcata del Boca Juniors verso la Coppa Libertadores, ed è risultato determinante contro i messicani dell'America in semifinale, ha segnato anche due gol nell'arco del torneo sudamericano, ma è stato costretto saltare le finali.

Marco Zunino

Völler selezionatore in attesa di Daum

Germania, tempi Rudi

È stata una decisione sofferta, figlia di un Europeo da dimenticare il più in fretta possibile e di un candidato numero uno, Christoph Daum, legato al Leverkusen fino al giugno del 2001. Si erano prospettate ipotesi molto suggestive, alla fine è prevalso il compromesso: il numero uno della lista è stato nominato fin d'ora Ct, anche se lascerà il suo club solo alla fine della prossima stagione, ovvero alla scadenza del contratto che lo lega al Bayer.

Una decisione presa in una villa nei pressi di Colonia, dove si erano riuniti, insieme al futuro presidente federale Mayer-Vorfelder, al segretario generale Schmidt e al capo ufficio stampa Niersbach, anche gli uomini di vertice dei due club che in questo momento stanno dominando la Bundesliga: Rudi Völler, Christoph Daum e Rainer Calmund del Leverkusen, insieme a Kalle Rummenigge e Uli Hoeness del Bayern. Un segnale forte e chiaro: una nazionale in difficoltà va aiutata da tutti. E proprio le due società più forti e più ricche hanno deciso di mettere i loro uomini migliori al servizio della Federazione. E così, mentre Daum subentrerà a tutti gli effetti e con tutti poteri nel giugno dell'anno prossimo, spetterà a Rudi Völler *(nella foto a sinistra)* sedersi in panchina nei primi incontri di qualificazione ai Mondiali del 2002, mentre al suo fianco avrà Karl-Heinz Rumenigge, con funzioni da general manager.

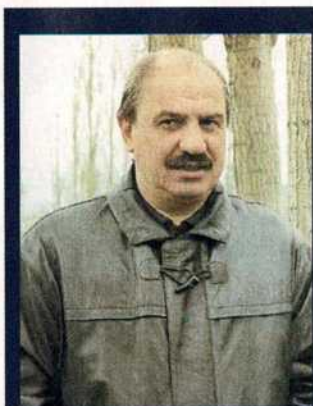
Sembra proprio che il calcio tedesco abbia deciso di cambiare pagina dopo la riesumazione di Erich Ribbeck e di un calcio apparso troppo vecchio per una ribalta internazionale. Ora è la volta dei quarantenni, gente che ha saputo vincere in patria e non, che ha voluto e saputo portare idee nuove. Resta l'incognita Völler. Sarà lui a sedere in panchina a Wembley contro l'Inghilterra, sarà lui a guidare i primi passi di un calcio che deve riiniziare da zero. L'ex-giallorosso non ha il patentino di allenatore, ma, soprattutto, non ha alcuna esperienza come tecnico. Il coraggio non gli manca, così come le idee chiare: «Sotto la mia guida non si vedrà mai una Nazionale come quella vista contro il Portogallo. Chi verrà allo stadio o si siederà davanti alla Tv, dovrà poter ammirare undici uomini che combattono fino alla morte».

Gian Luca Spessot

Il mondo siamo noi

Kalusha Bwalya: una chioccia

Nonostante l'età, trentasette anni, e il fisico non proprio da atleta, l'eterno Kalusha Bwalya è riuscito a strappare un altro anno di contratto. Il più grande giocatore dello Zambia, autore di una tripletta contro l'Italia alle Olimpiadi di Seul dodici anni fa, è stato acquistato dal Correcaminos, club della seconda divisione messicana. Bwalya è in Messico da sei stagioni, e l'anno scorso si è disimpegnato con il Vera Cruz, in prima divisione. Bwalya ha raccolto l'invito dell'allenatore del Correcaminos, il suo amico Paco Ramirez, di fare da chioccia a una squadra di giovanissimi.

f.r.

«A casa ho un'ampia videoteca calcistica e tutti i giorni trascorro quattro o cinque ore a vedere partite»

José Manuel Esnal "Mané", allenatore dell'Alavés.

L'insopportabile Marcelinho Carioca

Con lui non ci sono mezze misure: o lo si ama o lo si odia. Purtroppo per lui, è superiore il numero di quelli che lo detestano. Marcelinho Carioca *(a destra, foto Coelho)*, 29 anni il primo febbraio, centrocampista del Corinthians, è probabilmente la figura più controversa dell'odierno calcio brasiliano, il suo talento non si discute, ma la consolidata fama di antipatico non gli permette di entrare nel cuore della maggioranza degli appassionati, anche adesso che sta vivendo forse il miglior momento della carriera.

In un sondaggio di qualche mese fa è addirittura risultato il secondo giocatore più odiato del Brasile, preceduto solo da Edmundo. E i motivi di questo basso indice di gradimento sono tanti. Marcelinho Carioca, in primo luogo, è vittima del suo comportamento contraddittorio: fuori dal campo dà un'ottima immagine di sé e si professa "Atléta di Cristo" (associazione di sportivi credenti fedeli a Gesù), mentre sui terreni di gioco non si comporta come tale. Spesso viene espulso per gioco violento o per proteste, le sue attitudini non sono considerate troppo "cristiane". Edmilson, difensore del São Paulo e lui pure "Atléta di Cristo", lo ha più volte ripreso: «Non serve a nulla dichiararsi "Atleta di Cristo" se poi in campo non ci si comporta come tali».

Inoltre, Marcelinho Carioca ha spesso rapporti conflittuali coi suoi allenatori. Wanderley Luxemburgo, attuale Ct della Seleção, quando guidava il Corinthians lo allontanò due volte per indisciplina. E neppure coi dirigenti va tanto bene, a causa delle continue dispute economiche. Non pochi, poi, considerano irritante il rituale che precede i calci di punizione, la sua specialità: Marcelinho si inginocchia, chiude gli occhi e prega Dio affinché il suo tiro sia vincente. Recentemente ha fatto arabbiare pure i tifosi del Corinthians, che non gli perdonano il rigore fallito contro il Palmeiras nella semifinale di Coppa Libertadores. In molti lo hanno atte-

Karembeu portafortuna

Christian Karembeu *(nella foto sotto, con Anelka)*, pur giocando poco, è diventato l'uomo che vince tutto. Negli ultimi tre anni, ha vinto due Champions League e una Intercontinentale con il Real Madrid, un Mondiale e un Europeo con la Francia. Karembeu, lasciato il Real, nella prossima stagione giocherà in Premiership con il Middlesbrough.

Torna Roa

Il portiere argentino Carlos Roa *(sopra, foto Borsari)*, dopo essersi ritirato a giugno dell'anno scorso per motivi religiosi, ha ripreso ad allenarsi con il Maiorca, la squadra spagnola in cui militava. A Roa i dirigenti del club delle Baleari hanno assicurato che rispetteranno le sue convinzioni religiose e che non lo faranno giocare nel giorno che la Chiesa Avventista del Settimo Giorno considera di riposo, il sabato.

Linea verde per il Grasshoppers

Peter Widmer, presidente del Grasshoppers, dopo le spese folli della scorsa stagione ha deciso di adottare la "linea verde" in vista del prossimo campionato. Al timone della "cavallette" è approdato l'ex tecnico della nazionale Hans Peter Zaugg, che avrà il non facile compito di tentare di vincere il titolo con una squadra composta prevalentemente da ragazzini. Al fianco dei veterani Chapuisat, Ekoku e Huber troveranno infatti spazio elementi provenienti dal settore giovanile come i difensori De Nicola (19 anni), Berner (22) e Schwegler (18), i centrocampisti Baumann (18), Gashi (20), Melunovic (21), Joller (21) e Cabanas (21), gli attaccanti Bieli (21) e Petric (19). «Nella peggiore delle ipotesi» ha spiegato Widmer «raccoglieremo gli stessi risultati della passata stagione, ma con investimenti ridotti all'osso e la possibilità di lanciare qualche giovane d'avvenire». **l.g.**

Iordanescu ora è più Rapid

Anghel Iordanescu, ex Ct della Romania, prenderà il posto sulla panchina del Rapid Bucarest di Mircea Lucescu, passato al Galatasaray. Iordanescu, che aveva diretto la nazionale romena a Usa 94, all'Euro 96 e a Francia 98, ha firmato un biennale. Marius Lacatus *(a fianco, foto Luik)*, invece, ha deciso di abbandonare il calcio giocato per diventare l'allenatore del National Bucarest. Sostituisce Mihai Stoichita, passato al Litex Lovech, campione bulgaro nel 1999.

so all'uscita degli spogliatoi per offenderlo e chiedere la sua cessione. Il Corinthians ci aveva pensato, successivamente ha deciso di prolungargli il contratto per altri quattro anni. Marcelinho Carioca rimane, alla faccia di chi lo detesta. E dire che al Corinthians era arrivato proprio per volontà dei tifosi. La federcalcio dello Stato di San Paolo, dopo averlo acquistato dal Valencia, aveva infatti indetto un'asta telefonica: il giocatore andava al club che attraverso i suoi tifosi faceva più chiamate. Chissà quanti si saranno pentiti di aver fatto uno squillo! **Ricardo Setyon**

Progetto Romarinho

Romario aprirà fra non molto una scuola per i bambini poveri di Itabira, città dello stato di Minas Gerais. L'iniziativa rientra nel "Progetto Romarinho", ideato e sostenuto dall'attaccante del Vasco da Gama a favore dei tanti ragazzi bisognosi del Brasile.

Gama over

Il Gama, club di Brasilia, è stato sospeso da tutte le competizioni Fifa. Una dura "punizione" per aver intentato una causa civile alla federcalcio brasiliana dopo una retrocessione che riteneva illegittima.

C'è Günes per la Turchia

Senol Günes, ex portiere del Trabzonspor e della nazionale turca, è il nuovo Ct della Turchia. Prende il posto di Mustafa Denizli, passato a dirigere il Fenerbahçe, con cui ha firmato un contratto biennale.

Niente più soldi per Dossena

Giuseppe Dossena non è più il commissario tecnico del Ghana perché la federcalcio locale non gli poteva più garantire lo stipendio mensile di 24 milioni di lire.

RISULTATI

Lunedì

COMMENTI

Martedì

COPPE

Mercoledì

INCHIESTE

Giovedì

SCHEDINE

Venerdì

ULTIMISSIME

Sabato

EVENTI

Domenica

Sette giorni di grande sport.

Navigando Internet

di **Paolo Facchinetti**
(faccpao@tin.it)

RoboTotti va al Mondiale

Dal 28 agosto al 3 settembre prossimi a Melbourne, Australia, si svolgerà la quarta edizione del Mondiale di calcio per robot, in sintesi RoboCup. Saranno presenti squadre allestite da università e centri specializzati in intelligenza artificiale di tutto il mondo: dalla Cina al Brasile, dalla Croazia alla Finlandia, dall'Iran al Giappone, da Singapore agli Usa, dalla Russia all'Italia. La competizione è articolata in 11 categorie a seconda del tipo di "intelligenza" dei giocatori, delle loro dimensioni e capacità. C'è persino la categoria degli Umanoidi, robot con braccia e gambe. Chi abbia interesse ad approfondire la conoscenza di questo argomento può partire da **www.robocup.org**, che è il sito dell'organizzazione mondiale.

Se invece si vogliono maggiori dettagli sul Mondiale, per esempio sapere le squadre iscritte nelle varie categorie, la loro provenienza e la loro composizione, si deve andare nel sito allestito appositamente per l'evento, *RoboCup-Melbourne 2000,* il cui indirizzo é: **www.robocup2k.mit.edu.au/**. Al Mondiale di Melbourne partecipa anche l'Italia - nella categoria Middle Size, medie dimensioni - con la squadra denominata ART (*Azzurra Robot Team*). Siamo reduci dal successo nel recente Europeo di Amsterdam, ma a Melbourne avremo vita dura. Vale però la pena seguire la manifestazione: su internet, perché la stampa sull'argomento difficilmente dà notizie immediate. Azzurra Robot Team, nato solo nel 1998, è frutto dell'unione degli sforzi di ricercatori e studiosi di diverse università: Parma, Padova, Pisa, Genova, Palermo, Milano e Roma. La rosa degli "azzurri" è formata dai seguenti giocatori (una squadra è costituita da 4 elementi, un portiere più tre centrocampisti):

Portieri: Galavron (Università di Parma), Lisa (Università di Padova), Augusto (Politecnico di Milano)

Centrocampisti: RonalTino, Nakatino e TotTino (La Sapienza di Roma), Bart e Homer (Università di Padova), Relé e Carlo Felice (Università di Genova), Rullit, Achille e Rakataa (Politecnico di Milano).

È curioso vedere come seriosissimi uomini di scienza si siano rifatti a nomi di veri fenomeni calcistici o comunque abbiano battezzato le loro creature con una buona dose di ironia: Achille, per esempio, si chiama così perchè è il più veloce, fa un metro e mezzo al secondo. Se volete maggiori informazioni, soprattutto su chi ha costruito questi robocalciatori e come li fa funzionare, consigliamo i seguenti siti:

http://RoboCup.CE.uniPR.IT/ART2000/mainpage.htm.it#
http://www.iperv.it/ROBOCUPITALIA/main.html
http://omega.di.unipi.it/Project/Robocup/robocup_talk/sld01.htm

CHI L'HA VISTO

❑ **Nicola Melani** di Fucecchio (nick.mel@libero.it), appassionato di calcio e di materiale tecnico (divise, abbigliamento vario), chiede: "Vorrei sapere se esiste un sito in cui si possono trovare notizie, possibilmente aggiornate, sugli sponsor tecnici delle società di A e B e sugli eventuali cambiamenti per la prossima stagione.

Non so se esista un sito simile. Se qualcuno lo conosce, gli scriva. Credo comunque che le informazioni che cerchi si possano trovare nei siti delle varie società: qui c'é sempre il link con gli sponsor.

❑ **Remo Costantino** (paparune@libero.it) gioca in promozione e vorrebbe tentare un'esperienza all'estero. Chiede: "Vorrei sapere se esistono dei siti, possibilmente in lingua italiana) dove posso propormi per fare dei provini in Giappone, Australia, Cina e tutti quei paesi dove il calcio è ancora in via di sviluppo ma ci sono risorse economiche per avere ingaggi interessanti".

Posso solo consigliare di scrivere una e-mail alle varie confederazioni continentali o federazioni nazionali giusto per sondare il terreno. Gli indirizzi si trovano nel sito della Fifa.

GUERIN SITI

In questa rubrica vogliamo segnalare ai lettori siti nuovi o curiosi e comunque interessanti, non necessariamente di sport. Chi naviga, si sa, è portato frequentemente fuori rotta. Noi forniamo qualche approdo.

❑ Internet è anche diventato strumento indispensabile per chi cerca un lavoro. Un sito utile è **www.offertelavoro.it**.

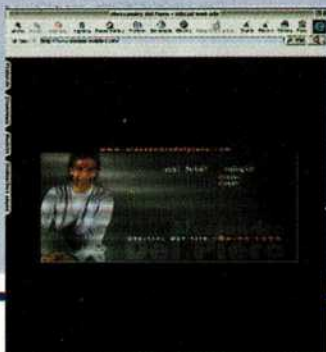
❑ Del Piero sta per varare il suo sito ufficiale. L'indirizzo è **www.alessandrodelpiero.com**. Scopo dell'iniziativa, dice, è soprattutto dialogare con i tifosi.

❑ Gli appassionati del vecchio calcio-balilla possono trovare in rete notizie e informazioni di ogni genere sul loro passatempo preferito. Basta andare all'indirizzo **www.uisp.it/biliardino**.

❑ Siete di quelli che in aereo smaniano perché non possono usare il cellulare? Tranquilli. A breve in aria sarà possibile quantomeno spedire e ricevere e-mail. Per informazioni andate a curiosare in **www.boeing.com**.

❑ Se da grandi volete fare l'allenatore, se lo siete già e volete leggere di argomenti legati al mestiere, allora cercate **www.allenatore.net**: qui ci sono informazioni su tattica, psicologia, esercizi, ecc. oltre a un collegamento che conduce a diversi bandi per corsi specifici.

❑ Se amate viaggiare e se non lo conoscete ancora, allora mettete nel bookmark questo sito: **www.mapquest.com**: è un vero e proprio prontuario per circolare nel mondo senza problemi.

❑ Anche il palazzo della Presidenza della Repubblica ha il suo sito. È stato inaugurato il 30 giugno scorso e l'indirizzo è**www.quirinale.it**. Vale la pena visitarlo.

in palestra TUTTE LE SETTIMANE

Mercatino

■ **VENDO** album Panini 1992/93; almanacco Panini 1978; storia del calcio delle seguenti squadre: Juve-Inter-Roma-Fiorentina; Juventus 1988/89; libro+cassetta di Diego Armando Maradona; "La classe non è acqua" di Gianni Minà; "Napoli campione d'Italia 1990"; "La Juve nella storia" (100 anni di trionfi); Guerin Sportivo dal n. 10 al n. 27 del 1998, Guerin Sportivo dal n. 23 al n. 34 del 1999.
Loffredo Aniello, v. Cappuccini 25, 80059 Torre del Greco (NA), tel. 081/8812168, cell. 0360/662062.

■ **VENDO** "I protagonisti della Serie A" dal 1929/30 al 1945/46 completi di tutti i dati anagrafici dei calciatori con le classifiche finali e gli allenatori; "I quaderni della Serie A" dal 1929/30 al1998/99 completi di risultati e marcatori giornata per giornata: "I Rossoneri" dal 1929/30 al 1998; Gs; riviste di calcio-ciclismo-basket; vendo cartoline stadi e gagliardetti di società calcistiche; almanacco calcistico "Gli idoli di una volta" dal 1929/30 al 1997 a partire dal massimo delle presenze fino a cento e tanto altro materiale.
Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.

■ **VENDO** L. 500.000 comprese spese spedizione fotocopie rilegate tipo libro con copertina a colori "Storia del calcio italiano" dal 1929/30 ad oggi: Serie A-B-C1-C2-IV. Interregionale, D-Cnd - Coppa Italia - Coppa Italia C, con risultati-classifiche e tanti altri dati statistici; vendo fotocopie come sopra con tabelloni, classifiche ecc... storie di: Fiorentina dal 1926 al 63/64 L. 110.000; Cagliari dal 1920 al 69/70 L. 90.000; Reggina dal 1914 al 78/79 L. 150.000; Piombino dal 1924 al 69/70 L. 140.000; Carrarese dal 28/29 al 51/52 L. 135.000; annuario del campionato italiano di calcio del 57/58 con tutti i tabellini Serie A-B-C Coppa Italia- Coppa Campioni e classifiche finali IV Serie L. 130.000; album figurine calciatori 54/55 Serie A-B-C e dati statistici sulla IV Serie L. 70.000; almanacco illustrato del calcio 1960 (Rizzoli) L. 145.000 e 1970 (Carcano) L. 140.000; fotocopie a colori delle seguenti squadre di calcio; Genoa 52/53; Como; Palermo 54/55; Messina; Alessandria 55/56; Bologna; Genoa; Inter; Napoli; Roma; Sampdoria; Como; Cagliari; Novara; Venezia; Verona 56/57; Genoa-Inter-Palermo-Sampdoria 59/60 tutte le foto in blocco L. 150.000; album figurine calciatori 59/60 completo di 293 figurine L. 400.000; per avere lista con prezzi e vari fac-simile di tanto materiale inviare bolli per L. 4.000 a
Francesco Bertolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA), tel. 070/828262, cell. 0339/5906256.

■ **VENDO** ottimo materiale del panorama ultra italiano e straniero come sciarpe in doppia lana ricamata, sciarpe in panno e in raso, polo ricamate, felpe, magliette di cotone, cappellini in lana ricamata di tifoserie inglesi, tedesche, olandesi, spagnole; inoltre sono disponibili toppe ricamate, spille, adesivi, fototifo coreografiche di tutte le tifoserie di A-B-C1-C2-Cnd.
Michele Botte, casella postale 826, 16100 Genova, tel. 0339/3648426.

■ **VENDO** per L. 3.000 l'uno + spese programmi ufficiali delle gare casalinghe della Sampdoria nel campionato 1999/2000.
Gabriella De Vercelli, v. Ayroli 27/12 scala destra, 16143 Genova.

■ **ACQUISTO** il seguente materiale sul Napoli: libri, chiedermi e spedirmi lista; qualsiasi rivista o giornale con articoli e foto finali di Coppa Italia 1962 e 1976; acquisto seguenti maglie: 1981/82 Snaidero azzurra-bianca, 82/83 Cirio azzurra-bianca, 83/84 Latte Berna bianca, 84/85 Cirio azzurra bianca e gialla, 87/88 Buitoni rossa con scudetto e stemma di Coppa Italia cucita in petto, 88/89 Mars bianca con sponsor rosso, 90/91 Mars rossa a fasce azzurre con scudetto; gagliardetti delle varie competizioni; seguenti biglietti:Na-Spal di Coppa Italia 61/62, Na-Verona di Coppa Italia 75/76, Na-Fiorentina 86/87, Na-Atalanta e Atalanta-Na di Coppa Italia 86/87, Na-Lazio, Bologna-Na 89/90, Vicenza-Na di Coppa Italia 96/97, qualsiasi biglietto Uefa 89 e Coppa Italia 86/87 in casa e fuori; abbonamenti: 68/69-69/70-73/74-81/82-84/85 e prima del 66/67; registrazione di Na-Atalanta finale andata di Coppa Italia 87.
Vincenzo De Filippis, Salita Arenella 3, 80129 Napoli, tel. 081/5583953 uff. 081/260790 (h. 15-19), cell. 0339/3881222.

■ **VENDO** L. 3.000 l'una foto da me scattate a tantissimi giocatori nei vari ritiri e foto scattate con la maglia da gioco allo stadio S. Elia di Cagliari; vendo a metà prezzo la rivista "La Roma" (da febbraio 1994 a giugno 1995 e da settembre 1996 a dicembre 1996 e l'annata 1997); cerco fotografie di Roberto Muzzi; allegare bollo per risposta.
Stefania Murtas, v. della Pineta 201, 09126 Cagliari, tel. 070/308161.

■ **VENDO** 189 figurine di Euro-2000 Panini + 57 pacchetti vuoti; album vuoti di France 98, Euro 2000, Calciatori 98/99 e Nike Calcetto Ch Cup ed. Panini; figurine sfuse France 98 ed Euro 2000; varie vhs; rivista "Il Campione" n. 47 del 24-11-58; poster del GS e non degli ultimi tre anni; annuario ufficiale 98/99 dell'As Roma; schede telefoniche di: Brasile-Belgio-Romania-Portogallo e tanto altro materiale; eventuali scambi.
Federico Porro, v. Antonio Tempesta, 00176 Roma, tel. 06/21701330.

■ **VENDO** libro ufficiale Fifa World Cup 74 e album figurine Munchen 74 della Panini; per altro materiale (album-libri-riviste-poster-ecc...) richiedere lista dettagliata a **Paolo Di Pretoro, v. Parini 21, 65122 Pescara, tel. 085/296342.**

■ **VENDO** circa 200 programmi di calcio inglese misti (anni 70-80-90 dalla Premier League alla terza divisione), possibilmente in blocco.
Luca Frazzi, v.le Primo Maggio 23/b, 43036 Fidenza (PR), tel. 0524/524883.

■ **CERCO** i seguenti libri: "Diritto Sportivo (con elementi di diritto civile e tributario)" di Pietro Mennea, "Marco Cacciatori: un bomber in rete" libro presentato da Carlo Sassi in una delle ultime puntate di "Quelli che il calcio" 1999/2000; pago L. 10.000 "La Gazzetta dello Sport" del 23-02-1996.
Andrea Giovannoni, v. Andrea Mantegna 46, 67051 Avezzano (AQ), tel. 0863/509265.

■ **CERCO** cartoline degli stadi di Euro 2000; eventuali scambi.
Ciro Morgese, v. Dalbono 15, I fabbricato Iasiello, 80055 Portici (NA).

■ **CERCO** per la stagione 2000/2001 corrispondenti da tutti i campi della Serie A per lo scambio del biglietto dell'Udinese in trasferta nella loro città con quello della loro squadra in trasferta a Udine; acquisto biglietti ingresso stadi dell'Udinese e vendo/scambio biglietti stadi di tutte le squadre degli ultimi venti anni.
Marco Federella, casella postale 47, 33037 Pasian di Prato (UD), e-mail: marco.federella adriacom.it - tel. 0360/321529.

■ **CERCO** le seguenti maglie originali taglia L - manica corta): Genoa-Santal (1° rossoblu 1996/97) la n. 11 di Dario Morello; Milan-Mediolanum (1° rossonera 1989/90) senza numero e quella della Nazionale italiana (1° azzurra) senza n. dei Mondiali 1994; tutte in buone/ottime condizioni possibilmente in zona Genova e provincia.
Alessandro Piterà, v. S. Giovanni Battista 1/5, 16154 Genova-Sestri, tel. 010/6048809.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.)

Stranieri

EUROPA

■ **APPASSIONATO** e praticante di hockey prato e hockey rotelle scambia opinioni su tali sport scrivendo in inglese, specie con italiani.
Mario Furtado, Vivenda Purtado, Budens, 8650 Vila Do Bispo (Portogallo).

■ **CERCO** riviste e giornali con foto di squadre di calcio dal 1960 al 1990.
Jean Claude Duedal, Menez Rohou, Fouesnant 29170 (Francia).

■ **ADERENTE** al gruppo "Delije" della Stella Rossa-Belgrado scambia fototifo-adesivi-toppe-riviste-sciarpe-maglie-negativi-felpe-t-shirt-bandiere-cappellini-gagliardetti-distintivi metallici-biglietti-video ed altro materiale con amici/che del GS; scrivere in italiano o inglese a
Mirko Peralovic, Krajiska 52/a, 11080 Zemun-Belgrado (Jugoslavia-Serbia).

■ **COLLEZIONISTA** scambia statistiche sul calcio, riviste con dati ed altro con amici di tutto il mondo; scrivere in inglese, tedesco, spagnolo, russo.
Gregor Zieminski, post office box 343, 90-001 Lodz-l (Polonia).

■ **GIORNALISTA** armeno di calcio, collezionista di ogni genere di materiale cerca risultati di partite, tabellini di squadre e nazionali, elenchi di allenatori e arbitri. Annuari del calcio mondiale 90/91-91/92-92/93-93/94-94/95 offrendo in cambio ogni tipo di materiale di calcio comprese video, monete, banconte armeno e dell'ex Urss; scrivere in italiano, inglese o russo a
Gagik Egiazarian, Avan 3, Tumanian 10-8, 375-101-Erevan (Armenia) tel. 0033741/2/617668.

■ **VENDO** biglietti stadi delle coppe europee delle squadre ucraine-russe-polacche e di altri paesi.
Czeslaw Krysa, Ksawerowka, 22-255 Fajslawice (Polonia).

■ **VENDO** centinaia di biglietti di tutte le coppe europee, di campionati giocati in Europa specie jugoslavi; libri di tante società, programmi e tanto altro.
Srdan Stajc, post restant, 26000 Pancevo (Jugoslavia).

AFRICA

■ **HO** 19 anni, sono amante dello sport, del turismo e dei viaggi, su ciò corrispondo con coetanei/ee scrivendo in inglese.
Christian K. Gemazzi, post office box 2306, Sunyani (Ghana).

■ **TIFOSO** della Roma e del gruppo musicale "Back Street Boys" scambia idee in francese con amici di tutto il mondo specie italiani/e.
Hafid Amouchanni, 393 avenue Dakhla, D'Jemàa, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **SIAMO** tre studenti lettori del Guerin Sportivo appassionati di calcio, musica, fotografia, danza e desideriamo scambiare idee in inglese con tanti amici di tutto il mondo speciale italiani; questi i nostri nomi;
Harrison K; Yaro, post office box 9 Yeji (Ghana); Harrison Bruku, post office box 9 Yeji (Ghana); Frank Seanan, post office box 2102 Sunyani (Ghana).

CUBA

■ **LETTORE** del Guerin Sportivo, molto appassionato di calcio e atletica scambia idee.
Marino Perez, ed. 16 ap. 16, rep. Veracruz, 1300 Ciudad Habana.

■ **AMO** la musica, la danza e l'arte; ho 34 anni e desidero conoscere tanti amici e amiche.
Leonirda Fournier, 12 Este 857, Crombet, S. Justo, Guantanamo.

■ **CHIEDO** al mio amico di Lucca di scrivermi con l'esatto indirizzo.
Yanelis Aguila, Carlos Manuel 1057, Marmol y Verona, 95100 Guantanamo.

■ **SPORTIVO** praticante, appassionato di musica e cinema corrisponde con amici.
Juan Lonchamp Rojas, Carretera Vieja, Guanabacoa 118, Habana.

■ **AMICI** del Guerino scrivetemi per avere un altro amico cubano; ho 30 anni e mi chiamo **Manuel Alvarez, Calzada de Luyano 3/2, ap. 5, zona 4 Habana.**

Videocassette

■ **CEDO** rarissime videocassette quali: Benfica-Barcellona 61, Borussia-Juventus 66, Real Madrid-Barcellona 68, Atletico Madrid-Cagliari 71, Chelsea-Real M. 71, Liverpool-Newcastle 74, Boca-Rangers 95, Argentina-Urss 79 con Maradona, Brasile-Svezia 58, Francia-Belgio 84, Milan-Estudiantes 69, Saragoza-Barcellona 71, Real M.-Barcellona 74, Valencia-Real M. 79, Valencia-Barcellona 71, Real M.-Borussia M. 76, Juve-Manchester 84, Liverpool-Dresda 78, Real M.-Amburgo 80, Rangers-Dinamo Mosca 72, Juve-Manchester Utd 84, Ajax-Panathinaikos 71, Inter-Real M. 64, Flamengo-Liverpool 81, Juve-Bilbao 76, Lazio-Maiorca 98, film del Campionato 99/2000, Ajax-Real M. 73, Brasile-Uruguay 70, Olanda-Argentina 74 ed altre settecento.
Francesco Fabbri, v. Campriana 52, 51039 Quarrata (PT), tel. 0347/6129828.

■ **CERCO** vhs delle seguenti partite: Scozia-Inghilterra e Inghilterra-Scozia (1968), Inghilterra-Scozia (1999), Scozia-Olanda (Mondiale 1978), Scozia-Olanda (Euro 96 e 2000), Scozia-Brasile e Scozia-Norvegia (Mondiale 1998), Germania-Scozia (1999), Svezia-Scozia (Mondiale 1990), Coventry-Tottenham (F.A. Cup final 1987), Everton-Manchester Utd (F.A. Cup final 1995), Scozia-Svizzera (Euro 96), Newcastle-Wimbledon (P.L. 98/99), Blackburn-Newcastle (F.A. Cup 2000), Liverpool-Blackburn (F.L. 94/95), Blackburn-Manchester (P.L. 94/95), Blackburn-Arsenal (P.L. 97/98), Newcastle-Sheffield Utd (F.A. Cup 2000), Leicester-Newcastle (P.L. 99/2000), Sunderland-Manchester Utd (P.L. 99/2000), Barnsley-Ipswich (First.D. paly off 99/2000), Leicester-Tranmere (W.Cup final 99/2000), Rangers-Dinamo Kiev (Coppa Coppe finale 1972), Rangers-Parma (Uefa 1998/99), Rangers-Parma (Pre.C. League 99/2000), Rangers-P.S.V. (Champions League 99/2000), Anderlecht-Bologna (Uefa 99/2000).
Sandro Righini, v. Valenzana 89, Bozzano (LU), tel. 0584/939552.

■ **CERCO** video con ogni tipo di notizie su Ronaldo dal Psv all'Inter e la videocassetta con tutto su Lucio Battisti.
Filippo Mondello, v. Tripoli 129, 98071 Capo d'Orlando (ME).

■ **CERCO** vhs con la puntata di 90° minuto 3° giornata disputata il 27.9.98; cerco G.P. di F.1 di San Marino del 1994; vendo e scambio vhs di calcio e sport in genere.
Mirko Bastelli, v. Matteotti 285, 40018 San Pietro in Casale (BO), tel. 051/810694.

■ **VENDO** serie di sei vhs sulla "Storia dei Mondiali" ancora confezionata.
Mario Gallo, strada Vassallo 7/a, 70125 Bari, tel. 080/5010527.

■ **CEDO** videocassette sulla Nazionale italiana, sul Napoli, sul calcio nazionale e internazionale in genere, sulle squadre nazionali e internazionali sia di club che nazionali; filmati di Totò; commedie di Eduardo De Filippo; film con Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi e altre videocassette; inviare bolli per ricevere lista a
Dino Curcio, v. Provinciale 4, Traversa n° 24, 80126 Napoli, tel. 081/58837.

Mercatifo

■ **FAN** del Liverpool aderite al primo fan club dedicato alla squadra inglese.
Filippo Rossi, casella postale 146, 50018 Scandicci (FI).

■ **PER** la costituzione di club laziale per soli ragazzi dai 12 ai 16 anni contattatemi.
Andrea Magri, v. Del Gorgo 84, 44100 Ferrara - e-mail andreafe iol.@it.

■ **RINNOVO** i saluti agli amici conosciuti tramite il Guerin Sportivo; sono Costanza, Antonello, Flaviano, Nicola.
Mariangela Pastore, v. Albalonga 30, 00183 Roma.

■ **18ENNE** scambia idee con amici/che di tutto il mondo su tanti argomenti; scrivere in italiano-tedesco-inglese.
Valeria Di Francescantonio, v. G. Paviolo 7, 10040 Leini (TO).

■ **TIFOSI** e tifose di Alex Del Piero, intendo costituire un fan club dedicato al campione di San Vendemiano, aderite alla iniziativa contattandomi; mi chiamo
Simona Barmasse, frazione Neyran n. 71, 11020 Brissogne (AO), tel. 0165/762271.

■ **17ENNE** appassionata di calcio e soprattutto tifosissima del Bologna cerca amici/che con identica passione preferibilmente in zona Bologna e Ravenna.
Francesca Neri, v. Piave 100, 48022 (RA), tel. 0545/30129.

■ **ADERITE** numerosi al "Sasa Danilovic" fan club dedicato ad uno dei più grandi cestisti europei, tessera L. 2.000, da fuori Italia un dollaro o equivalente nella moneta del proprio paese; visitate il sito a lui dedicato:http' members. com. it/danilovic; scrivere in italiano-spagnolo-francese-inglese-serbo croato.
Libera "Mir" Palmeri, v. Stefanina Mora III/II, 16144 Genova.

IL CENTRALE DEL PARMA È DIVENTATO L'ACQUISTO DELL'ESTATE 2000

Col sistema Cannavaro difese a prova di bomber

Nicolò Bardi, Milano: 1) Serna 2) Batistuta 3) Maradona.
BOCA JUNIORS: Cordoba; Ibarra Bermudez Samuel Arruabarrena; **Serna** G. Barros Schelotto **Cagna; Batistuta Maradona** Palermo.

Maurizio Verda, 33, Imperia: 1) Panucci 2) Pirlo 3) Cassano.
MILAN: Abbiati; **Panucci Zago** Sala; Gattuso De Ascentis Ambrosini Albertini; **Cassano Pirlo Comandini.**

Matteo Chittapo, 10, Pagnacco (UD): 1) Batistuta 2) Jardel 3) Mendieta.
INTER: Frey; Panucci Blanc Fresi; Moriero **Mendieta** Di Biagio Jugovic; Seedorf; **Batistuta Jardel.**

Daniele Chiti, 13, Frascati (RM): 1) Rivaldo 2) Davids 3) Nesta.
LUPA FRASCATI: Bordacioni; **Thuram Nesta Cannavaro;** Timoti Prete **Davids** Aceti; **Rivaldo** Orlandi Scodini.

Ezio Costa, 36, Caviola (BL): 1) Fontana 2) Mutarelli 3) Beghetto.
CHIEVO: Fontana; Oddo Baldini D'Anna Solimeno; Perra **Mutarelli** Iacopino Biagioni; **Beghetto** Fanesi.

Arianna Porta, 21, Massa Carrara: 1) Trezeguet 2) Guardiola 3) Stam.
JUVENTUS: Van Der Sar; **Stam** Montero Iuliano; Zambrotta **Guardiola** Tacchinardi Davids; Zidane; **Trezeguet** Del Piero.

Alberto Oneto, 34, Genova: 1) Rui Costa 2) Delvecchio 3) Nesta.
MILAN: Abbiati; **Nesta** Costacurta Maldini; Gattuso Albertini Ambrosini; **Rui Costa;** Shevchenko **Delvecchio** Bierhoff.

Alessandro Usaria, 11, Goito (MN): 1) Rui Costa 2) Figo 3) Beckham.
MILAN: Abbiati; **Roque Junior** Costacurta Maldini; **Beckham** Ambrosini **Rui Costa Figo; Comandini** Shevchenko Bierhoff.

Christian Zavalloni, 22, Cervia (RA): 1) Henry 2) Chivu 3) Rui Costa.
MILAN: Abbiati; Maldini Coloccini Teodorani; **Henry** Ambrosini Gattuso **Chivu; Rui Costa;** Shevchenko **Comandini**.

Giancarlo Di Benedetto, 52, Imola (BO): 1) Figo 2) Rivaldo 3) Cannavaro.
BOLOGNA: Pagliuca; **Tarozzi** Falcone **Cannavaro** Dal Canto; Wome **R. Baggio Locatelli Figo; Rivaldo** Signori.

Claudio Mariuzzo, 26, S. Donà del Piave (VE): 1) Di Napoli 2) Borgobello 3) Recoba.
VENEZIA: Brivio; Bilica Luppi Pavan Maldonado; Valtolina **Recoba** Volpi Pedone; **Di Napoli Borgobello.**

Marco Riedo, 16, Montagnana: 1) Thuram 2) Rui Costa 3) Beckham.
MILAN: Abbiati; **Thuram Roque Junior** Maldini; **Beckham** Gattuso Ambrosini Serginho; **Rui Costa;** Shevchenko José Mari.

Giovanni Clemente, 15, Foggia: 1) Panucci 2) Vieira 3) Jeremies.
MILAN: Abbiati; Costacurta Maldini West; **Panucci** Ambrosini **Vieira Jeremies** Gattuso; Shevchenko José Mari.

Francesco Visentini, 11, Occhiobello: 1) Roberto Carlos 2) Mendieta 3) Raúl.
MILAN: Abbiati; Chamot Costacurta Maldini; Leonardo Albertini **Mendieta** Boban **Roberto Carlos;** Shevchenko **Raúl.**

Stefano Falciani, 15, Chiocchio (FI): 1) Figo 2) Cannavaro 3) Baronio.
FIORENTINA: Toldo; **Cannavaro** Adani Tarozzi Torricelli; **Figo Baronio** Di Livio Rui Costa; Batistuta Chiesa.

Simone Sguazzin, 9, Udine: 1) Beckham 2) Fiore 3) Fukal.
INTER: Frey; Fukal Blanc Cordoba; **Beckham Fiore** Seedorf **R. Carlos**; Recoba; **Hakan Sükür Montella.**

Stephan Brandenberg, 17, Gundelfingen (Germania): 1) Fiore 2) Nesta 3) Montella.
BOLOGNA: Pagliuca; **Nesta** Bia Dal Canto Falcone; Binotto Ingesson **Locatelli Fiore;** Signori **Montella.**

Davide Zucca, 15, Concesio (BS): 1) Figo 2) Cannavaro 3) Di Canio.
BRESCIA: Bodart; Mero **Cannavaro** Bonera; **Figo** Stroppa Javorcic A. Filippini E. Filippini; Hubner **Di Canio.**

Aldo Piccarreta, 21, Corato (BA): 1) Mendieta 2) Figo 3) Thuram.
JUVENTUS: Van der Sar; **Thuram** Montero Iuliano; Zambrotta Davids **Mendieta Figo;** Zidane; Del Piero Crespo.

Giuseppe Santonastaso, 36, Casagione (LE): 1) Toldo 2) Cannavaro 3) Koller.
JUVENTUS: Toldo; Cannavaro Iuliano Montero; Conte Tacchinardi Davids Zambrotta; Zidane; Del Piero **Koller.**

Marcello Di Rosa, 36, Modica (RG): 1) Gullit 2) Van Basten 3) Rijkaard.

Il più «richiesto» della settimana

Roberto BAGGIO (Inter)
Lazio, Fiorentina, Udinese, Napoli e Bologna: ora Roberto Baggio, 33 anni di pura genialità, frequenta i sogni dei "dls" di queste cinque squadre. Un esempio: l'imolese Giancarlo Di Benedetto lo vuole nel suo "ricchissimo" (e assai improbabile) Bologna insieme a Cannavaro, Figo, Rivaldo, Locatelli e Tarozzi

MILAN: Abbiati; Chamot Costacurta Maldini; Gattuso Albertini **Rijkaard** Serginho; **Van Basten Gullit** Shevchenko.

Alessio Prunotto, 12, Quarto D'Asti (AT): 1) Stam 2) Fiore 3) Crespo.
JUVENTUS: Van Der Sar; Montero **Stam** Iuliano; Zambrotta Conte Davids **Fiore;** Zidane;,Del Piero **Crespo.**

Gabriele Giardina, 13, Patti (Messina): 1) Crespo 2) Vieira 3) Campbell.
JUVENTUS: Van Der Sar; Ferrara Montero **Campbell;** Zambrotta **Vieira** Davids Pessotto; Zidane; Crespo Del Piero.

Domenico Valenza, 13, Catania: 1) Candela 2) Baronio 3) Comandini.
NAPOLI: Coppola; Nilsen Lopez Oddo; Galletti **Baronio Miceli Candela; Pirlo;** Schwoch **Comandini.**

Stefano Comisi, 15, Genova: 1) Felipe 2) Vampeta 3) Edmundo.
GENOA: Taglialatela; Quadrini Rossini Torrente Tangorra; **Felipe** Moscardi Strada **Vampeta; Edmundo** Francioso.

Gianluca Nencioni, 8, Fucecchio: 1) R. Carlos 2) Rivaldo 3) Shevchenko.
INTER: Peruzzi; Simic Blanc Cordoba **R. Carlos;** Zanetti Di Biagio Seedorf; **Rivaldo; Shevchenko** Ronaldo.

Matteo Chiarion, 17, Sanguinetto (VR): 1) Mihajlovic 2) Thuram 3) Jancker.
MILAN: Abbiati; **Thuram Mihajlovic** Maldini; Gattuso De Ascentis Ambrosini **Coco;** Shevchenko **Jancker Comandini.**

Marco Cailotto, 17, Sanguinetto (VR): 1) Mihajlovic 2) Thuram 3) Jancker.
MILAN: Abbiati; **Thuram Mihajlovic** Maldini; Gattuso De Ascentis Ambrosini **Coco;** Shevchenko **Jancker Comandini.**

Jacopo Vaman, 11, Vaine: 1) R. Carlos 2) Davids 3) Lucarelli.
UDINESE: Turci; Sottil Bertotto Gargo **R. Carlos;** Jorgensen Giannichedda **Davids** Fiore; Muzzi **Lucarelli.**

Alan Errico, Potenza: 1) Nesta 2) Beckham 3) F. Inzaghi
MILAN: Abbiati; **Thuram R. Junior Nesta; Beckham** Albertini **Fiore Riquelme** Maldini; Shevchenko **F. Inzaghi**

Vasko, Palinuro (SA): 1) Ronaldo 2) Nesta 3) Mendieta.
TEAM IV A PALINURO: Tafuri C.; Natale **Nesta** Contaldi Sarnicola; Morandi Ciccarino **Mendieta** Tafuri; D. Taverni **Ronaldo.**

Giovanna Taverni, 17, Palinuro (SA): 1) Veron 2) R. Carlos 3) Beckham.
INTER: Frey; Panucci Blanc Simic **R. Carlos;** Zanetti Seedorf **Beckham Veron;** Vieri Ronaldo.

Manuel Todde, 20, Siniscola: 1) Veron 2) R. Carlos 3) Fiore.
INTER: Frey; Simic Blanc Cordoba; Zanetti **Fiore** Seedorf **R. Carlos Veron;** Ronaldo Vieri.

Franco Pau, 32, Siniscola (NU): 1) Nesta 2) Cannavaro 3) Davids.
CAGLIARI: Albertosi; Nesta Cannavaro Macellari; **Vasari** O'Neill **Davids R. Carlos; Rivera Muzzi Riva.**

Massimiliano Laterza, 19, Siena: 1) Thuram 2) Brocchi 3) Kluivert.
JUVENTUS: Van Der Sar; **Thuram** Montero Iuliano; Zambrotta Tacchinardi Davids **Brocchi;** Zidane; Del Piero **Kluivert.**

Lorenzo Lanari, 11, Ancona: 1) Nesta 2) Beckham 3) Jørgensen.
INTER: Frey; Simic **Nesta** Cordoba; **Beckham Farinòs** Fiore **Jørgensen; Pirlo;** Ronaldo Vieri.

Giampiero Cairo, 18, Ferrara: 1) Beckham 2) R. Carlos 3) Montella.
INTER: Frey; Simic Blanc Cordoba; **Beckham** Di Biagio Seedorf **R. Carlos;** Recoba; **Montella** Vieri.

Fabrizio Amoroso, 24, Bari: 1) Amoroso 2) Ventola 3) Zambrotta.
BARI: Rossi; Neqrouz De Ascentis La Fortezza; **Amoroso** Bellavista Cardascio D. Andersson; **Ventola** Cassano **Zambrotta.**

A sinistra, Marco Delvecchio: l'Europeo lo ha rilanciato. Alberto Oneto, milanista, lo vede bene al fianco di Shevchenko e Bierhoff

Il top 11 della settimana

Mercato Aperto

LA CAMPAGNA ACQUISTI DEI LETTORI

Domenico Di Tella, 18, Roma: 1) Lupatelli 2) Oshadogan 3) Taldo.
LODIGIANI: Lupatelli; Oshadogan Binchi Di Donato; La Scala Batti Zerbini Lucidi Gennari; **Taldo** Semplici.

Lino Prati, 30, Parma: 1) Vampeta 2) Baronio 3) Giggs.
PARMA: Buffon; Thuram Torrisi Cannavaro; Fuser Boghossian **Baronio Giggs; Vampeta;** Crespo Amoroso.

Gerhard Thurner, 35, Sarentino (BZ): 1) Lizarazu 2) Jancker 3) Wilmots.
VERONA: Frey; Diana Apolloni Laursen **Lizarazu;** Marasco Brocchi **Wilmots;** Morfeo; Cammarata **Jancker.**

Stefania Turi, 28, Albano Laziale: 1) Toldo 2) Campbell 3) Davids.
ROMA: Toldo; Samuel **Campbell** Aldair; **Davids** C. Zanetti **Emerson** Candela; Totti; Montella **Batistuta.**

Daniele Meneghel, 16, Tolmezzo (Udine): 1) Pirlo 2) Koller 3) Valtolina.
UDINESE: Turci; Bertotto Sottil Gargo; Jørgensen Giannichedda Fiore **Valtolina; Pirlo;** Muzzi **Koller.**

Alessandro de Patro, Pesaro: 1) Totti 2) Nesta 3) Beckham.
PARADISE BEACH: Gricinella; Caponeri **Nesta** Andreolli Cecchini; **Beckham** Ragnoni Patrignani Fattori; **Totti** Tripoli.

Federico Giannicchi, 17, Roma: 1) Toldo 2) Cannavaro 3) Thuram.
ROMA: Toldo; Cannavaro Thuram Aldair; Cafu Candela Emerson Assunção; Totti; **Batistuta** Montella.

Romeo Nesta, 14, Caposelle (AV): 1) Nesta 2) Figo 3) Rui Costa.
MILAN: Abbiati; **Nesta** Costacurta Maldini; Gattuso Ambrosini Albertini **Figo; Rui Costa;** Sheva **Comandini.**

Luca Perego, 9, Milano: 1) Figo 2) Nesta 3) Crespo.
MILAN: Abbiati; Chamot **Nesta** Costacurta Maldini; Ambrosini Albertini **Figo; Crespo;** Shevchenko Bierhoff.

Matteo Bronzini, 14, Pisa: 1) Davids 2) R. Carlos 3) Beckham.
PISA: Rosin; Deoma Rossi Andreotti; **Beckham** Niccolini Baraldi **Davids R. Carlos;** Savoldi Serra.

Roberto Del Sole, 33, Androdoco (RI): 1) Milosevic 2) Deisler 3) Ozälav.
JUVENTUS: Van Der Sar; Ferrara Montero **Ozälav;** Zambrotta Tacchinardi Davids **Deisler;** Zidane; Del Piero **Milosevic.**

Andrea Carena, 11, Trieste: 1) R. Carlos 2) Figo 3) Mendieta.
INTER: Frey; Simic Blanc Cordoba **R. Carlos; Mendieta Figo Rui Costa;** R. Baggio; Vieri Ronaldo.

Marco Facchetti, 17, Castrezzato (BS): 1) Gregori 2) Sullo 3) Allegri.
ANCONA: Storari; Guastalvino Compagno **Gregori** Manni; Terrevoli **Allegri Sullo** Corallo; Albino **Taldo.**

Alessandro Bellino, 30, Cairo M. (AV): 1) Taglialatela 2) Giacchetta 3) Ambrosini.
GENOA: Taglialatela; Nicola **Giacchetta** Rossini; Malagò Ruotolo **Ambrosini** Strada Moscardi; Francioso Carparelli.

Massimo D'Aquino, 18, Santa Venerina (CT): 1) Crespo 2) Nesta 3) Toldo.
JUVENTUS: Toldo; Ferrara **Nesta** Montero; Zambrotta Conte **O'Neill** Davids; Zidane; **Crespo** Del Piero.

sogno impossibile

Savo Milosevic: un centravanti tornato di moda

GIOCA A **MERCATO APERTO** **Ultima scheda**

GIOCA GIOCA

Quali tre giocatori comprereste per rinforzare la vostra squadra del cuore? Scrivetelo a **Mercato aperto** Guerin Sportivo, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro (BO), oppure all'indirizzo e-mail: segreteria@guerinsportivo.it, indicando i giocatori e la formazione tipo.

I vostri "consigli" saranno pubblicati. E PREMIATI.

I MIEI TRE ACQUISTI

1) ____
2) ____
3) ____

La formazione tipo ____

Nome e cognome ____
Età ____ Città ____
Leggo il Guerino da... ____
Lo compro il... (barrare il giorno)

mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica

Garanzia di riservatezza. Conti Editore garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Conti Editore-Responsabile Dati, via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro (BO). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviarLe proposte commerciali. In conformità alla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Ritagliate, fotocopiate o trascrivete questa scheda.

Per gli Azzurri l'inno dei puffi

Guai del calcio, indeterminabile e folle e senza fine bello. Guai di quando torni a sventolare - nonostante tutto e tutti - la bandierina lisa dell'identità nazionale, ti ricordi di quando la chiamavamo patria (fatevelo cantare quel nome, "patria", dagli emigrati nostri) e poi... Guai della memoria: chi ha visto scorrere i secondi dopo il 93' di Italia-Francia ricorderà sempre ed è una nobile forma di condanna umana. E dire che mai siamo tornati da una competizione internazionale così vincenti nella sconfitta. Euro 2000, gli azzurri, gli altri: torniamoci sopra, c'è posto pure per l'ironia. Ivana vota **«I ragazzi della Nazionale abbracciati durante l'inno»**, Stefano Capitani (Budrio, Bologna) vetrioleggia su **«I discorsi sicuri e convincenti di Zoff»**, altri si aspettano **«Un Ct della Nazionale che convoca anche i calciatori che giocano all'estero»** o sono rimasti colpiti da **«L'incredibile e pittoresco tifo olandese a Euro 2000»** e da **«Le battute di Eraldo Pecci»**, Marco si è accontenato di **«Vedere Koller della Repubblica Ceca e pensare a Bubu che è uguale, ma solo più piccolo (il che è tutto dire!)»**. Sogni a un passo dalla realtà e in bilico sulla fantasia: Daniele Meneghei (Tolmezzo, Udine) auspicava **«L'Italia che vince gli Europei con rigore decisivo di Di Biagio»**, qualcuno già si godeva **«La testa di Barthez che sembra un altro pallone dentro la rete francese»**, Andrea Cau (Serrenti, Cagliari) si era scatenato con **«Lo spogliarello di Bruno Pizzul a Rotterdam per festeggiare la vittoria dell'Italia al campionato europeo»** e aveva consegnato all'archivio un commovente brivido: **«Dino Zoff campione d'Europa che in mondovisione dedica la vittoria a Gaetano Scirea»**.

Tiriamo innanzi, il futuro è qui. La voce **«Mondiali 2002, mentre scorrono le note dell'inno di Mameli i giocatori della Nazionale gridano a squarciagola la canzone dei puffi»** vira sull'helzapopping spinto, Maurizio (Alessandria) si limita a un sano programma di calcioturismo: **«Andare in Giappone, ospite del mio amico Akira, per vedere i Mondiali del 2002»**. Il domani è pronto ad abitare anche luoghi più domestici. Stefano Santi si lancia

SEGUE

Quattro consigli agli elettori

- votate in modo conciso e chiaro
- potete votare la stessa cosa cinque volte
- valgono solo i voti individuali
- no insulti e simili

Ritagliare (o fotocopiare) e spedire a Guerin Sportivo Giudizio Universale, via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Oppure votare via e-mail: posta@guerinsportivo.it

Giudizio universale

le cinque cose per cui vale la pena amare il calcio

1) ______
2) ______
3) ______
4) ______
5) ______

LA CLASSIFICA GENERALE / BAGGIO SE LA GODE. PIZZUL,

Voti	
4199 voti	Robi Baggio
3265 voti	Alex Del Piero
1726 voti	Filippo Inzaghi
1519 voti	Il Napoli
1306 voti	Giocare la domenica mattina nel S. Giuliano a Bologna
1215 voti	Il Palermo in Serie A
1078 voti	Dario Silva
1006 voti	Marco Van Basten
744 voti	Totò Schillaci
730 voti	Matthew Le Tissier
726 voti	Il Santermo Friends
715 voti	Baghino centravanti del Milan
696 voti	Il Viola club Equipe
676 voti	Il Bologna
674 voti	La Juventus
657 voti	I Giovanissimi del Predaia Val di Non
608 voti	Le (rare) parate col "gambale" di Stefano Assogna
579 voti	Roberto Mancini
568 voti	Gabriel Omar Batistuta
512 voti	Il Recreativo 23 de Juño in C2
475 voti	La coppia-gol Petrassi-Civardi
461 voti	Gli scatti felini di Cacciapuoti del Club Napoli di Soccavo
443 voti	Paulo Sousa: il maschio
439 voti	Ronaldo
432 voti	Il Torino
430 voti	Piotra che soccorre l'avversario a terra quando l'Eurocad vince
413 voti	Il gol di testa di Rampulla
387 voti	L'Atalanta
372 voti	Panetta e Vale... tifosi milanisti
371 voti	L'Inter
350 voti	Colin Hendry
345 voti	Le profezie di Giammi
329 voti	Il gol di Bubu in 2ª Categoria
325 voti	Il limone magico della Real Bergamese
323 voti	La Roma
322 voti	Il Vicenza
312 voti	Luisa Corna a "Controcampo"
307 voti	Christian Vieri
301 voti	Il Genoa
293 voti	Francesco Totti
292 voti	Stephan Lerda
289 voti	Diego Armando Maradona
281 voti	Stefano Tarocchi del G.S. Mezzana
280 voti	Antognoni che gioca a testa alta
279 voti	Angelo Peruzzi
270 voti	Marco Pegolo in Serie A
264 voti	Lo Spezia
258 voti	Il piede sinistro di Riccardo Maspero
255 voti	Kennet Andersson
249 voti	Mariano Sotgia, il tamburino sardo
246 voti	La Lazio
239 voti	Orazio al night di Barcellona
238 voti	Il gol di Michele Griggi al Lesa
237 voti	Beppe Signori
232 voti	Monica Vanali
230 voti	La bocca di Alessio Tacchinardi
225 voti	I gol di Bobo Pilleddu
	Nicola Pedron il fenomeno del Bosco '94

A cura di **Andrea Aloi**

SPOGLIARELLO MANCATO. È MORATTI IL PRESIDENTE DEI SOGNI. PROPOSTE DI MERCATO: ZACCHETTI DEL TRIAL CORSICO. PERGOCREMA O CREMAPERGO?

221 voti Matias Almeyda
218 voti L'Ancona in Serie A
217 voti Como-Lecco 1-3 (30-11-97)
211 voti Il Cagliari che vince a Malines
207 voti La Gioiese
206 voti Ellen Hidding
205 voti Beatrice Ghezzi
Il PGS Bellaria in 1ª Categoria
La Cavese
202 voti Le autoreti di Cossellu
198 voti La Roma e Federica Afflitto
195 voti Quel pippone di Marco Paciucci
193 voti Ivan Zazzaroni
191 voti Il Ploaghe-Plubium Calcio
189 voti Andriy Shevchenko
188 voti L'Arezzo in Champions League
La Carrarese
187 voti Il Milan
185 voti Il gol di Marco Supino al Pontecagnano
Jerry (allenatore-spazzino) campione d'Italia con l'Us Reda
181 voti Carlos Valderrama
Davor Suker
180 voti La Salernitana
172 voti Simone Inzaghi
171 voti Il Lecce in 2ª Categoria
170 voti Ricky-Kiko-Abe trio d'attacco del Jerez Deportivo Fc
166 voti Le telecronache di Fabio Caressa
165 voti www.romacaputmundi.org
164 voti Il Napoli in Serie B
162 voti La Juventus in Serie B
Tiziano Crudeli
160 voti Alberto Carboni che gioca con Roberto Baggio
Aspettare ansioso il ritorno della Pro Vercelli in A
Filippo Inzaghi in tribuna a vita
Il Como
153 voti Le frasi "bonsai" di Bobo Vieri
152 voti Michel Platini
150 voti Ciccio Baiano
Cristina Quaranta a "Guida al campionato"
Giannichedda per sempre a Udine
145 voti Alvaro Recoba
140 voti Antonio Conte
Francesco Di Russo in Serie A tra cinque anni
Giuseppe Bugiolacchi
La strepitosa Curva Duomo di Fermo
135 voti Enrico Chiesa
L'A.C. Spanella in Serie A
134 voti Mehmet Scholl
133 voti Giorgetto Lucenti terzino del Perdaxius
La Pro Patria
Michael Konsel
Roberto Policano
131 voti Amare Filippo Inzaghi
130 voti A. Giomo che vince la Champions League con la Roma
Araboni (Albinoleffe) che entra al 92' contro l'ex squadra (Reggiana) e segna al 93' il gol decisivo
Beppe Ud bomber del Seppio
Castiglione-S. Benedetto 3-3
Il Marzotto Valdagno 10 anni in Serie B
Il Mestre in Serie A
Jhonny che alza la Coppa Pavvvoni
129 voti Di Canio in Nazionale
Il "paso doble" di Zidane
La Gradinata Nord del Genoa
128 voti Manuel Rui Costa
125 voti Gaucci che si automulta
Il Celta Vigo campione d'Europa
L'Ischia Isolaverde
L'urlo di Tardelli-gol al Mundial 82
Vedere David Sesa alla Juve
Zio "Bua Cece" mitico terzino della Sibillano-Bari anni 70
124 voti Arrigo Sacchi
Nessuna (troppi soldi)
123 voti Il prof. Pippo ultimo al Fantacalcio
121 voti I Grifoni in Rete
120 voti Caterina Collovati beccata senza slip a una puntata del "Processo"
I 10.000 del Renato Curi
Il gol di Ventura al 188' di Ancona-Ascoli 1-1 e Ancona in Serie B
Lara Martelli che canta all'Olimpico per lo scudetto della Roma
118 voti Edgar Davids
Il Galatina
La Reggina in Serie A
Le radiocronache di Ezio Luzzi
117 voti Gigi Buffon
Veder giocare Robi Baggio
115 voti I gol di Gustavo Maschi
Il Foggia in Serie A
Il Novara almeno in Serie B
112 voti L'arbitro Deidda che annulla lo stupendo gol di Peppone
110 voti Guiso e Kahlun a centrocampo con Nakata
Il Lucera
Il Materasassi
Javier Zanetti
Mimmo Amodio che segna un gol per il "Ticinese calcio a 7" di Milano
109 voti Roberto Bettega
107 voti La Mongolia
106 voti Antonio Valentin Angelillo
La squadra dello ScapolClub
Marco Biscotti Pallone d'oro
Marina Presello conduttrice di "Controclub" su Telefriuli
Monforte, De Marchis e Trento che intervistano Zazzaroni
105 voti Agno Gol
Il Valdellatorre e il suo magazine "Hurrà XXX"
L'Ivrea in Serie A
La Pro Gorizia
Sposarsi con Alessia il giorno della "stella" genoana
104 voti Beppe Campione angioletto rossoblù
David Beckham: il dio del calcio
Il Lecce campione d'Italia
La Triestina
103 voti Stefan Schwoch
102 voti Gianluca Pagliuca
100 voti Fulvio Bernardini
Il compagno Andriy Shevchenko
Il primo gol di Mura nel Roccabruna
L'Alvit 92 Fc
Pippo-cross, Chicco-gol, 2-2 e qualificazione
Frey che segna il gol-salvezza dell'Hellas
Vedere "Stressing" su Rtv 38
Vialli per bellezza e bravura
97 voti Lollo Alberghini centravanti titolare della Nazionale agli Europei
96 voti Le emozioni che provoca
Stig Tøfting
95 voti Bonifanti capitano del Sevi
I Rangers campioni d'Europa
Il Göteborg
La S.C.Ponte in Serie A
La salvezza dell'Imperia
94 voti Mauro Suma di Eurosport
92 voti Matilde Brandi a "Quelli che il calcio"
90 voti Giocare nei Purini, ora Villans
Il "Nuova Era", squadra di calcio a cinque
Il Genoa in Serie C
Il Perugia
L'immenso Luca Coti Fenomeno dello Spezia
La S.S. Virtus Asciano
Mancini e i suoi colpi di tacco
Vergassola in gol su lancio di Matteo Panello
Solo Bari nel cuore
89 voti I dieci anni dell'Avellino in Serie A
La forza del San Vito nel calcio a cinque
88 voti La faccia del Berlusca quando il Milan perde
87 voti Il Guerin Sportivo
Le sconfitte della Juventus
Massimo Ciocci leader del Verbania
86 voti Augusto Cracco ex portiere Allievi Napoli 1983
Dejan Savicevic
85 voti Aver conosciuto Roberto De Fanti, collaboratore del procuratore Fedele
Dennis Bergkamp
Il Fantacalcio
Inzaghi via dalla Juve
L'aeroplanino di Elio Signorelli
Le parate spettacolari di A. Di Franco
Marcelinho Carioca
Rino Gattuso, l'All-Black
84 voti Aver visto giocare Antognoni
83 voti La Sampdoria
Le devastanti discese di Miky sulla sinistra
82 voti Aver visto Antognoni campione del mondo
Il Berardenga in Serie A
Zinedine Zidane
81 voti Il nuovo Higuita: Vito Ladisa
80 voti Giovanni Leoni ex portiere della Rivese
Il Cortina in Serie A
Il S. Filippo Valle bicampione juniores 96 e 97
Marcelo Otero
Mario Cobretti cannoniere del Piobbico '90

▶▶▶

Giudizio Universale

LA CLASSIFICA GENERALE / segue

Voti	
	Seba Rossi
79 voti	Aspettare il sabato per leggere "La Gazzetta della V Db"
	Essere amico di Antognoni
	La rinascita del Napoli
	Vorrei che Antognoni fosse immortale
75 voti	Gli occhi di Simona che sono come i piedi di Rivaldo
	Luis lo spagnolo allenatore dell'Inter
	M. "Prot Prot" C.
	Massimo Mauro presidente del Genoa
	Palermo-Catania 0-2, 92-93: Favorita ammutolita
74 voti	La rinascita del Campobasso
72 voti	Il Morbegno calcio
	Simone Inzaghi titolare
71 voti	Baggio che torna a Bologna e riconquista la Nazionale per i Mondiali 2002
	La Ternana
	Rabat Madjer, il tacco di Allah
	Sharon Villani Montanucci
70 voti	Agata L.R. rossoazzurra nuda per me
	João Roberto Freitas
	L'invidia di tutti noi per Gigi che possiede la rara videocassetta "Cicciolina e Moana ai Mondiali"
	Le sbronze che mi faccio quando il Vicenza vince (o perde)
	Ruud Van Nistelrooy
69 voti	Il Sondrio promosso in A e io che faccio la radiocronaca decisiva
68 voti	Aver conosciuto Antonio C. poeta grazie al Guerin Sportivo
	Il Pacio Teoldi in Curva Nord
	La Civitanovese
	Manè Garrincha
	Massimo Perazzi allenatore del Torino
67 voti	Marcelo Salas, el matador
66 voti	Il genio di Dejan Savicevic
65 voti	23-12-99, la Lucchese umilia il Pisa 3-1
	Ennio Milano bomber in 1ª Categoria
	Il Brindisi di nuovo in Serie A
64 voti	Il Celtic Glasgow
63 voti	Enea Carrara in Serie A nel 2008
62 voti	I tifosi napoletani
	Il Rayo Vallecano
	La Curva Maratona del Torino
	Vincenzo Montella
61 voti	Il Delle Alpi Wembley d'Italia
60 voti	Baresi che alza la mano e subito scatta il fuorigioco
	Ciao a tutti belli e brutti (Weah)
	Dipi che segna e grida "Non mi risulta"
	L'aeroplanino di Montella
	L'Alessandria
	Veder giocare Alessio Trerotoli
59 voti	Le curve di Ela Weber
	Vidulich presidente della Juventus
58 voti	Il gol di Baggio in Italia-Cecoslovacchia nel '90
	Roberto Baggio titolare e capitano agli Europei
	Vedere giocare il Gibba con il Chievo
56 voti	La rinascita del Pergocrema
	Runda che inizia il campionato da portiere e lo finisce da centravanti
55 voti	Aiutare Batistuta all'antidoping
	Federico Caratelli capo-ufficio stampa della Federcalcio
	Gigi Di Biagio
	Giorgio Masala opinionista di Teleitalia
	I rinvii di Livio "Moviola"
	Il gol di Maurizio all'Arcidano
	Il Perticara che batte il Novafeltria 7-1
	Il San Marino campione del mondo
	Le discese di Hilario sulla destra
	Le ragnatele tolte da Ezio Bressan
	L'Irene Guerzoni che gioca nella Castelfranchi
	Prandelli con il cappello delle Brigate Gialloblù, che si inchina alla "Sud"
	Sara Betti: la amo come il calcio
	Stefano Cardazzi del Ripi (classe '91)
54 voti	Giacomo Milesi allenatore del Milan
	Il Pontelagoscuro in Serie A
	Josè Luis Chilavert e i suoi gol
53 voti	Gigione e la sua impostazione
	Il Messina in Serie A
	Lorenzo Amoruso capitano dei Rangers
52 voti	Michele Paramatti
51 voti	Il Camerun che in nove contro undici batte l'Argentina campione in carica a Italia 90
	Il fallimento della Champions League
50 voti	Abbracciare Sabrina dopo un gol di Pippo
	Andrea Tribulini per sempre calciatore
	Darko "Dino" Collonevic capocannoniere agli Europei con la Jugoslavia
	Il Bologna che vince a Torino contro la Juve mandandola in B
	Il gol di Salvetti in Ravenna-Cesena il 20-9-98
	L'Irene Guerzoni che gioca nella Castelfranchi
	L'Or.Sa. in Serie B
	La classe di Maradona
	Le papere di Franco Maio e Peppe Gitto
	Mister Nastasi esonerato
	Ruben Mazzoleni in Nazionale
	Santino Napoli alla Juve
	Stefano Silei bomber del Galiombo
	Uno scambio alla pari Nino Piccolo-Ronaldo
49 voti	Carletto Mazzone
	"Tutto il calcio minuto per minuto"
48 voti	Nicola Ventola
47 voti	Franco Melli portaborse di Fuccillo
	Le punizioni di Sinisa Mihajlovic
	Maradona re di Napoli, Taglialatela primo ministro
	Stella Buffon
46 voti	Aver visto giocare Antonio Dell'Annunziata, mitico 10
	Berlusconi e Galliani a braccetto che saltellando cantano l'inno del Milan
	Le figurine dei calciatori
	Le maglie delle squadre
	Pistocchi in miniera

Ecco in posa il «Ploaghe Plubium Calcio», piccola città della provincia di Sassari. Ma la passione è tanta. Dai baldi figliuoli del Ploaghe un "Forza!" a Roberto Baggio

LA VOCE CALDA SPECIALE / TOTTI, NESTA E CANNAVA

Voti	
293 voti	Francesco Totti
29 voti	Gli anticipi di Fabio Cannavaro
25 voti	Totti re di Roma come Lobello Stefano re di Imola (una eresia!)
16 voti	Fabio Cannavaro
14 voti	Le purghe di Francesco Totti
13 voti	Totti che alza la Coppa Intercontinentale sotto la Curva Sud
11 voti	Alessandro Nesta
8 voti	Gli occhi azzurri di Cannavaro
5 voti	L'oggetto del mio desiderio: Fabio Cannavaro
3 voti	Cannavaro Mister Universo
	Le labbra carnose di Cannavaro
2 voti	Il fratello di Cannavaro
	L'attaccamento alla maglia di Nesta
	La risata di Cannavaro
	Totti bibitaro all'Olimpico
	Un tunnel di Totti a Nesta
1 voto	Alessandro Nesta capitano
	Alessandro Nesta panchinaro a vita
	Bruno Conti-Francesco Totti
	Cannavaro a petto nudo
	Cannavaro che vende sigarette di contrabbando nel rione Sanità
	Cannavaro come marito
	Cannavaro, il mastino
	Capitan Alessandro Nesta
	Convincere Fabio Cannavaro a tradire sua moglie
	Essere marcata "stretta" da Fabio Cannavaro e "parata" da Gigi Buffon
	Dipingere "le iene" sul corpo di Cannavaro
	Cannavaro che promette uno spogliarello al Tardini se il Parma vince il Tricolore
	Fare l'amore con Cannavaro
	Francesco Totti con la maglia della Sampdoria
	Francesco Totti titolare agli Europei del 2000 con la maglia azzurra n. 10
	Gli interventi di Cannavaro
	Gli stop di Totti
	I congiuntivi di Totti
	I gol di Totti
	I muscoli di Cannavaro
	I passaggi di Totti
	Il "culetto" di Francesco Totti

RO: I TRE MOSCHETTIERI FANNO SOGNARE COSÌ

Il dolcissimo visetto di Fabio Cannavaro
Il petto di Cannavaro
Il sorriso e il colletto alzato di Totti
Il talento di Francesco Totti
L'estro di Totti
La barzelletta dell'anno: Totti che alza l'intercontinentale sotto la Curva Sud
La cicatrice ai Mondiali di Cannavaro
La Ferilli che alza Totti che alza la Coppa Intercontinentale sotto la Curva Sud
La maglia di Totti dopo il 3-1
La potenza delle gambe di Cannavaro
La voce sexy di Cannavaro
Le dichiarazioni di Francesco Totti
Le magie di Totti
Le prodezze di Francesco Totti
Le proteste di Cannavaro (nell'Under)
Le punizioni di Totti
Nesta alla Roma per Bartelt e Tomic
Nesta in scivolata
Odiare Francesco Totti
Paolo Cannavaro
Perché sposerò Francesco Totti
Rivedere Inzaghi-Del Piero-Totti e Batistuta bambini correre dietro un pallone
Scoprire che Fabio Cannavaro è stato scelto per la pubblicità di un intimo maschile
Totti addetto alle pulizie dei bagni dello Stadio Olimpico
Totti bomber laziale
Totti ceduto al Marino
Totti che alla domanda "Come pensi di poter aiutare la squadra in questo momento 'carpe diem' per la Roma?", risponde "Io non parlo inglese"
Totti che chiede una purga a un farmacista laziale
Totti che sbaglia un gol
Totti che tiene un convegno sulla bioetica
Totti cubista in un locale gay
Totti facchino
Totti in Cnd con la Roma
Totti in fila per un concorso pubblico
Totti maestro di eloquenza
Totti Pallone d'oro
Totti panchinaro a vita nella Lazio
Totti su "Scherzi a parte" di 2-3 anni fa

SEGUE

con 185 voti per **«L'Ancona in Serie A»**, Daniele Feltrin (Belluno) ne spende 85 per **«Inzaghi via dalla Juve»**, due anonimi votano **«Un presidente "alla Moratti" per un nuovo grande Torino»** e **«Moratti che vince 5 scudetti di fila senza dopati, cascatori, corruttori»**. Segni di stima per un presidente umanissimo e... generoso. Chissà se nei giorni a venire vedremo **«I giocatori della Lazio che vendono i pelati al mercato di San Basilio»**, ci starebbe ben più a cuore **«Il ritorno sui campi di calcio di Pierluigi Casiraghi»**, votato da Michele Mercanti (Fabiano, Ancona). **«Poter gridare "Onore alla tigre Hakan"»**? Un voto così si esaudisce facilmente, il buon Sükür non è tipo che si tira indietro quando c'è da colpire. Ancora Turchia, da dove arrivano un "ciao" via e-mail e voti per **«Gheorghe Hagi»** (non lo faremo sapere a Conte) e **«Il Galatasaray»**, mentre dalla svizzera Solothurn spuntano con Mauro Geronimi 60 voti per **«Marco Van Basten»**.

"Piccoli" e bellissimi. Ecco 100 voti per **«La Cavese»** del buon ultrà orgoglioso Vincenzo Paliotto, un anagrammatico **«Il Pergocrema e il Cremapergo»** e (restiamo in zona, a Cremona, con Roberto Bono) 40 voti per **«Fc Salveto-"Le salme" 2-1 nel 1997»**, un match spumeggiante. Il pallone riempie la vita, cuce gli affetti per **«Romeo, Alfredo e Giuseppe che fanno la pubblicità al posto di Zidane, Beckham e Del Piero»**. Senza due porte e la voglia di spassarsela chi avrebbe mai potuto immaginarsi **«Io che entro a sostituire un portiere in una partita di calcetto e mio fratello mi fa gol di testa sul secondo palo»**? Nino Reina (Catania) gioca ancora più pesante con **«Le occhiate (e i commenti) della gente quando vado allo stadio con Glenda (misure 100-60-90)»**: Ninuzzo, ci sei o ci fai? Paolo, devoto della **«Pro Gorizia»** e dell'Inter sceglie altri sentieri: "Sono un goriziano purosangue da tantissime generazioni e la mia fidanzata Lucia è una ragazza brindisina con ascendenze spagnole. Alla faccia dell'ignoranza e del razzismo che c'è nel profondo nord-est". Degno e giusto. Come il "manuale per l'uso" allegato da Antonella Petrone (Milano) ai 20 voti per **«Zacchetti del Trial Corsico»**: "classe: 1982; categoria: juniores; ruolo: centrocampista centrale o libero; aneddoto: convocato dal Milan per un provino nel mese di giugno, la partita venne sospesa per un diluvio universale e Zac rimase al Trial; un consiglio: al Napoli giocherebbe gratis, invece di comprare gli stranieri, venitelo a vedere". Giriamo l'invito a un osservatore di buona volontà. E diamo, grazie a Mirko Michelini (Genova, 65 voti) gli ultimi ragguagli su **«Le profezie di Giammi»**: "spareggio per la Champions League Inter-Parma: vince il Parma, finale di Champions League Real Madrid-Valencia: vince il Valencia, Europei: Italia fuori il 1° turno e Spagna campione". Olé.

P.S.

1) Simone Carraro vota **«Alex Del Piero»** e impreziosisce con una sua elaborazione al computer: bravo.

2) Per Loris: controlla **«Davor Suker»**, le cose dovrebbero essere andate a posto.

3) Quante volte l'abbiamo scritto? Le fotocopie a bizzeffe finiscono nel cestino. Andrea Toma (Padova, **«Goran Vlaovic»**) e la baggiofila Lara Neretti ne tengano conto.

4) Caro Enrico di Gavi (Alessandria), nell'illustrare i motivi dei tuoi voti (peraltro notevoli, vedi **«Il Carrosio che perde con me a centrocampo per 23-0 contro l'ultima in classifica nel '96»**) abusi della parola "odio". Chiediti perché. E continua a mandare schede.

LA VOCE PIÙ DELLA SETTIMANA

«Mia nonna che manda la macumba all'Inter se non mi rifaccio il letto e ci azzecca sempre»
(Joxa Taverni, Palinuro-Salerno)

QUESTA SETTIMANA HANNO VOTATO E FIRMATO LA SCHEDA:

Marco, Libero Angusy, Marco Catone (Cava de' Tirreni-Salerno), Leonardo Marras (Cagliari), Peppone Sanluri (Sant'Antioco-Cagliari), Giuseppe Dassogno, Mirko Salinetti, Adriano Gilardi (Trescore Balneario-Brescia), Roberto Zacchetti (Corsico-Milano), Mirko Michelini (Genova), Matteo Durante (Savona), Roberto Rota (Vado Ligure-Savona), Paolo Paglia (La Spezia), Walter Prini (Roma), Antonio Incerti (Spilamberto-Modena), Roberto Lirelli, Luca Maggitti (Roseto-Teramo), Daniele Meneghel (Tolmezzo-Udine), Carmelo Biancavilla (Catania), Giampiero (Ferrara), Anna Campo, Jox Taverni (Palinuro-Salerno), Andrea Turco, Romeo Nesta, Antonio Bianco (Manduria-Taranto), Andrea Toma (Padova), Roberto Bono (Cremona), Simone Carrara (Rivoli-Torino), Alessia Paffatto (Giarre-Catania), Veronica Panebianco (Piedimonte Etneo-Catania), Leì (Esterzili-Nuoro), Gabriele Giardina (Brignola), Enrico Varrecchione (Gavi-Alessandria), Lara Neretti (Pontasserchio-Pisa), Mauro Geromini (Socothurn-Svizzera), Alfonso Speziale (Brig-Svizzera).

Appuntamenti

EUROPEO UNDER 18: AL VIA LA FASE FINALE
Lunedì 17 luglio prenderà il via in Germania la fase finale dell'**Europeo Under 18**. Otto le squadre in lizza: il Gruppo A comprende **Germania**, **Ucraina**, **Olanda** e **Croazia**; del Gruppo B fanno invece parte **Russia**, **Francia**, **Finlandia** e **Repubblica Ceca**. Ed è proprio quest'ultima ad aver eliminato gli azzurrini di Antonio Rocca, vincendo sia in casa all'andata (2-1) che nel ritorno (1-0) disputato a Castel San Pietro (Bologna). Questo il programma degli incontri: **lunedì 17**, Germania-Ucraina, Olanda-Croazia, Rep. Ceca-Russia e Francia-Finlandia; **mercoledì 19**, Germania-Olanda, Ucraina-Croazia, Rep. Ceca-Francia, Russia-Finlandia; **venerdì 21**, Croazia-Germania, Olanda-Ucraina, Finlandia-Rep. Ceca, Francia-Russia; **domenica 23**, finale 3./4. posto tra le seconde classificate dei due gruppi; **lunedì 24**, finale 1./2. posto tra le prime classificate dei due gruppi.

IL PROGETTO DI ZACCARELLI, NUOVO RESPONSABILE DEL VIVAIO GRANATA

Spazio alla tecnica: così rinascerà la scuola Toro

di GIANLUCA GRASSI

Se è vero che chi ben comincia è a metà dell'opera, Renato Zaccarelli ha buoni motivi per credere di essere partito con il piede giusto. Il suo ritorno al Torino (campione d'Italia nel '76 come giocatore, quindi direttore sportivo ai tempi di Goveani) nelle vesti di nuovo responsabile del settore giovanile, è stato infatti salutato subito dalla conquista dello scudetto Giovanissimi: «Arrivare fino in fondo in un torneo così lungo e impegnativo, battendo poi in finale la Roma per 3-1, significa che si è lavorato bene. Adesso l'importante è non disperdere questo patrimonio». Passa da una riunione all'altra senza un attimo di respiro, Zaccarelli. È appena arrivato, sta prendendo coscienza delle varie problematiche tecniche e organizzative, ma ha già ben chiaro il ruolo che dovrà avere il settore giovanile del Torino: «Il vivaio tornerà ad essere la linfa della prima squadra. Come accadeva ai miei tempi, quando in Serie A, con la maglia granata, arrivavano almeno quattro o cinque elementi cresciuti in casa. Era un grosso vantaggio per tutti. Soprattutto per i giovani, che avevano davanti a sé un traguardo preciso e stimolante. Molti di loro preferivano venire al Torino, piuttosto che andare altrove, perché sapevano che qui c'era la possibilità di questo importante sbocco. Inoltre ai ragazzi veniva data la possibilità di stare spesso a contatto con noi campioni: il campo Filadelfia era diventato una palestra in cui guardare, imparare, emulare. Sono consapevole che non sarà facile ripercorrere le strade del passato, sono cambiate molte cose, è aumentata la concorrenza, però vogliamo provarci».

Per illustrare il suo progetto Zaccarelli non prende troppi giri di parole. «Credo nel lavoro portato avanti con serietà e competenza. Partiremo quindi da istruttori qualificati, con capacità didattiche e voglia di crescere e di migliorarsi. Quanto alla

In alto, i festeggiamenti per la conquista dello scudetto Giovanissimi: l'ultimo in piedi a destra è Zaccarelli. A fianco, i ragazzi con l'accompagnatore Franciscono e il presidente Romero (foto Mana)

I "GIOVANISSIMI" DEL TORINO VINCITORI DELLO SCUDETTO

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Mirko ANTONELLI	C	4-6-1985	**Marco LO GRIECO**	D	21-2-1985
Francesco BATTAGLIA	D	26-4-1985	**Angelo MARTORANA**	C	4-3-1985
Gabriele BAZZONI	A	5-7-1985	**Kumbona MAVESO**	A	30-11-1985
Stefano BIANCIARDI	D	15-3-1985	**Damiano MAIORANO**	A	28-6-1985
Andrea BORDIGNON	D	4-4-1985	**Salvatore MANCINO**	C	20-3-1985
Marco CANAVESE	C	16-4-1985	**Micael MORO**	C	20-5-1985
Andrea CASSE	A	15-7-1985	**Fabrizio PINELLI**	P	4-3-1985
Claudio CHIARENZA	D	14-5-1985	**Denis PIRINEI**	A	30-9-1985
Mauro COLOMBO	C	26-2-1985	**Federico POVERO**	D	26-5-1985
Simone DEVIVO	D	3-3-1985	**Fabio RIZZI**	D	12-11-1985
Fabio DEGLI ESPOSTI	D	21-6-1985	**Antonio RIZZITIELLO**	A	4-2-1985
Alex FARINA	A	12-2-1985	**Marco VOLANTE**	P	16-4-1985
Marco LANDRO	C	6-1-1985	Allenatore: **Giacomo FERRI**		

metodologia di allenamento, bisognerà curare di più la qualità che la quantità, il che indubbiamente richiede uno sforzo maggiore nella selezione e nell'istruzione dei ragazzi. Nella fase dell'apprendimento iniziale, finché il bambino, anche caratterialmente, è più malleabile, perfezioneremo i fondamentali, la padronanza di palleggio, l'abilità e la fantasia individuale. Solo in un secondo tempo interverremo sul potenziamento fisico e parleremo di schemi. In fondo si tratta di un percorso formativo molto simile a quello scolastico: gettate buone basi, il corso degli studi incontra meno ostacoli. Insisto sull'aspetto tecnico perché in giro, specie con i più piccoli, vedo invece un nozionismo tattico esagerato, mirato unicamente al conseguimento del risultato immediato. Ma vincere sempre senza migliorare, a parer mio, non serve. Anche se va tenuto presente che un club deve conciliare le problematiche e la crescita dei suoi ragazzi con l'esigenza di formare dei giocatori da portare ai massimi livelli agonistici».

Come responsabile della selezione Under 21 di Serie B e come stretto collaboratore, insieme a Giannini, di Tardelli nell'Under 21 maggiore, Zaccarelli ha toccato con mano la forza e il valore dei giovani italiani: «Il guaio purtroppo è che del settore giovanile e dei rispettivi campionati ci si ricorda soltanto quando vinciamo l'Europeo Under 21. Al contrario, è necessario poter attirare l'attenzione dei media con continuità, anche con l'aiuto e l'esempio di quelle società che da sempre credono e investono nel proprio vivaio, sfornando calciatori di talento, avendone tra l'altro un ritorno economico significativo. Penso all'Atalanta, al Bari, all'Empoli, al Brescia: i loro sono esempi positivi per tutto l'ambiente, che vanno seguiti e incoraggiati. Noi del Torino intendiamo muoverci in questa direzione».

Segnali positivi sono inoltre arrivati dalle nazionali giovanili, che con la supervisione di Ottavio Bianchi stanno proponendo un'attività sistematica, capillare, di analisi e di formazione. «Sì, ho notato con piacere che nella Federazione si pensa e si lavora in un modo nuovo, molto interessante. La volonta di cambiare c'è. Adesso sta alle società non nascondersi dietro alibi di comodo. Intendo dire che è ora di comprare meno stranieri e di dare più fiducia ai nostri giovani, a quella scuola italiana che è sinonimo di tecnica, talento e fantasia. Qualità "latine" (vedi Francia, Italia e Portogallo) premiate anche al recente Europeo, che ha invece bocciato la fisicità e il superatletismo di Germania e Inghilterra». □

Tornei

13° Memorial Palumbo

TORNEO RISERVATO ALLA CATEGORIA ALLIEVI

Tabellone "Argento"
Semifinali
Bariviera-Novatese 2-0; Acc. Sandonatese-Inveruno 2-1
Finale
Bariviera-Acc. Sandonatese 3-1

Tabellone "Oro"
Semifinali
Meda-Pro Patria 1-3; Varese-Fiorenzuola 4-0
Finale
Pro Patria-Varese 2-1

Tabellone "Platino"
Girone A
1. GIORNATA: Juventus-Brescia 3-0; PSV Eindhoven-Bariviera 0-0.
2. GIORNATA: Brescia-PSV Eindhoven 1-0; Bariviera-Juventus 0-1.
3. GIORNATA: PSV Eindhoven-Juventus 1-1; Brescia-Bariviera 2-1.
CLASSIFICA: Juventus 7; Brescia 6; PSV Eindhoven 2; Bariviera 1. **Si qualifica la Juventus.**
Girone B
1. GIORNATA: Barcellona-Como 0-2; Inter-Genoa 1-1.
2. GIORNATA: Genoa-Barcellona 1-2; Como-Inter 1-3.
3. GIORNATA: Barcellona-Inter 0-1; Genoa-Como 0-1.
CLASSIFICA: Inter 7; Como 6; Barcellona 3; Genoa 1. **Si qualifica l'Inter.**
Girone C
1. GIORNATA: Real Madrid-Pro Patria 3-1; Torino-Alzano 1-0.
2. GIORNATA: Alzano-Real Madrid 1-1; Pro Patria-Torino 1-1.
3. GIORNATA: Real Madrid-Torino 1-1; Alzano-Pro Patria 3-1.
CLASSIFICA: Real Madrid (diff. reti +2), Torino (diff. reti +1) 5; Alzano 4; Pro Patria 1. **Si qualifica il Real Madrid.**
Girone D
1. GIORNATA: Lugano-Vitoria Bahia 0-0; Lazio-Monza 1-1.
2. GIORNATA: Monza-Lugano 1-1; Vitoria Bahia-Lazio 0-1.
3. GIORNATA: Lugano-Lazio 1-0; Monza-Vitoria Bahia 0-1.
CLASSIFICA: Lugano 5; Lazio, Vitoria Bahia 4; Monza 2. **Si qualifica il Lugano.**

Semifinali
Juventus-Real Madrid 1-2; Inter-Lugano 1-0
Finale 3./4. posto
Juventus-Lugano 3-2
Finale 1./2. posto
Real Madrid-Inter 2-0

I premi del comitato organizzatore
Miglior portiere: **Andrea Pedrazzini (Lugano)**
Miglior cannoniere: **Mattia Altobelli (Inter)**
Miglior giocatore: **Diego Dal Dosso (Monza)**
I premi della Lotto (rapporto di sponsorizzazione per la fornitura di scarpe e materiale sportivo della durata di tre anni ai migliori giocatori di ogni tabellone)
Tabellone "Argento": **Roberto Generali (Bariviera)**
Tabellone "Oro": **Emanuele Ferrari (Pro Patria)**
Tabellone "Platino": **Cano Ulises Montenegro (Real Madrid)**

Spring
LE PAGINE DEL CALCIO PRIMAVERA

Appuntamenti

"CALCIO AZZURRO", PROGETTO COMUNE TRA COMO E CARONNESE
Proseguirà anche nella prossima stagione, per il secondo anno consecutivo, la collaborazione a livello giovanile tra la Caronnese Calcio e il Como. Il progetto, denominato "**Calcio Azzurro**", andrà a potenziare, con la supervisione dei dirigenti del Como, l'attività della Caronnese per quanto riguarda l'attività di Scuola Calcio, Pulcini ed Esordienti. E successivamente porterà al monitoraggio dei Giovanisismi, degli Allievi e degli Juniores. Un riconoscimento importante per una società, la Caronnese, che da sempre ha un occhio di riguardo per la crescita tecnica e morale dei giovani calciatori. Chi volesse informazioni sul vivaio della Caronnese, può telefonare allo 02/96.55.621 presso sede di Corso Italia, 300 - Caronno Pertusella (Varese).

NUOVO SITO DEL SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO
Bella iniziativa del Settore Giovanile della Federcalcio, che ha presentato il suo nuovo sito Internet. All'indirizzo "www.settoregiovanile.figc.it" gli oltre 650.000 tesserati potranno trovare notizie e chiarimenti riguardanti la loro attività.

ALCUNE REGOLE ALIMENTARI DA RISPETTARE SOPRATTUTTO IN VACANZA

Attenti alle insidie della tavola "calda"

di FABIO LOBELLO*

La scorsa settimana ci siamo occupati della "vacanza attiva" del giovane calciatore. In questo numero vogliamo invece dare alcuni semplici ma utili consigli riguardanti l'alimentazione estiva. La fine della stagione agonistica provoca spesso, nonostante i buoni propositi, una brusca interruzione dell'attività fisica, a cui quasi sempre corrisponde la tentazione di abbandonarsi a quei "peccati di gola" che solitamente ci sono negati nel corso del campionato. Inoltre, il fatto di cambiare località per la villeggiatura implica anche un adeguamento a regimi alimentari (variazione di orari, di cibi e di quantità) che già di per sé possono incidere negativamente sul metabolismo del ragazzo, provocando alcuni piccoli fastidi che si sconteranno alla ripresa della preparazione fisica di fine agosto o inizio settembre.

La mèta della vacanza influisce molto sul corretto comportamento a tavola. Chiaro che andare nelle spiagge delle Eolie o sulle cime del Trentino non è la stessa cosa, con annessi pregi e difetti: il clima fresco della montagna favorisce l'appetito e il consumo regolare dei pasti, ma aumenta istintivamente anche il desiderio di cibi ricchi di grassi, che non sono propriamente indicati per la dieta del calciatore; il mare e il sole, al contrario, diminuiscono il senso di fame, però l'aumento della temperatura porta il fastidioso problema della sudorazione e dell'azione disidratante del sole sulla pelle. Sembra banale ricordarlo, ma non abbiate paura di bere. Sono indicati almeno due litri di acqua al giorno, che possono in parte essere sostituiti da succhi e frullati di frutta, té leggero e poco zuccherato, e da bavende "ipotoniche", quelle leggermente salate tanto per intenderci, ricche cioé di sali minerali (sodio, cloro, magnesio e potas-

Spring m@il

Christian Bertolini, Reggiolo (RE): **Ho letto il servizio sulla nazionale Dilettanti e credo che il Guerino dovrebbe cercare, all'interno di Spring, di dare più spesso voce e spazio ai tanti giovani di talento che giocano in queste categorie "minori", che hanno poca visibilità anche se sono bravi e promettenti. È stato interessante leggere le caratteristiche tecniche di Dall'Acqua o di De Gasperi, piuttosto che le solite liti da bar tra questo e quel presidente oppure tra campioni strapagati e straviziati.**

Marco Ranucci, Domodossola (Novara): **Scrivo per complimentarmi con gli ideatori della trasmissione "Lezioni di calcio", in onda su Rai Sat, di cui avevo appreso l'esistenza nell'articolo di Matteo Marani sugli oratori. È un programma ben fatto, intelligente, sicuramente educativo per il pubblico dei più giovani. È un peccato che a simili iniziative non venga dato il dovuto risalto.**

Giosué Scalzo, Bellagio (Como): **Una considerazione sul campionato Primavera conclusosi ai primi di giugno in Romagna. Milan battuto in finale, Juventus eliminata in semifinale, Napoli sconfitto nei quarti, Inter, Lazio, Roma e Fiorentina neppure presenti alle finali di Misano. Non vi pare che le "Grandi" del calcio italiano debbano fare di più per il settore giovanile?**

Luca Resta, Napoli: **Alcuni amici hanno iscritto i propri figli in una Scuola Calcio (preferisco non farne il nome) che si vanta di avere istruttori e strutture di ottimo livello. Sono però rimasto impressionato dalle cifre che queste famiglie sono costrette a sborsare per far giocare a calcio i loro bambini. "Rette" pazzesche a cui, non bisogna dimenticare, vanno accompagnate altre spese (visite mediche, abbigliamento, eccetera), oltre all'impegno di dover accompagnare i ragazzi all'allenamento e alla partita. Tutto mi sembra davvero molto esagerato, anche perché le società, nel caso in cui scoprano un talento, possono trarre benefici economici in futuro da una sua eventuale cessione (mi pare esista ancora il cosiddetto "premio preparazione"). Se far giocare un bambino "costa" già alcuni milioni, non meravigliamoci poi dei miliardi che si chiedono per un campione.**

Appunti, segnalazioni, curiosità, consigli per gli acquisti? Vi invitiamo a suggerirci degli argomenti di discussione sul calcio giovanile inviando fax (051-6257627) oppure e-mail a segreteria@guerinsportivo.it; indicate sempre per: "Spring". Sarà nostra premura sviluppare i temi più interessanti.

Insalata di pasta, fette biscottate e marmellate: alcuni degli alimenti consigliati per la dieta estiva. A destra, il simpatico Tomoki Taira, tesserato per il Boca Granarolo Bologna

sio) importanti per il funzionamento corretto dell'organismo e che perdiamo attraverso il sudore. Limitate le bevande gassate e tenete presente che devono essere fresche ma non ghiacciate (la temperatura ideale è tra i 5 e i 10 gradi), perché lo scontro tra i liquidi gelidi e le pareti calde dello stomaco può provocare brutti scherzi.

Passiamo ai cibi. La regola generale è di mangiare poco ma spesso. Magari curando meglio la prima colazione, che durante l'inverno i ragazzi (commettendo un grosso errore) molte volte trascurano. Diffidate tuttavia dei ricchi buffet mattutini con cui gli alberghi attirano la clientela, specie quella straniera: sì a fette biscottate accompagnate da un leggero strato di marmellata, yogurt magro e caffé; no a latte, burro, yogurt zuccherati alla frutta e, peggio ancora, a wurstel o uova con pancetta, prosciutto e formaggio. A mezzogiorno privilegiate i cosiddetti "piatti freddi", ricchi di proteine e carboidrati. Una fresca insalata di pasta o di riso è l'ideale, anche perché può benissimo fare da nutriente piatto unico. Il secondo meglio consumarlo a cena, preferendo comunque carni magre, poco condite, ben cotte; il pesce (chi va al mare avrà solo l'imbarazzo della scelta) non ha controindicazioni, purché non accompagnato da salse e salsine a base di maionese, ghiotte ma pesanti da digerire (da evitare pure di mangiare molluschi crudi, magari conditi appena da una spruzzata di limone). La verdura? Certo, cruda, cotta o alla griglia, anche in buona quantità. Ultima raccomandazione: in estate la roba cotta va consumata in fretta, in quanto il caldo favorisce lo sviluppo di microrganismi e tossine dannosi per l'intestino e il sistema nervoso.

Un'alternativa importante nella alimentazione estiva dello sportivo, specie in quelli più giovani, è rappresentata dal gelato. Che non va demonizzato, anzi. Oggi, al contrario di quanto si diceva un tempo, al gelato sono state attribuite proprietà digestive. Anche qui, come sempre, bisogna guardarsi dagli eccessi. Al termine di un pasto "povero" (ad esempio il piatto unico di cui si diceva prima), un coppa di medie dimensioni, meglio se alla frutta, non fa male. Se invece il pranzo e la cena risultassero più sostanziosi, meglio ricorrere a un semplice sorbetto, riservando magari il gelato allo spuntino di metà pomeriggio, in alternativa alla frutta o allo yogurt.

E per evitare i mali estremi (qualche chilo di troppo), non restano che le passeggiate, le nuotate o delle belle escursioni in mountain-bike. Anche in vacanza, ricordatevi che siete degli atleti. □

**Allenatore Allievi Regionali e responsabile Scuola Calcio del Ba.sca Galliera (Bologna).*

Generazione di Fenomeni

IL BABY NAKATA DI BOLOGNA

Tomoki, il sorriso che conquista

Al quartiere della Bolognina, una volta tanto, non sono le strategie politiche e i duelli elettorali a tenere banco. Anche se prima o poi è certo che il piccolo centro sportivo di via Battiferro, meglio conosciuto dai bolognesi doc con il nome di "Giardini Comini", finirà sotto le luci dei riflettori. Merito di un ragazzino dagli occhi a mandorla, faccia sveglia e sorriso che conquista. Si chiama Tomoki Taira, ha undici anni (è nato il 6 febbraio 1989), viene dal Giappone, e da sette mesi gioca nel vivaio del Boca Granarolo, importante società dilettantistica che in questa famosa zona di Bologna ha la sede del suo settore giovanile. Come Tomoki sia capitato sotto le Due Torri è presto detto. «Il papà è un ingegnere della Yamaha» ci spiega Giorgio Cantelli, segretario generale del Boca.

«E l'anno scorso si è trasferito nella nostra città, dove la Yamaha ha acquistato la Motori Minarelli. Quando la famiglia l'ha raggiunto, tramite un amico comune si è messo in contatto con noi per chiedere se potevamo tesserare il figlio, che già da tre anni giocava a football in una Scuola Calcio giapponese». Affare presto fatto, nonostante la difficoltà della lingua. «Tomoki parla molto bene l'inglese, ma di italiano sa solo poche parole. Studia al Kinder College, una scuola sui colli bolognesi per ragazzi stranieri che vivono nella nostra città. Un ambiente in cui gli allievi sono molto seguiti: basti pensare che lo accompagnano agli allenamenti con una macchina privata dell'istituto». Il ragazzo, con la sua simpatia, si è subito integrato a meraviglia nel gruppo degli Esordienti sperimentali dell'88. «Nonostante avesse un anno in meno dei suoi compagni di squadra, ha dimostrato buoni fondamentali» continua Cantelli. «È agile, svelto, intelligente, può diventare un bravo trequartista». Tecnica calcistica a parte, Tomoki Taira ha colpito i dirigenti per la sua allegria: «Sorride sempre, sembra molto divertito da quanto gli succede intorno. E ringrazia per qualsiasi cosa gli si dica o gli si faccia. Un'educazione a cui non siamo abituati, a volte quasi imbarazzante». Chissà che anche al Boca non scoprano i profitti del "merchandising": dopo le magliette di Nakata, i turisti giapponesi potrebbero andar pazzi per quelle di Tomoki.

g.g.

Il bandito Giuliano

AMARO RITORNO DI CIAMPI DA ROTTERDAM

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14.
e-mail: **posta@guerinsportivo.it**

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bacino del Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Ivan Zazzaroni**.

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18
FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82
DIFFUSIONE: Esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).
Responsabile diffusione Conti Editore: Ulderico Comparone.

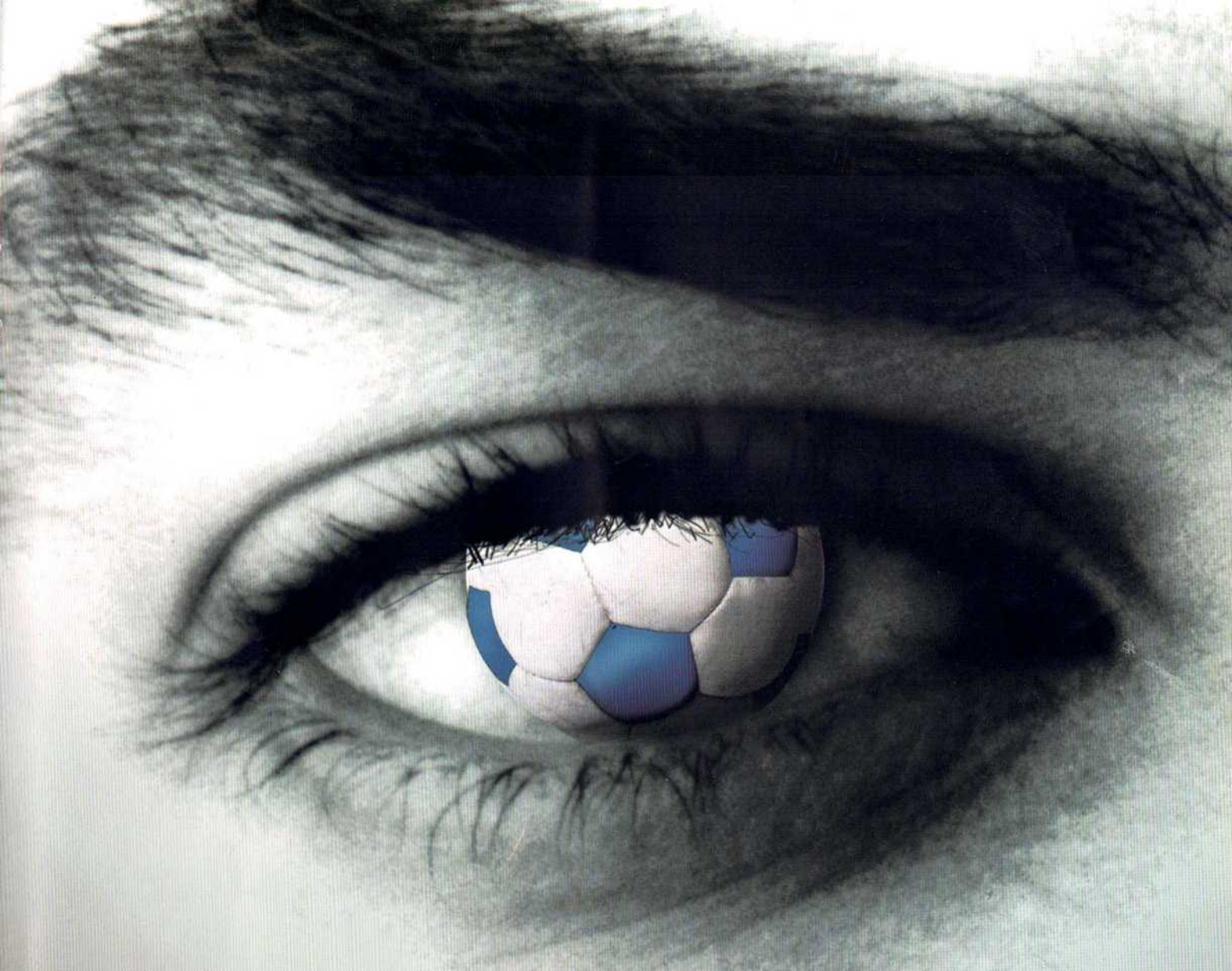
ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Giappone** (Calcio 2002), **Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: SPORT NETWORK Divisione di Periodica s.r.l.
Sede legale: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 Roma
Uffici Milano: Via Messina 38 - 20154 Milano - tel. (02) 349.621 - fax (02) 34.962.450
Uffici Roma: Via Depretis 86 - 00184 Roma - tel. (06) 462.091 - fax (06) 46.209.401
Uffici Bologna: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - tel. (051) 62.27.259 - fax (051) 62.27.309

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Guarda lo Sport.
TUTTOSPORT
Fondatore RENATO CASALBORE
Quotidiano sportivo
Lire 1.500
ORIGINAL MARINES
160 FAMILY STORE
& Sportswear
Sport in tutti i sensi.

Match Mercurial
横浜国際総合競技場, Yokohama, Giappone. 30 Giugno 2002.